



PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA

Ministero dell'Istruzione Nazionale
Direzione Generale per l'Educazione Speciale e i Servizi di Orientamento

Traduzione integrale dell'originale turco; tutte le tabelle sono state conservate.

PER LE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO

A. Introduzione 5

1. Che cosa sono i Programmi di Educazione di Sostegno? 5
2. Finalità dei Programmi di Educazione di Sostegno 7
3. Prospettiva dei Programmi di Educazione di Sostegno 7
4. Struttura dei Programmi di Educazione di Sostegno 11
5. Approccio di Apprendimento-Insegnamento 13 dei Programmi di Educazione di Sostegno

B. Programma di Educazione di Sostegno 16 per le Persone con Disabilità Visiva

1. Finalità generale del Programma di Educazione 16 di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva
2. Struttura del Programma di Educazione di 17 Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva
3. Processo di Insegnamento-Apprendimento del Programma di Educazione 19 di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva
4. Misurazione e Valutazione nel Programma di Educazione di Sostegno 25 per le Persone con Disabilità Visiva
5. Aspetti da Considerare nell'Applicazione del Programma di Educazione 31 di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva
6. Obiettivi e Comportamenti Obiettivo 33

Allegati 200

A. Introduzione

1. Che cosa sono i Programmi di Educazione di Sostegno?

Le persone con disabilità visiva sono classificate in due gruppi: non vedenti (ciechi) e ipovedenti. Questi gruppi sono definiti in due modi diversi, sul piano giuridico e su quello educativo, in base al livello di compromissione visiva e all'acuità visiva. Secondo la definizione giuridica, il non vedente (cieco) comprende "le persone che, con tutte le correzioni possibili, possiedono un decimo della normale capacità visiva dell'occhio migliore, ossia un'acuità visiva di 20/200 o inferiore, oppure il cui campo visivo non supera i 20 gradi". La definizione giuridica di ipovedente è invece "l'acuità visiva normale dell'occhio migliore della persona, con tutte le correzioni possibili, compresa tra 20/70 e 20/200". Secondo la definizione educativa, i non vedenti (ciechi) sono persone colpite in modo molto grave dalla disabilità visiva, che hanno bisogno dell'alfabeto in rilievo (braille) o dell'uso di libri parlanti. Le persone che invece riescono a leggere materiale scritto con l'ausilio di strumenti ingrandenti o in caratteri grandi sono classificate, secondo la definizione educativa, come "ipovedenti". La finalità generale del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva è sostenere le persone con disabilità visiva negli ambiti cognitivo, sociale, comunitario, accademico e dello sviluppo, accrescerne l'autonomia, assicurarne la partecipazione alla vita della società allo stesso livello delle persone vedenti, superare insieme i limiti creati dalla disabilità visiva e sostenere le abilità visive delle persone con residuo visivo. A questo scopo, il Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si propone: 1. Il sostegno delle abilità cognitive delle persone con

disabilità visiva mediante l'individuazione precoce

2. Il sostegno delle abilità accademiche delle persone con disabilità visiva in età scolare
 3. Il sostegno, nella prima età possibile, delle abilità negli ambiti della cura di sé, della mobilità autonoma, sociale, linguistico e comunicativo
 4. Il sostegno delle persone ipovedenti in modo da consentire loro di utilizzare funzionalmente il residuo visivo esistente
 5. L'acquisizione di abilità di vita autonoma da parte delle persone adulte non vedenti mediante il sostegno delle abilità di vita sociale e di vita quotidiana
 6. L'acquisizione, da parte delle persone non vedenti, di abilità di mobilità e orientamento che consentano loro di muoversi in modo autonomo in ambienti diversi (interni ed esterni agli edifici).
- Nel riprogettare i programmi di educazione di sostegno con l'ampia partecipazione di accademici, esperti e insegnanti, in modo centrato sulla persona e tale da guidare l'insegnante, alla luce di nuovi metodi e tecniche oltre che degli sviluppi nel campo dell'educazione speciale, sono stati seguiti i seguenti processi:

Sono stati esaminati i programmi di insegnamento di diversi Paesi rinnovati e aggiornati negli ultimi anni per motivi analoghi. Sono stati passati in rassegna gli studi accademici sull'educazione speciale e sui programmi di educazione di sostegno. È stata esaminata la normativa pertinente, a partire dalla nostra Costituzione. Sono stati organizzati incontri di focus group in cui sono state raccolte le opinioni di insegnanti ed esperti che lavorano nei centri di educazione speciale e riabilitazione e nei centri di orientamento e ricerca, in merito ai contenuti e alle applicazioni dei programmi di educazione di sostegno. Per la strutturazione, la preparazione e la valutazione del processo dei programmi di educazione di sostegno sono stati organizzati quattro distinti laboratori della durata media di quattro giorni, con la partecipazione di tutti gli interessati. In linea con tutti questi lavori, ogni opinione, proposta, critica e aspettativa è stata valutata da gruppi di lavoro composti da personale esperto delle unità competenti del Ministero dell'Istruzione Nazionale, insegnanti e accademici. In base alle constatazioni effettuate, i programmi di educazione di sostegno sono stati riesaminati, aggiornati e rinnovati.

2. Finalità dei Programmi di Educazione di Sostegno

Le finalità generali dei Programmi di Educazione di Sostegno, elaborati sulla base delle “Finalità Generali dell'Istruzione Nazionale Turca” e dei “Principi Fondamentali dell'Istruzione Nazionale Turca” espressi nell'articolo 2 della Legge Fondamentale sull'Istruzione Nazionale n. 1739, nonché dei “Principi Fondamentali dell'Educazione Speciale” contenuti nel Decreto Legge n. 573 sull'Educazione Speciale, sono le seguenti:

1. Il sostegno delle abilità cognitive delle persone con disabilità visiva mediante l'individuazione precoce
2. Il sostegno delle abilità accademiche delle persone con disabilità visiva in età scolare
3. Il sostegno, nella prima età possibile, delle abilità negli ambiti della cura di sé, della mobilità autonoma, sociale, linguistico e comunicativo
4. Il sostegno delle persone ipovedenti in modo da consentire loro di utilizzare funzionalmente il residuo visivo esistente
5. L'acquisizione di abilità di vita autonoma da parte delle persone adulte non vedenti mediante il sostegno delle abilità di vita sociale e di vita quotidiana
6. L'acquisizione, da parte delle persone non vedenti, di abilità di mobilità e orientamento che consentano loro di muoversi in modo autonomo in ambienti diversi (interni ed esterni agli edifici)

3. Prospettiva dei Programmi di Educazione di Sostegno

La finalità fondamentale del nostro sistema educativo è far acquisire alla persona conoscenze, abilità e comportamenti integrati con i nostri valori e con le competenze. Mentre si cerca di far acquisire conoscenze, abilità e comportamenti attraverso i programmi di insegnamento, i nostri valori

e le competenze costruiscono l'unità tra queste conoscenze, abilità e comportamenti. I valori sono il patrimonio essenziale giunto fino a noi dalle fonti nazionali e spirituali della società e destinato a essere trasmesso al futuro. Le competenze sono invece la traduzione di questo patrimonio nella vita. Sotto questo profilo, valori e competenze, inscindibili tra loro, costituiscono la prospettiva del programma se considerati insieme alle conoscenze, alle abilità e ai comportamenti che si cerca di far acquisire attraverso i processi di apprendimento e insegnamento.

a. I nostri valori

I valori sono pensieri, finalità, principi morali fondamentali o credenze comuni riconosciuti come giusti e necessari dalla maggioranza dei membri di un gruppo sociale o di una società, al fine di assicurarne e mantenerne l'esistenza, l'unità, il funzionamento e la continuità. I valori sono fenomeni unificanti, condivisi

dalla società o dalle persone. Allo stesso tempo i valori sono criteri che si ritiene soddisfino i bisogni sociali della società e siano a beneficio delle persone. Una delle finalità fondamentali dell'educazione ai valori è anche quella di consentire alle persone di sviluppare una personalità sana, coerente ed equilibrata. I valori hanno un ruolo importante nel dare forma agli atteggiamenti e ai comportamenti dell'essere umano. Il sistema educativo non è soltanto una struttura di successo dal punto di vista accademico, che fa acquisire determinate conoscenze, abilità e comportamenti prestabiliti. Formare persone che abbiano fatto propri i valori fondamentali è il compito primario del sistema educativo; le attività di istruzione e formazione devono poter influire sui valori, sulle abitudini e sui comportamenti della nuova generazione. Il sistema educativo assolve la propria funzione nell'ambito della trasmissione dei valori mediante un programma educativo che comprende anche i programmi di insegnamento. Il programma educativo è costruito tenendo conto di tutti gli elementi del sistema educativo, quali i programmi di insegnamento, gli ambienti di apprendimento-insegnamento, gli strumenti e i materiali didattici, le attività extracurricolari e la normativa. Nei programmi di educazione di sostegno si è mirato a sviluppare i dieci valori radice previsti dal Ministero dell'Istruzione Nazionale per i programmi educativi. Tali valori sono: giustizia, amicizia, onestà, autocontrollo, pazienza, rispetto, amore, responsabilità, patriottismo e solidarietà. I valori in questione saranno affrontati nei processi di apprendimento e insegnamento sia autonomamente, sia insieme ai valori subordinati a essi collegati, sia insieme agli altri valori radice. Nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si è mirato a sviluppare questi dieci valori radice e i valori subordinati a essi collegati.

Anche nei programmi di educazione di sostegno, con questa impostazione, i nostri valori non sono stati considerati come un programma o un'area di apprendimento, un'unità, un argomento, una sezione ecc. a sé stante. Al contrario, i nostri valori, che sono il fine ultimo e l'anima dell'intero processo educativo, sono presenti in ciascuno dei programmi di educazione di sostegno.

b. Competenze

Il nostro sistema educativo mira a formare persone dal carattere dotato di conoscenze, abilità e comportamenti integrati nelle competenze. Le competenze, ossia la gamma di abilità di cui le persone avranno bisogno nella vita personale, sociale, accademica e lavorativa sia a livello nazionale sia internazionale, sono state definite nel Quadro Turco delle Qualifiche (TYÇ). Nel TYÇ sono state individuate otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nel quadro dell'educazione speciale, le competenze

relative alla comunicazione nelle lingue straniere non sono state trattate nei programmi di educazione di sostegno. Le competenze trattate nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva sono illustrate di seguito insieme alle relative definizioni:

1) Comunicazione nella madrelingua: consiste nell'esprimere e interpretare concetti, pensieri, opinioni, sentimenti e fatti sia oralmente sia per iscritto (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) e nell'interagire linguisticamente in modo appropriato e creativo in ogni contesto sociale e culturale, quali l'istruzione e la formazione, il luogo di lavoro, la casa e il tempo libero. Nel Modulo Abilità Cognitive del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva le abilità cognitive. In questo modulo è stata inserita la competenza di comunicazione nella madrelingua. Nel Modulo Linguaggio e Comunicazione si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità linguistiche e comunicative, quelle del periodo prelinguistico e del periodo linguistico. In questo modulo la competenza di comunicazione nella madrelingua è stata inserita sotto il profilo di tutte le componenti della lingua. Nel Modulo Lettura e Scrittura si mira invece a far sì che le persone con disabilità visiva riescano nelle abilità di alfabetizzazione precoce, prima lettura e scrittura, grammatica, comprensione del testo letto, comprensione dell'ascolto ed espressione scritta. In questo modulo la competenza di comunicazione nella madrelingua è stata inserita nelle sezioni grammatica, comprensione del testo letto, comprensione dell'ascolto ed espressione scritta. 2) Competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia: la competenza matematica consiste nello sviluppare e applicare un modo di pensiero matematico per risolvere una serie di problemi che si presentano nella vita quotidiana. Si pone l'accento sul processo, sull'attività e sulla conoscenza costruiti su una solida abilità aritmetica. La competenza matematica comprende l'abilità e la disponibilità a utilizzare in diversa misura le modalità matematiche del pensiero (pensiero logico e spaziale) e della presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici e tabelle). La competenza in scienza fa riferimento all'insieme di conoscenze volte a spiegare il mondo naturale e all'abilità e al desiderio di avvalersi della metodologia al fine di definire domande e produrre conclusioni basate su prove. La competenza in tecnologia è intesa come applicazione della conoscenza e della metodologia nel contesto del soddisfacimento dei desideri e dei bisogni umani percepiti. La competenza in scienza e tecnologia comprende la capacità di cogliere i cambiamenti derivanti dalle attività umane e le responsabilità di ciascuna persona in quanto cittadino. Nel Modulo Matematica Precoce del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si mira a far sì che le persone con disabilità visiva apprendano le abilità di base della matematica e ad accrescerne il livello di preparazione alle abilità matematiche avanzate. Nel Modulo Matematica si mira invece a far sì che le persone con disabilità visiva e ipovedenti apprendano, in età scolare, le abilità più elementari della matematica e riescano nelle abilità matematiche avanzate. Con questi due moduli si mira a sviluppare le competenze matematiche delle persone con disabilità visiva. Le competenze di base in scienza/tecnologia si mira invece a sostenerle, rispettivamente, nei Moduli Matematica, Lettura e Scrittura, Abilità Cognitive, Abilità Sociali e Abilità di Vita Sociale.

3) Competenza digitale: comprende l'uso sicuro e critico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro, la vita quotidiana e la comunicazione. Tale competenza è sostenuta da abilità di base quali l'uso del computer per accedere alle informazioni e per valutarle, conservarle, produrle, presentarle e scambiarle, nonché per partecipare a reti comuni e comunicare tramite internet. Nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva, con il Modulo Abilità di Vita Sociale si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità di vita sociale, le abilità di acquisto, le abilità di utilizzo degli spazi pubblici, le abilità di fruizione degli enti pubblici, le abilità di trasporto, le abilità di utilizzo della tecnologia, le abilità relative alla salute e

all'assistenza medica e le abilità di sicurezza. Nella sezione delle abilità di utilizzo della tecnologia di questo modulo si mira a sostenere la competenza digitale. 4) **Imparare a imparare**: è la competenza di perseguire l'apprendimento e di essere perseveranti in tale ambito, affinché la persona possa organizzare la propria azione di apprendimento, individualmente o in gruppo, in modo da comprendere anche un'efficace gestione del tempo e delle informazioni. Questa competenza comprende, per la persona, la consapevolezza dei propri bisogni e processi di apprendimento attraverso il riconoscimento delle possibilità esistenti, nonché la capacità di far fronte alle difficoltà per un'azione di apprendimento efficace. Significa inoltre, oltre ad acquisire, elaborare e adattare a sé nuove conoscenze e abilità, anche cercare un sostegno di orientamento e avvalersene. Imparare a imparare spinge chi apprende a fondarsi sugli apprendimenti e sulle esperienze di vita precedenti per usare e applicare conoscenze e abilità in contesti diversi, quali la casa, il luogo di lavoro, l'ambiente di istruzione e formazione. Con la sezione pianificazione della vita quotidiana contenuta nel Modulo **Abilità di Vita Quotidiana** del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si mira a sostenere la competenza dell'imparare a imparare 5) **Competenze sociali e civiche**: tali competenze comprendono le competenze personali, interpersonali e interculturali e includono tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa in trasformazione, dotandole delle caratteristiche necessarie a risolvere, all'occorrenza, i conflitti. La competenza civica dota invece le persone di quanto necessario a partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche e della determinazione a una partecipazione democratica e attiva. Nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva, con il Modulo **Abilità Sociali** si mira a far sì che le persone con disabilità visiva mettano in atto le abilità sociali. Le competenze sociali sono sostenute in tutte le sezioni di questo modulo. Le competenze civiche si mira invece a sostenerle con gli argomenti e i testi che saranno proposti alle persone nelle sezioni prima lettura e scrittura, comprensione del testo letto, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica contenute nel Modulo **Lettura e Scrittura**.

6) **Consapevolezza ed espressione culturale**: è l'apprezzamento dell'importanza dell'espressione creativa di opinioni, esperienze e sentimenti attraverso l'uso di diversi mezzi di comunicazione di massa, comprese la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si mira a sostenere le competenze espressive nelle sezioni abilità sociali di base, abilità di interazione, riconoscere, comprendere ed esprimere le emozioni del Modulo **Abilità Sociali**. Inoltre questa competenza potrà essere sostenuta con gli argomenti e i testi che saranno proposti agli studenti nelle sezioni comprensione del testo letto, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica contenute nel Modulo **Lettura e Scrittura**. 7) **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**: esprime l'abilità della persona di tradurre i propri pensieri in azione. Comprende, oltre alla creatività, all'innovazione e all'assunzione di rischi, anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere gli obiettivi. Questa competenza costituisce una base affinché le persone siano consapevoli del contesto e delle condizioni del proprio lavoro, e non solo in casa e nella società, e possano cogliere le opportunità lavorative. Allo stesso tempo comprende le conoscenze e abilità specifiche di cui hanno bisogno le persone che intraprendono attività sociali e commerciali o vi contribuiscono. Nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si mira a sostenere lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità con le sezioni acquisto, utilizzo degli spazi pubblici, fruizione degli enti pubblici, trasporto, utilizzo della tecnologia, sicurezza contenute nel Modulo **Abilità di Vita Sociale**. Inoltre questa competenza potrà essere sostenuta anche con la sezione abilità di problem solving sociale contenuta nel Modulo **Abilità Sociali**.

4. Struttura dei Programmi di Educazione di Sostegno

Nei programmi di educazione di sostegno è stato adottato un approccio modulare. Modulo, nel significato letterale, indica la parte divisibile di un tutto. In altre parole, è una piccola unità dotata di una propria unitarietà di senso. In tale ambito il modulo è un materiale scritto che contiene la definizione del modulo stesso, le sue finalità, le attività da svolgere per raggiungere tali finalità e gli strumenti di misurazione. I programmi di educazione di sostegno sono stati costruiti tenendo conto delle esigenze delle persone appartenenti al relativo gruppo di disabilità. Questi moduli sono costituiti da esperienze di insegnamento fondate sull'istruzione individuale, dotate di un inizio e di una fine, unitarie al proprio interno e organizzate in un quadro sistematico. I moduli di sostegno sono stati elaborati in modo da consentire la preparazione e l'attuazione del piano educativo individualizzato, con una struttura unitaria al proprio interno e tale da completarsi reciprocamente sul piano funzionale. Gli obiettivi contenuti nei moduli sono costituiti dalle

conoscenze, abilità e atteggiamenti da far acquisire alla persona. I moduli, oltre a essere una guida per chi li applica, introducono uno standard nell'educazione erogata dai centri di educazione speciale e riabilitazione e facilitano anche il processo di misurazione e valutazione. Nella pianificazione dell'insegnamento con i moduli si assume come base, per quanto possibile, l'istruzione individuale. Nella definizione delle finalità dei programmi educativi modulari si tiene conto delle caratteristiche della persona, della società e dell'area disciplinare. È stato adottato come principio l'elaborazione di un programma adeguato al livello delle persone con bisogni speciali, che risponda alle necessità della società e in cui gli argomenti siano aggiornati in base agli sviluppi scientifici e tecnologici. I programmi di educazione di sostegno sono costituiti da vari moduli che consentono di raggiungere le finalità prefissate e dalle sezioni relative a tali moduli. In ciascun modulo sono stati inseriti gli obiettivi attesi nelle persone, i comportamenti obiettivo e spiegazioni specifiche, tenendo conto del livello di competenza delle persone in applicazione per il raggiungimento degli obiettivi. Le spiegazioni possono riguardare le dimensioni secondarie del programma, quali la caratteristica dell'obiettivo, gli apprendimenti prerequisiti, il metodo di insegnamento, il materiale e la misurazione. I moduli sono costituiti al proprio interno da sezioni. Le sezioni contenute nei moduli sono state affrontate, a seconda delle caratteristiche degli ambiti, secondo un approccio lineare e a spirale. In questo senso i programmi di educazione di sostegno sono lineari, perché all'interno di alcuni moduli vi sono sezioni in cui la progressione graduale e gli apprendimenti prerequisiti sono obbligatori. Ossia non si può passare a un obiettivo successivo senza che un obiettivo sia stato realizzato. Alcuni moduli presentano invece, come approccio al contenuto, un carattere a spirale. Ciò perché le sezioni contenute nei moduli possono talvolta ampliarsi sul piano dell'estensione ed essere ripetute in momenti diversi. In conclusione, i moduli di educazione di sostegno sono costituiti da sezioni rivolte alla persona, strutturate attorno a obiettivi chiaramente indicati, unitarie al proprio interno e tali da consentire la valutazione della prestazione individuale. Inoltre, ciascuno dei moduli di educazione di sostegno, orientati all'apprendimento individuale, comprende determinate abilità e/o conoscenze. I moduli di educazione di sostegno elaborati hanno la caratteristica di tenere conto degli interessi, dei desideri e delle attitudini della persona, di conferire alle pratiche educative un'impostazione diversa e di offrire la possibilità di passare da un modulo all'altro. I moduli offrono agli insegnanti la possibilità di una valutazione continua per tutto il processo di insegnamento. Le valutazioni sono state costruite con fatti scelti dal contesto reale o con la risoluzione di problemi.

Codici Nei programmi di educazione di sostegno, per la codifica relativa a sezione, obiettivo e comportamenti obiettivo è stata seguita la seguente sistematica. 1 1.1 1.1.1 1.1.1.1

Numero del Modulo Numero della Sezione Numero dell'Obiettivo Numero del Comportamento
Obiettivo 2 2.1 2.1.1 2.1.1.1

Numero del Modulo Numero della Sezione Numero dell'Obiettivo Numero del Comportamento
Obiettivo

5. Approccio di Apprendimento-Insegnamento dei Programmi di Educazione di Sostegno

I programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati secondo progettazioni curriculari centrate su chi apprende. Le progettazioni curriculari centrate su chi apprende si fondano sulla filosofia educativa progressista e pragmatista. Nelle progettazioni curriculari centrate su chi apprende i bisogni della persona sono individuati in anticipo e il programma è elaborato in tale direzione. Il contenuto del programma è costituito da interessi comuni e l'apprendimento è parte dell'esperienza della persona. Le progettazioni curriculari centrate su chi apprende possono essere centrate sulla persona e sull'esperienza. Nelle progettazioni centrate su chi apprende sono importanti gli interessi e i bisogni della persona. Sotto questo profilo le due si assomigliano. Tuttavia, mentre nelle progettazioni centrate su chi apprende il bisogno è individuato in anticipo, nelle progettazioni centrate sull'esperienza i bisogni di chi apprende sono individuati dall'insegnante nell'esperienza scolastica e nella vita sociale. In questo senso i programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati in modo centrato su chi apprende, ma agli insegnanti che li applicano è stato raccomandato di assumere come base anche pratiche centrate sull'esperienza. In tal senso gli atteggiamenti e le decisioni estemporanee dell'insegnante e la sua preparazione nell'applicazione dei programmi sono estremamente importanti. Nei programmi centrati su chi apprende e

sull'esperienza, nel pianificare il processo di apprendimento e insegnamento si devono tenere in considerazione il livello di prestazione, le caratteristiche e le modalità di apprendimento della persona. Tenere conto delle esigenze educative attuali e future della persona e includere comportamenti orientati alle conoscenze, abilità e atteggiamenti richiesti dalle esigenze educative che saranno individuate è stato il punto focale dei programmi di educazione di sostegno. I programmi di insegnamento modulari sono stati elaborati in modo da sostenere i metodi, le strategie e le tecniche di insegnamento raccomandati nell'applicazione, le valutazioni della prestazione della persona, l'apprendimento permanente fondato sull'apprendimento attivo centrato sulla persona. Inoltre, per questo programma è molto importante anche la collaborazione tra famiglia e insegnante, elementi di sostegno e orientamento lungo tutta la vita della persona. Per tutte le persone con bisogni educativi speciali, in base alle caratteristiche individuali, alle prestazioni e ai bisogni, deve essere elaborato e attuato un "Piano Educativo Individualizzato (PEI)" sulla base dei programmi di educazione di sostegno. Nella definizione degli obiettivi che figureranno nel PEI, nell'organizzazione del processo di apprendimento-insegnamento e nella valutazione del successo, la preparazione e le caratteristiche cognitive, sociali e fisiche della persona possono differenziarsi. Per questo motivo, nel pianificare il processo di apprendimento-insegnamento si devono tenere presenti le differenze individuali delle persone (prestazioni attuali, livelli di preparazione, stili e bisogni di apprendimento, differenze socio-culturali ecc.). In linea con queste spiegazioni, devono essere elaborati il PEI rivolto alla persona e il piano di lezione basato sul PEI. Nella pagina seguente è riportato il "Formato di Preparazione del Piano di Lezione".

Formato di Preparazione del Piano di Lezione

Sezione 1

Nome del Modulo:

Nome della Sezione:

Sezione 2

Obiettivo:

Comportamento Obiettivo:

Comportamenti Prerequisiti:

Metodi e Tecniche di Si assumono in via prioritaria come base i metodi e le tecniche di Insegnamento: insegnamento raccomandati nei moduli.

Tecnologie e Materiali Didattici:

Prima di iniziare la lezione devono essere illustrati la disposizione dei posti, la Adattamenti dell'Ambiente: collocazione degli strumenti e materiali da usare, l'ambiente in cui si svolgeranno le sessioni di insegnamento, generalizzazione e monitoraggio.

Sezione 3

Nel pianificare l'insegnamento devono essere definiti il tipo di comportamento da insegnare, gli stimoli per assicurare l'attenzione, gli strumenti e materiali, la modalità di presentazione delle prove, l'ambiente, gli adattamenti Processo di Insegnamento- dell'insegnamento (organizzazione dell'insegnamento uno a uno o in gruppo), gli stimoli, Apprendimento: gli stimoli da presentare dopo il comportamento, deve essere definito il sistema di registrazione e, in aggiunta a tutto ciò, nel piano devono essere incluse le fasi dell'apprendimento.

Sezione 4

Misurazione e Si assume come base l'approccio di misurazione e valutazione raccomandato nei moduli, Valutazione: lo si applica e se ne valutano i risultati applicativi.

B. Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

1. Finalità Generale del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Con questo programma si mira, per le persone con disabilità visiva: 1. Allo sviluppo delle abilità di percezione e memoria, 2. Allo sviluppo delle abilità di pianificazione motoria, 3. Allo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative, 4. All'acquisizione di strategie di autoregolazione, 5. All'acquisizione di abilità di adattamento sociale, 6. Al sostegno delle abilità accademiche negli ambiti dell'alfabetizzazione precoce, matematica precoce, matematica, prima lettura e scrittura, lettura fluente e corretta, comprensione del testo letto, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica.

2. Struttura del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Il Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva è composto da undici moduli. Tali moduli sono illustrati nello schema seguente.

Moduli e sezioni del programma

Modulo	Sezioni del modulo
ABILITÀ COGNITIVE	Percezione e Memoria Uditiva, Percezione e Memoria Visiva, Percezione e Memoria Tattile, Abilità Cognitive Precoci, Preparazione all'Apprendimento Spiegazioni Generali Relative al Modulo Questo modulo è stato predisposto per gli studenti con disabilità visiva (ipovedenti/non vedenti) della fascia 0-6 anni della scuola dell'infanzia. Tuttavia, in età scolare
ABILITÀ LINGUISTICHE E COMUNICATIVE	Periodo Prelinguistico, Periodo Linguistico Spiegazioni Generali Relative al Modulo
LETTURA E SCRITTURA	Alfabetizzazione Precoce, Prima Lettura e Scrittura, Lettura Fluente e Comprensione del Testo, Comprensione dell'Ascolto, Espressione Scritta, Grammatica Spiegazioni Generali Relative al Modulo
MATEMATICA PRECOCE	Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione, Relazioni spaziali, Numeri, Relazione parte-tutto, Addizione e sottrazione precoci, Geometria, Misurazione, Dati Spiegazioni generali relative al modulo
MATEMATICA	Numeri e operazioni, Geometria, Misurazione, Trattamento dei dati Spiegazioni generali relative al modulo
MOBILITÀ AUTONOMA	Abilità sensoriali nell'orientamento, Abilità di orientamento, Abilità di movimento, Percorrenza di un itinerario Spiegazioni generali relative al modulo
ABILITÀ DI CURA DI SÉ	Abilità di cura personale e igiene, Controllo sfinterico e abilità in bagno, Abilità di vestirsi e svestirsi, Abilità di mangiare e bere Spiegazioni generali relative al modulo
ABILITÀ SOCIALI In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità sociali, le abilità sociali di base, le abilità di interazione,	Abilità sociali di base, Abilità di interazione, Riconoscere, comprendere ed esprimere le emozioni, Gestione delle emozioni e del comportamento, Abilità di problem solving sociale, Mettere in atto comportamenti socialmente accettabili Spiegazioni generali relative al modulo
ABILITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA	Abilità in cucina, Uso degli elettrodomestici e degli utensili domestici, Ordine e cura degli indumenti, Ordine e cura della casa, Pianificazione della vita quotidiana Spiegazioni generali relative al modulo
ABILITÀ DELLA VITA SOCIALE In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità della vita sociale, le abilità di fare acquisti, le abilità	Abilità di fare acquisti, Abilità di usare gli spazi sociali, Abilità di usufruire degli enti pubblici, Abilità di trasporto, Abilità di uso della tecnologia, Abilità sanitarie e di soccorso medico, Abilità di sicurezza Spiegazioni generali relative al modulo
ABILITÀ DI VISIONE FUNZIONALE	Abilità di visione da vicino, Campo visivo, Abilità di visione da lontano Spiegazioni generali relative al modulo

Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Moduli, sezioni e ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Abilità Cognitive	1.Percezione e Memoria Uditiva 35 ore di lezione 2.Percezione e Memoria Visiva 35 ore di lezione 3.Percezione e Memoria Tattile 35 ore di lezione 4.Abilità Cognitive Precoci 35 ore di lezione 5. Preparazione all'Apprendimento 35 ore di lezione	Totale: 175 ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Linguaggio e Comunicazione	1. Periodo Prelinguistico 60 ore di lezione 2. Periodo Linguistico 60 ore di lezione	Totale: 120 ore di lezione
Lettura e Scrittura	1. Alfabetizzazione Precoce 50 ore di lezione 2. Prima Lettura e Scrittura 60 ore di lezione 3. Lettura Fluente e Comprensione del Testo 60 ore di lezione 4. Comprensione dell'Ascolto 20 ore di lezione 5. Espressione Scritta 30 ore di lezione 6. Grammatica 30 ore lezione	Totale: 250 ore di lezione
Matematica Precoce	1. Proprietà degli Oggetti e Preparazione alla Misura 25 ore di lezione 2. Relazioni Spaziali 25 ore di lezione 3. Numeri 25 ore di lezione 4. Relazione Parte-Tutto 20 ore di lezione 5. Addizione e Sottrazione Precoci 45 ore di lezione 6. Geometria 10 ore di lezione 7. Misura 15 ore di lezione 8. Dati 10 ore di lezione	Totale: 175 ore di lezione
Matematica	1. Numeri e Operazioni 100 ore di lezione 2. Geometria 30 ore di lezione 3. Misura 40 ore di lezione 4. Trattamento dei Dati 30 ore di lezione	Totale: 200 ore di lezione
Mobilità Autonoma	1. Abilità Sensoriali nell'Orientamento 45 ore di lezione 2. Abilità di Orientamento 45 ore di lezione 3. Abilità di Movimento 45 ore di lezione 4. Seguire un Percorso 40 ore di lezione	Totale: 175 ore di lezione
Abilità di Cura di Sé	1. Abilità di Cura e Igiene Personale 45 ore di lezione 2. Controllo Sfinterico e Abilità di Uso del Bagno 45 ore di lezione 3. Abilità di Vestirsi e Svestirsi 40 ore di lezione 4. Abilità di Mangiare e Bere 45 ore di lezione	Totale: 175 ore di lezione
Abilità Sociali	1. Abilità Sociali di Base 20 ore di lezione 2. Abilità di Interazione 20 ore di lezione 3. Riconoscere, Comprendere ed Esprimere le Emozioni 20 ore di lezione 4. Gestione delle Emozioni e del Comportamento 20 ore di lezione 5. Abilità di Problem Solving Sociale 20 ore di lezione 6. Mettere in Atto Comportamenti Socialmente Accettabili 25 ore di lezione	Totale: 125 ore di lezione
Abilità di Vita Quotidiana	1. Abilità in Cucina 45 ore di lezione 2. Uso degli Strumenti e Materiali Domestici 40 ore di lezione 3. Ordine e Cura degli Indumenti 40 ore di lezione 4. Ordine e Cura della Casa 45 ore di lezione 5. Pianificazione della Vita Quotidiana 30 ore di lezione	Totale: 200 ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Abilità di Vita Sociale	1. Abilità di Acquisto 20 ore di lezione 2. Abilità di Utilizzo degli Spazi Pubblici 25 ore di lezione 3. Abilità di Fruizione degli Enti Pubblici 20 ore di lezione 4. Abilità di Trasporto 20 ore di lezione 5. Abilità di Utilizzo della Tecnologia 20 ore di lezione 6. Abilità Relative alla Salute e all'Assistenza Medica 20 ore di lezione 7. Abilità di Sicurezza 25 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione
Abilità di Visione Funzionale	1. Abilità di Visione da Vicino 20 ore di lezione 2. Campo Visivo 20 ore di lezione 3. Abilità di Visione da Lontano 20 ore di lezione	Totale: 60 ore di lezione

11 Moduli Totale 1805 ore di lezione

NOTA: Ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del Regolamento sugli Istituti di Educazione Speciale del Ministero dell'Istruzione Nazionale, può essere proposta la ripetizione di un modulo per una sola volta.

3. Processo di Insegnamento-Apprendimento del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Di seguito sono illustrate le caratteristiche applicative di alcuni dei metodi, delle tecniche e delle strategie di insegnamento utilizzabili per realizzare i comportamenti obiettivo contenuti nel programma. Metodo di Insegnamento Diretto: la finalità fondamentale del metodo è rendere autonoma la persona mediante il ritiro graduale degli stimoli nel contenuto oggetto di insegnamento. Con le valutazioni continue effettuate in queste fasi, l'insegnante decide se ridurre o aumentare gli stimoli oppure se ripresentare o meno l'argomento. In questo metodo di insegnamento, quando si inizia a insegnare, all'inizio tutta la responsabilità è dell'insegnante, mentre con il procedere dell'insegnamento la responsabilità passa dall'insegnante alla persona. Nei momenti in cui la responsabilità spetta all'insegnante, questi presenta il contenuto a piccoli passi. Nei momenti in cui la responsabilità spetta alla persona, invece, la persona applica da sola il contenuto presentato dall'insegnante, e l'insegnante la sostiene con stimoli, correzioni e feedback. Si deve fare attenzione a che la responsabilità passi dall'insegnante alla persona in modo graduale e lento. Il Metodo di Insegnamento Diretto si applica in cinque fasi di insegnamento, elencate di seguito. Nella fase di revisione quotidiana, prima di iniziare la lezione l'insegnante controlla i compiti delle persone e ripassa le abilità pertinenti insegnate in passato e i prerequisiti. Nella fase di modellamento la responsabilità dell'insegnamento è interamente dell'insegnante. Se si tratta di un'abilità da far acquisire alla persona, l'insegnante fa da modello di come si esegue l'abilità. Se si tratta di un concetto, ne mostra gli esempi. Se sta presentando una conoscenza, la spiega. Nella fase di applicazione guidata, la responsabilità dell'apprendimento passa gradualmente dall'insegnante alla persona. A tal fine è necessario che la persona svolga esercizi in cui, sotto la guida dell'insegnante, gli stimoli vengono ritirati gradualmente. Nelle fasi di applicazione guidata e di modellamento è importante dare feedback o applicare correzioni alle esecuzioni e alle risposte delle persone. Nella fase di applicazione autonoma la responsabilità è trasferita interamente alla persona. Alle persone vengono proposti nuovi esercizi che richiedono di utilizzare in modo autonomo la conoscenza, l'abilità o il concetto appreso. In questa fase l'abilità che si chiede alla persona di eseguire deve avere la stessa difficoltà dell'abilità presentata con il modellamento ed esercitata con le applicazioni guidate. Per questo motivo anche il materiale su cui si lavorerà deve avere le stesse caratteristiche. Nella fase di revisione settimanale e mensile è invece necessario ripassare frequentemente le conoscenze, le abilità e i concetti insegnati. Si raccomanda agli insegnanti di riesaminare i lavori della settimana e del mese precedenti.

Strategia di Ripetizione Cumulativa: significa ripetere gli elementi presentati in sequenza insieme agli elementi precedenti. Ad esempio, nel narrare un racconto si legge e si racconta dapprima la prima parte, poi si legge e si racconta la seconda parte. Successivamente si raccontano insieme la prima e la seconda parte. Si prosegue con la stessa applicazione fino alla fine del racconto. Aumentare l'Esercizio: accrescere le occasioni di risposta della persona è estremamente importante per il miglioramento sul piano accademico. Rendere le nuove conoscenze acquisite stabili e fluenti con successo mediante la ripetizione è direttamente legato, in molti ambiti accademici, al numero delle prove. Aumentare gli esercizi può avvenire in vari modi. Far leggere ripetutamente un testo, far leggere un suono insegnato all'interno di strutture diverse o aumentare il numero dei testi letti sono modi per aumentare l'esercizio. Metodo Multisensoriale: è un metodo applicato per sostenere l'apprendimento delle lettere/suoni e delle parole che le persone con gravi difficoltà di lettura e scrittura faticano ad apprendere o confondono. Si basa sull'attivazione congiunta dei sensi visivo, uditivo, tattile e del movimento. Si usa in particolare nell'insegnamento delle lettere o delle parole che vengono molto confuse. In questo metodo la persona ascolta la lettera/parola pronunciata

dall'insegnante, la ripete, mentre la ripete la ascolta, ripercorre con le dita la lettera/parola, sente i propri movimenti muscolari, riceve la sensazione tattile, segue le proprie mani e, mentre fa tutto questo, pronuncia la lettera/parola ascoltando sé stessa. In tal modo si mira a far sì che le persone codifichino l'informazione relativa alla lettera che confondono con informazioni provenienti da molte fonti e che quindi risulti più facile ricordarla. Richiede un insegnamento molto strutturato e un gran numero di ripetizioni e di pratica. Lettura/Scrittura Modello - Lettura/Scrittura Ripetuta - Correzione dell'Errore di Lettura/Scrittura: queste tecniche possono essere applicate sia separatamente sia insieme. Nell'uso di queste tecniche, raggruppate come tecniche basate sull'abilità, si fa da modello in base all'abilità obiettivo (ad esempio leggere il testo alla persona). L'abilità obiettivo viene fatta eseguire ripetutamente (ad esempio far leggere ripetutamente il testo alla persona) e successivamente, durante queste applicazioni, si individuano gli errori della persona e si applica la correzione dell'errore o immediatamente o al termine dell'abilità (ad esempio l'insegnante legge le parole lette in modo errato nel testo e poi le fa leggere alla persona). Durante la correzione dell'errore ci si aspetta che la persona esegua l'abilità dopo che le si è fatto nuovamente da modello. Automonitoraggio: l'automonitoraggio consiste nel determinare e registrare con quale frequenza o per quale durata si verifica un determinato comportamento. L'automonitoraggio ha due componenti: l'autovalutazione e l'autoregistrazione. L'autovalutazione consiste nel determinare con quale frequenza o durata si verifica un comportamento. L'autoregistrazione è invece la registrazione della propria prestazione da parte della persona mediante uno strumento di registrazione. Come strumenti di registrazione possono essere usate griglie di registrazione contenenti le fasi del compito oppure griglie di registrazione contenenti le caratteristiche attese nel prodotto.

Nell'automonitoraggio i comportamenti da monitorare possono fondamentalmente essere divisi in due: mantenere l'attenzione sul compito e monitorare la prestazione. La finalità del mantenere l'attenzione sul compito è aumentare i tempi di attenzione della persona e orientarla al compito. Il monitoraggio della prestazione può essere applicato per monitorare vari tipi di prodotto e di processo della persona. Il prodotto può essere monitorato sulla dimensione della fluenza o della correttezza. Il processo può invece essere monitorato sotto forma di fasi di esecuzione di un'abilità o di fasi di applicazione dei passaggi del compito. Definizione degli Obiettivi: la definizione degli obiettivi può servire a due scopi: sviluppare le abilità esistenti delle persone oppure aumentarne la fluenza. Nel fissare un obiettivo si devono applicare le operazioni seguenti. 1. Rilevare la prestazione attuale della persona: deve essere rilevata la prestazione della persona relativa all'abilità da sviluppare. La prestazione della persona può essere rilevata attraverso i lavori svolti in precedenza oppure determinata direttamente. 2. Definire gli obiettivi: nel definire gli obiettivi gli incrementi devono essere generalmente calcolati tra il 10% e il 30%. Se si mira a ridurre gli errori, si deve adottare la stessa percentuale. Allo stesso tempo anche il tempo fissato per raggiungere l'obiettivo ha un ruolo nel determinare tali percentuali. 3. Pianificare per la realizzazione dell'obiettivo: in questa fase si pianifica con quali materiali, con quale frequenza e quando si lavorerà per realizzare l'obiettivo. 4. Applicazione del piano: il piano preparato viene applicato e si osserva se vi sia un problema nell'applicazione o negli obiettivi definiti. Se necessario si possono apportare modifiche. 5. Monitoraggio e feedback: a intervalli regolari si monitora la prestazione della persona e le si dà un feedback sul suo progresso. Nel dare i feedback, per rendere concreto l'avanzamento si possono scegliere grafici a colonne. Conversazione Pianificata: nella conversazione pianificata, tecnica di insegnamento della teoria dell'interazione sociale, l'insegnante deve anzitutto scegliere l'argomento della conversazione e deve o coinvolgere le persone nella discussione o fornire loro le conoscenze pregresse relative all'argomento in questione. Durante questa conversazione l'insegnante deve, all'occorrenza, effettuare un insegnamento diretto per le abilità o i concetti. L'insegnante deve

incoraggiare le persone a sviluppare il proprio linguaggio ed espressione e sostenere il fatto che parlino nell'ambito dell'argomento scelto. Insegnamento Basato sulle Attività: è un metodo di insegnamento in cui l'insegnamento è organizzato in contesti naturali, ma vengono presentati gli stimoli antecedenti e conseguenti relativi all'abilità obiettivo da insegnare, e in cui, tenendo conto degli interessi della persona, si mira a realizzare le finalità all'interno delle routine quotidiane e di giochi pianificati. Nell'organizzare l'insegnamento basato sulle attività si deve fare attenzione a che le attività siano scelte tenendo conto degli interessi della persona, che le finalità individuali della persona siano insegnate inserendole nelle routine o nelle attività pianificate, che siano insegnate abilità obiettivo

funzionali e generalizzabili, e che siano usati stimoli antecedenti e conseguenti che abbiano una relazione naturale e significativa con l'ambiente e con il comportamento. Giochi Arricchiti di Scrittura: una via importante per accrescere le abilità di consapevolezza della scrittura è l'uso, per il tramite dell'adulto, di giochi arricchiti di scrittura. I giochi arricchiti di scrittura sono giochi in cui alle persone vengono offerte occasioni che facilitino la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta e che consentano loro di comportarsi da lettori-scrittori. I giochi arricchiti di scrittura, come i libri di storie illustrati e scritti, costituiscono un contesto ricco per far prendere consapevolezza della lingua scritta. Inoltre anche gli ambienti di gioco arricchiti sul piano della scrittura offrono occasioni che facilitano la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta da parte delle persone. Durante questi giochi le persone ottengono acquisizioni importanti, come ad esempio indicare la direzione di lettura della scrittura riguardo alle caratteristiche della lingua scritta, oppure prendere consapevolezza della funzione della scrittura comprendendo come si usa una lista della spesa. Per i giochi arricchiti di scrittura si possono aggiungere elementi di scrittura a qualsiasi gioco adeguato all'età e alle caratteristiche di sviluppo delle persone. L'importante è che durante il gioco l'insegnante richiami l'attenzione sulla scrittura e faccia da modello e da guida alla persona rispetto agli obiettivi di consapevolezza della scrittura prestabiliti. Ad esempio il gioco della Pasticceria. La finalità generale di questo gioco è recitare a turno i ruoli di cameriere e di cliente, con il cliente che ordina dal libretto del menù e il cameriere che porta l'ordinazione. In questo gioco si usano utensili da cucina giocattolo, riproduzioni di cibi e bevande come dolci, torte, cartoni del latte, e un menù illustrato e scritto. Durante il gioco, nel processo di lettura del menù illustrato-scritto, l'attenzione della persona viene richiamata sulle scritte e in tale occasione si insegnano le abilità di consapevolezza della scrittura prefissate. All'interno del gioco si possono insegnare abilità di consapevolezza della scrittura quali indicare la direzione di lettura da sinistra a destra o indicare una parola all'interno della scrittura. Si fa così in modo che durante il gioco le persone provino nel gioco i ruoli e le routine dell'alfabetizzazione precoce. Lettura Interattiva del Libro: è una pratica diffusa in cui il genitore o l'insegnante legge un libro con la persona, allo scopo di sostenere le abilità linguistiche e di alfabetizzazione precoce. Sono pratiche di lettura ampiamente raccomandate, quali la lettura di un libro illustrato da parte del genitore con il proprio figlio o la lettura di un libro da parte dell'insegnante alle persone della propria classe. Il termine lettura interattiva del libro è usato per descrivere l'interazione che si produce tra l'adulto e la persona o le persone mentre si guarda un libro o lo si legge. Le pratiche di lettura interattiva del libro sono un metodo efficace per far acquisire le abilità di consapevolezza della scrittura, consapevolezza fonologica, comprensione dell'ascolto, conoscenza lessicale e conoscenza delle lettere, che sono importanti aree di apprendimento delle abilità di alfabetizzazione precoce, nonché per sviluppare le abilità linguistiche e comunicative. Guardare Libri Illustrati: si applica mostrando alla persona, in base al comportamento obiettivo, le illustrazioni del libro e ponendo domande per far sì che la persona parli sulle illustrazioni. Nello svolgere questa attività si deve, all'occorrenza, fare da modello e chiedere una risposta alla persona. Se si mira a

sviluppare comportamenti obiettivo quali raccontare fatti, fare previsioni, ragionare,

si deve dapprima fare da modello a questi comportamenti obiettivo discutendo sulle illustrazioni. Nelle sessioni successive si deve fare in modo che, dando stimoli con le illustrazioni, la persona faccia previsioni, ragioni ecc. Organizzatori Grafici: gli organizzatori grafici sono strumenti che visualizzano il contenuto e le relazioni all'interno del contenuto. In questa visualizzazione si usano schemi in base alla struttura del contenuto. In tal modo le relazioni presenti nel contenuto vengono codificate nell'ambito di determinati schemi. Il contenuto da insegnare può essere costituito da conoscenze, abilità, concetti, fatti e principi. Gli organizzatori grafici sono lo strumento migliore per presentare le informazioni raggruppandole. Gli organizzatori grafici possono essere usati prima, durante e dopo l'insegnamento. La finalità dell'uso prima dell'insegnamento è mostrare l'organizzazione strutturale dell'informazione che sarà presentata. Possono essere usati per costruire conoscenze preliminari o per attivare le conoscenze precedenti. Durante l'insegnamento si usano allo scopo di raggruppare le informazioni, mentre al termine dell'insegnamento si usano allo scopo di valutare se la persona abbia appreso le informazioni e le loro relazioni e di farle riassumere l'informazione. Gli organizzatori grafici hanno diverse tipologie a seconda dei tipi di contenuto da presentare. I tipi di contenuto possono essere: sequenza, definizione, causa-effetto, confronto, problema-soluzione, cronologia. Si possono trovare vari esempi di organizzatori grafici digitando la parola "graphic organizer" nei motori di ricerca in rete. Insegnamento dell'Espressione Scritta Basato sulle Strategie: il processo di scrittura si completa in cinque fasi fondamentali. Tali fasi comprendono: pianificazione, stesura della bozza, revisione, controllo e condivisione. Nella fase di pianificazione, offrendo delle opzioni, si chiede alle persone di scegliere un argomento e di stabilire con quale scopo scriveranno e quale sia il pubblico dei lettori. Si chiede loro di elencare, con l'aiuto del brainstorming, ciò che sanno sull'argomento scelto e di organizzarlo secondo l'ordine di scrittura. In questa fase si usano le strategie di definizione dello scopo della scrittura, di definizione del pubblico dei lettori, di attivazione delle conoscenze pregresse sull'argomento e di loro raggruppamento. Nella fase di stesura della bozza si chiede alle persone di mettere per iscritto le idee prodotte e ordinate nella fase di pianificazione. In questa fase si usa la strategia di conversione della bozza in forma scritta. Nella fase di revisione si chiede alle persone di esaminare, usando le strategie di riesame, se quanto hanno scritto sia adeguato agli scopi della scrittura e ai lettori, e di apportare le correzioni necessarie. Nella fase di controllo si chiede invece alle persone di controllare e sistemare le proprie frasi sotto il profilo della scelta lessicale, della punteggiatura, delle regole ortografiche e delle strutture sintattiche. Da ultimo, le persone condividono ciò che hanno scritto con i compagni di classe e creano un libro con i testi scritti. Dopo aver stabilito il tipo di testo, l'insegnante deve fare da modello alle strategie usate in queste fasi pensando ad alta voce e deve farle applicare in modo guidato e autonomo. Ciascuna fase di insegnamento deve essere applicata almeno tre volte. Insegnamento delle Strategie di Comprensione del Testo Letto: prima dell'insegnamento delle strategie si deve insegnare alle persone la struttura del testo. Ogni tipo di testo ha una propria struttura. Quando questa struttura viene

fatta notare alle persone, per esse sarà più facile comprendere le unità informative del testo. Nell'insegnamento della struttura del testo si possono usare degli schemi. Nell'insegnamento delle strategie si applicano strategie prima della lettura, durante la lettura e dopo la lettura. La finalità delle strategie precedenti la lettura è fondamentalmente costruire conoscenze preliminari sul testo da leggere e motivare la persona alla lettura. Come esempi di strategie precedenti la lettura si possono citare parlare del titolo e delle illustrazioni, porre domande, fare previsioni sul contenuto del testo. La finalità delle strategie durante la lettura è comprendere le unità informative del testo, comprendere il testo stabilendo relazioni tra queste unità e, durante la lettura del testo, stabilire relazioni tra le

conoscenze possedute e le informazioni presenti nel testo. Durante la lettura si possono usare strategie quali sottolineare le unità informative e collocarle in uno schema, raccontare il punto letto e fare previsioni. Dopo la lettura le strategie si applicano invece allo scopo di comprendere il testo integrandolo nel suo insieme e di riesaminare i punti non compresi. Alcune delle strategie successive alla lettura sono riassumere quanto letto, raccontare il testo e rispondere alle domande. Su come si applicano queste strategie si fa da modello con il tipo di testo scelto su alcuni testi, successivamente si consegnano alla persona dei testi e si svolgono applicazioni guidate sostenendo l'applicazione della strategia da parte della persona e, da ultimo, con applicazioni autonome si osservano le applicazioni della strategia da parte della persona e lo sviluppo della comprensione. L'abilità di comprensione del testo non è un'abilità realizzabile in una sola lezione. Per questo motivo si deve proseguire con le applicazioni, nel modo sopra raccomandato, fino a quando la persona non diventa autonoma nella comprensione del testo. Se nell'insegnamento della comprensione, scelto un tipo di testo, l'insegnamento delle strategie viene applicato fino a quando la persona non diventa autonoma nell'applicazione delle strategie, si deve verificare se la persona generalizzi o meno la propria abilità di comprensione agli altri tipi di testo. Generalmente, quando l'insegnamento delle strategie è svolto con un tipo di testo, la persona riesce a comprendere il testo applicando la strategia anche agli altri tipi di testo. Perché tale generalizzazione si realizzi, la persona deve avere un'idea della struttura di ciascun tipo di testo. Per questo motivo si sceglie un tipo di testo e si insegnano la struttura del testo e le strategie. Per gli altri tipi di testo si può determinare la prestazione di comprensione limitandosi a presentare la struttura del testo, senza effettuare l'insegnamento delle strategie. Tuttavia, per alcune persone, quando si cambia il tipo di testo può essere necessario, insieme alla presentazione della struttura del testo, fare da modello alla strategia una o più volte. Insegnamento della Risoluzione di Problemi Matematici Basato sul Processo: nel processo di risoluzione dei problemi l'insegnante deve fare da modello alla risoluzione dei problemi pensando ad alta voce e dando spazio a dialoghi interattivi. Per poter superare la situazione problematica esistente, alla persona non si deve modellare solo che cosa deve fare, ma allo stesso tempo anche come deve farlo. I quattro passaggi più fondamentali relativi a come si risolverà un problema matematico sono: comprendere il problema, fare un piano, applicare il piano e controllare. Nel far acquisire questi passaggi, prima della risoluzione del problema si deve fare in modo che la persona esprima il problema con parole proprie. Durante la risoluzione del problema si deve fare in modo che la persona lo visualizzi con uno schema o con disegni propri per concettualizzarlo. Nel processo di risoluzione del problema si deve fare da modello alle persone nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, spiegazione con parole proprie, trasformazione in un'immagine, formulazione di una previsione, esecuzione dell'operazione e controllo del processo.

4. Misurazione e Valutazione nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Le persone con bisogni educativi speciali apprendono più agevolmente quando nel processo di apprendimento si usano tecniche di apprendimento diverse e molteplici e si svolgono attività che si rivolgono a più di un senso. Per ciascuna persona con disabilità sono diversi il tipo di disabilità, il grado, il momento di insorgenza della disabilità, i servizi forniti e le caratteristiche individuali. Di conseguenza anche i livelli di apprendimento risultano assai differenti tra loro. Per questo motivo è necessario elaborare un PEI adeguato alle caratteristiche individuali di ciascuna persona. Il PEI è un documento scritto elaborato per soddisfare le esigenze educative della persona con disabilità in ambienti educativi adeguati e con i necessari servizi di sostegno. Il PEI deve essere elaborato per ciascuna persona per la quale sia stata accertata una disabilità. L'elaborazione del PEI prima di

iniziare l'educazione speciale è necessaria affinché il servizio di educazione speciale da erogare sia organizzato in modo adeguato alle esigenze della persona. Il PEI deve contenere il livello di prestazione attuale della persona con disabilità, gli obiettivi che ci si attende si realizzino nella persona a fine anno/fine periodo, i servizi educativi e la durata di tali servizi. Deve inoltre comprendere i servizi di transizione da assicurare alla persona tra ambienti o gradi educativi e la misurazione dei progressi. Nell'elaborare il PEI, per individuare le esigenze della persona è necessario che le valutazioni siano effettuate all'inizio del processo di insegnamento, durante il processo di insegnamento, al termine di esso e a fine anno. In tale processo è particolarmente importante che, soprattutto all'inizio, le valutazioni grossolane e dettagliate siano effettuate in modo da riflettere la reale prestazione della persona. Nello svolgere le attività di misurazione e valutazione si devono seguire, come principio fondamentale, i processi di valutazione formativa (valutazione del processo) e di valutazione sommativa (valutazione generale di fine anno), e si devono usare metodi di raccolta dati e strumenti di misurazione diversi. Le attività di misurazione e valutazione del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva si compongono delle fasi di individuazione delle esigenze della persona, valutazione precedente l'insegnamento (iniziale), valutazione successiva all'insegnamento (finale) e monitoraggio dello sviluppo, valutazione di fine anno. Il processo applicativo di tali fasi di valutazione è illustrato di seguito.

1. Individuazione delle Esigenze della Persona

Allo scopo di individuare le esigenze delle persone si effettua una valutazione grossolana. Nel centro di orientamento e ricerca (RAM) si stabilisce, in esito alla valutazione grossolana, quali dei moduli contenuti nel relativo programma di educazione di sostegno e quali delle sezioni contenute nei moduli le persone seguiranno. Allo stesso tempo, anche nel centro di educazione speciale e riabilitazione, i

devono essere effettuate valutazioni grossolane relative ai moduli e alle sezioni, individuando in modo più dettagliato le esigenze della persona. In esito alla valutazione grossolana devono essere individuate le aree di esigenza della persona e devono essere fissati obiettivi e comportamenti obiettivo (finalità a breve e a lungo termine). In tal modo si elabora il PEI della persona. Nella valutazione grossolana, nell'individuare le esigenze e nel metterle in ordine di priorità, si devono tenere in considerazione l'età, il livello di classe, le caratteristiche individuali, le caratteristiche di apprendimento delle persone e la funzionalità delle abilità nella vita quotidiana e scolastica. Per le valutazioni grossolane delle persone, il processo di raccolta dati nel centro di educazione speciale e riabilitazione deve essere condotto su tre dimensioni. I) Svolgimento di colloqui: per i colloqui devono essere usate più fonti di dati. Esse sono: a) La famiglia della persona b) Gli insegnanti della sua scuola (insegnante della scuola dell'infanzia, insegnante di classe, insegnante referente per l'orientamento ecc.) c) La persona stessa Se si effettuerà un colloquio con la persona, sono importanti la sua età e il suo livello di prestazione. Il colloquio con la persona sarà significativo in quanto sostiene e arricchisce i colloqui svolti con la famiglia e con gli insegnanti della persona. II) Svolgimento di osservazioni: in questa fase deve essere l'insegnante/l'esperto stesso a effettuare l'osservazione. Nell'osservare si deve preferire un'osservazione strutturata o naturale a seconda della persona e del contesto in cui si osserverà. I risultati dell'osservazione devono essere messi in relazione con i colloqui svolti. III) Applicazione di liste di controllo e di griglie di valutazione a punteggio graduato (rubriche): dopo i colloqui e le osservazioni, le persone devono essere misurate individualmente utilizzando liste di controllo e griglie di valutazione a punteggio graduato.

2. Valutazione Precedente l'Insegnamento (Iniziale)

La valutazione precedente l'insegnamento (iniziale) è la valutazione dettagliata che sarà effettuata, in esito alla valutazione grossolana, allo scopo di stabilire a quale passaggio (livello) si trovi la persona prima di iniziare l'insegnamento relativo agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo selezionati per il suo PEI. Nelle valutazioni precedenti l'insegnamento i dati sono raccolti svolgendo applicazioni individuali per ciascuna persona. In questa fase possono essere usati il Test a Riferimento Criteriale (ÖBT), (v. modulo di esempio Allegato 1), la Lista di Controllo contenente le abilità suddivise in piccoli passaggi (v. modulo di esempio Allegato 2), la Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato (v. modulo di esempio Allegato 3). I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione usati devono essere registrati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4).

3. Valutazione Successiva all'Insegnamento (Finale) e Monitoraggio dello Sviluppo

La valutazione successiva all'insegnamento è la valutazione effettuata, una volta completato l'insegnamento dei relativi comportamenti obiettivo, allo scopo di vedere in che misura la persona abbia acquisito o compreso il comportamento. In questa fase devono essere usati gli strumenti di valutazione dettagliata impiegati prima dell'insegnamento. I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione al termine dell'insegnamento devono essere nuovamente riportati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4). Che nel corso del processo di insegnamento delle persone, ossia mentre si cerca di far acquisire i relativi comportamenti obiettivo, siano condotte insieme all'insegnamento anche le attività di misurazione e valutazione è importante per l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. Per questo motivo, allo scopo di monitorare lo sviluppo della persona, devono essere effettuate valutazioni durante l'insegnamento e al termine delle sessioni e i risultati delle valutazioni devono essere registrati in un grafico o in griglie di registrazione. Inoltre si deve monitorare l'avanzamento della persona esaminandone i prodotti e, se le risposte attese non sono al livello desiderato, si devono effettuare gli adattamenti didattici necessari nel metodo usato, negli strumenti e materiali, nel contesto, nel numero di esercizi ecc. Inoltre si devono esaminare a intervalli regolari nel corso del periodo le griglie di registrazione, i grafici, i prodotti della persona (schede di lavoro, compiti ecc.) e valutare l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. In esito a ciò deve essere creato il portfolio della persona. Il portfolio è un fascicolo di sviluppo individuale. È un tipo di valutazione in cui, nel corso di un anno, le registrazioni della prestazione e i lavori della persona sono conservati in modo pianificato e ordinato in vista di una finalità, in cui sono presenti esempi dei lavori e in cui si può agevolmente monitorare quale sviluppo stia avendo la persona. La finalità fondamentale della valutazione effettuata con il portfolio è stabilire quale sviluppo stia seguendo la persona, valutando insieme il processo e l'esito del suo apprendimento. I fascicoli di sviluppo individuale, creati raccogliendo sistematicamente i lavori svolti dalla persona, offrono la possibilità di valutare nel loro insieme le diverse attitudini e i diversi livelli della persona, i suoi punti di forza, i suoi successi e il suo sviluppo in un dato periodo. I portfolio si differenziano in base agli obiettivi che applicheremo nel processo di istruzione e formazione. I tipi di portfolio possono essere classificati come portfolio di lavoro, portfolio di presentazione e portfolio di valutazione. Tra questi, il portfolio di valutazione contiene tutte le registrazioni di cui l'insegnante ha bisogno per valutare la persona. Questo tipo di portfolio mostra lo sviluppo della persona in linea con gli obiettivi definiti nei programmi di insegnamento. In questo tipo di portfolio la finalità è valutare il successo della persona attribuendo un punteggio a ciascun lavoro inserito nel fascicolo. Questi portfolio possono essere usati per la valutazione volta a determinare il livello e contengono i lavori esemplari e migliori che dimostrano l'acquisizione della maggior parte degli obiettivi e dei comportamenti del programma di insegnamento. Per questo motivo è importante inserire nei portfolio prodotti incentrati sullo sviluppo e sui punti di forza delle persone e annotare i commenti della persona e dell'insegnante sui prodotti.

In tale ambito i portfolio delle persone devono contenere i grafici ottenuti nel processo di valutazione, i moduli di registrazione, i video, le registrazioni audio e i prodotti che mostrano le diverse abilità in cui la persona è più forte. Nelle attività di portfolio, la conservazione dei prodotti della persona, del piano educativo individualizzato, del Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5), degli esempi di strumenti di misurazione, dei moduli di registrazione della prestazione, delle griglie di registrazione e degli esempi di registrazioni video e audio che mostrano i lavori della persona consentirà di monitorare meglio il processo. Nella valutazione di questo tipo di portfolio si adotta un approccio olistico. Nella condivisione del portfolio si deve prestare attenzione ai principi etici e i portfolio non devono essere condivisi con persone o enti diversi dalla famiglia della persona, dal suo insegnante e dal RAM.

4. Valutazione di Fine Anno

I passaggi da seguire in questa valutazione sono indicati di seguito: a) Tutti gli indicatori di prestazione della persona (i prodotti della persona, le osservazioni dell'insegnante, i colloqui, le griglie di registrazione, i grafici, il Modulo di Registrazione della Prestazione che mostra la prestazione della persona in una sezione o in un modulo) sono esaminati con uno sguardo d'insieme. b) In esito a tale esame la prestazione delle persone è riportata nel Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5). c) Si completa il contenuto del portfolio. d) Si compila la Lista di Controllo del Portfolio (Allegato 6) che ne mostra il contenuto. e) La Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio (Allegato 7) è inviata al RAM insieme al fascicolo della persona. Il fascicolo del portfolio deve comporsi di tre parti. In ogni parte devono essere presenti i documenti seguenti. Prima Parte: Lista di Controllo del Portfolio, Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio (di entrambe se ne inseriranno due copie, una sarà compilata dal centro di educazione speciale e riabilitazione, l'altra sarà lasciata in bianco e compilata presso il RAM), PEI, Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (se ne inseriranno 2 copie, in modo che una resti al RAM), Moduli di Registrazione della Prestazione in cui gli insegnanti hanno registrato la valutazione iniziale e la valutazione finale Seconda Parte: Esempi degli strumenti di misurazione usati, esempi dei moduli di registrazione usati nel monitoraggio dello sviluppo ed esempi di grafici, esempi di registrazioni audio e video che mostrano la prestazione della persona Terza Parte: Devono figurare i lavori svolti dalla persona nel corso del processo di insegnamento; esempi di compiti, esempi di schede di lavoro, esempi di registrazioni video e audio che mostrano i lavori della persona ecc.

Valutazione di Fine Anno del RAM

Il processo di monitoraggio del RAM si realizza valutando lo sviluppo della persona nell'ambito degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo definiti nel PEI ed esaminando le informazioni e i dati presentati nel suo portfolio. I passaggi da seguire nella valutazione del RAM sono indicati di seguito: a) Si esamina il portfolio della persona e si verifica se siano presenti i documenti indicati nella Lista di Controllo del Portfolio. Tale modulo viene compilato e acquisito per l'archiviazione. b) Si esaminano il PEI della persona, il Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, le griglie di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione della persona. c) Si valuta la prestazione della persona. d) Esaminando il PEI della persona, le griglie di registrazione e i grafici che mostrano la sua prestazione ed eventuali registrazioni video e audio, si compila la Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio (Allegato 7) presente nel fascicolo in duplice copia. e) Si redigono le osservazioni relative ai punti di forza e ai punti da migliorare del portfolio. Si predispone in modo che una copia resti al centro di educazione speciale e riabilitazione e l'altra al RAM. f) In esito alle

valutazioni e agli esami effettuati, l'educazione è nuovamente pianificata in base allo sviluppo della persona. Il RAM acquisisce e archivia una copia del Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, della Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio e della Lista di Controllo del Portfolio presenti nel portfolio della persona.

Strumenti di Misurazione e Moduli di Registrazione nell'Ambito del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Gli strumenti di misurazione riportati di seguito possono essere usati allo scopo di valutare la prestazione della persona. Strumenti di Misurazione Sono usati allo scopo di determinare la prestazione della persona prima, durante e al termine dell'insegnamento. Moduli di Colloquio: sono strumenti di misurazione semistrutturati usati, in particolare nel processo di valutazione grossolana, nei colloqui svolti con le famiglie, con gli insegnanti della scuola della persona e con la persona stessa. Moduli di Osservazione: sono strumenti di misurazione usati nel processo di osservazione individuale delle persone nella valutazione grossolana, nella valutazione iniziale, nella valutazione durante il processo di insegnamento e nella valutazione finale. I moduli di osservazione sono per lo più moduli semistrutturati.

Test a Riferimento Criteriale (ÖBT): è uno strumento di misurazione usato mediante osservazione diretta allo scopo di stabilire se le persone possiedano o meno caratteristiche predefinite e su quali argomenti sia necessario effettuare l'insegnamento. L'ÖBT è predisposto in base agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo del programma di insegnamento. Indica da dove iniziare l'insegnamento e fornisce informazioni sul fatto che la persona registri o meno progressi durante l'insegnamento e sul fatto che le finalità si siano realizzate o meno al termine dell'insegnamento. Nell'ÖBT la prestazione della persona è per lo più confrontata con un criterio predefinito. Gli ÖBT sono test costruiti dall'insegnante e rendono le finalità didattiche più chiare e specifiche. Tracciano i confini del contenuto didattico. Lista di Controllo: è uno strumento di misurazione usato durante l'osservazione, per lo più dei comportamenti obiettivo delle persone in vari processi, in cui si contrassegnano risposte a due categorie: (+) nel caso in cui la persona esegua un comportamento, (-) nel caso in cui non lo esegua. Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato (Rubrica): sono strumenti in cui, allo scopo di misurare la prestazione della persona in vista di una determinata finalità, sono definiti vari criteri e il livello di prestazione relativo a ciascun criterio. Tali strumenti richiedono che sia stabilito in anticipo quale punteggio sarà attribuito in quale caso. Esistono due tipi di griglie di punteggio: analitiche e olistiche. Le griglie di punteggio olistiche sono usate per giungere a un giudizio complessivo sulla prestazione della persona, mentre quelle analitiche sono usate per una valutazione dettagliata della prestazione. Scala di Graduazione: le scale di graduazione sono strumenti di misura che definiscono con vari livelli la prestazione relativa alla caratteristica misurata e che mostrano in quale misura i criteri risultino praticabili. Le scale di graduazione hanno due forme. Una di esse è costituita dalle scale di atteggiamento, che contengono categorie di risposta quali "sono assolutamente d'accordo", "sono d'accordo". L'altra è costituita dalle scale di graduazione della prestazione, che consentono a chi assegna il punteggio di classificare la prestazione della persona, secondo un determinato criterio, come "insufficiente", "media", "buona", "molto buona". Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio: è stata elaborata allo scopo di esaminare presso il RAM l'adeguatezza del portfolio della persona e di offrire orientamento al centro di educazione speciale e riabilitazione.

Moduli di Registrazione Modulo di Registrazione della Prestazione: è un modulo in cui si contrassegnano gli esiti della valutazione iniziale e finale di ciascun comportamento obiettivo. Fornisce informazioni sul grado di realizzazione, da parte della persona, degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo della relativa sezione. Lista di Controllo del Portfolio: è una lista di controllo

che mostra il contenuto del portfolio. PEI: è il programma educativo specifico per la persona che contiene le esigenze della persona, gli obiettivi e i comportamenti obiettivo.

Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI: in questo modulo sono presenti le colonne dei numeri dei comportamenti obiettivo realizzati dalla persona in base all'esito della valutazione iniziale, dei numeri dei comportamenti obiettivo di cui si prevede l'insegnamento, dei comportamenti obiettivo su cui si è lavorato, dei comportamenti obiettivo prefissati ma non raggiunti, del motivo del mancato raggiungimento e delle proposte. Nella colonna "comportamenti obiettivo su cui si è lavorato" devono essere indicati i numeri dei comportamenti obiettivo insegnati nel corso del periodo, nella colonna "comportamenti obiettivo prefissati ma non raggiunti" i numeri dei comportamenti obiettivo non insegnati, nella colonna "motivo del mancato raggiungimento" spiegazioni dettagliate quali insufficienza di tempo, insufficienza di attrezzature, assenze, mentre nella colonna "proposte" devono figurare le proposte per ciascuna sezione (adeguatezza della sezione alla persona, adeguatezza dei comportamenti obiettivo alla persona, ripresa del lavoro sui comportamenti obiettivo non raggiunti ecc.).

5. Aspetti da Considerare nell'Applicazione del Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva

Il Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva è stato creato, come indicato nelle definizioni sopra riportate, per le persone non vedenti (cieche) e ipovedenti. Per questo motivo i comportamenti obiettivo di alcuni moduli, quali lettura e scrittura e matematica, sono stati redatti separatamente per le persone non vedenti e per le persone ipovedenti. Il modulo di visione funzionale è stato invece predisposto solo per le persone ipovedenti. In tale ambito i moduli devono essere applicati tenendo conto delle diagnosi educative delle persone con disabilità visiva. Le persone diagnosticate come cieche secondo la definizione giuridica, tenuto conto anche delle differenze individuali, possono talvolta utilizzare funzionalmente il residuo visivo esistente. Per queste persone devono essere usati i comportamenti obiettivo dei moduli predisposti per le persone ipovedenti. Il Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva è stato elaborato per soddisfare tali esigenze, sostenere lo sviluppo e accrescere l'autonomia delle persone con disabilità visiva di ogni età che ne abbiano bisogno fin dalla nascita. All'inizio di ciascun modulo sono state riportate una spiegazione generale relativa al modulo, i metodi di insegnamento da usare, il metodo di misurazione e/o i materiali. Le spiegazioni relative agli obiettivi o ai comportamenti obiettivo sono invece riportate all'interno dei moduli. Poiché sono presenti applicazioni o adattamenti diversi per le persone non vedenti e per quelle ipovedenti, si deve prestare attenzione alle spiegazioni. Benché i moduli contenuti nel Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva siano presentati secondo un determinato ordine, essi non sono l'uno prerequisito dell'altro. In base alle necessità delle persone si possono includere nel programma più moduli contemporaneamente.

Il modulo di mobilità autonoma è stato predisposto non solo per le persone non vedenti (cieche), ma allo stesso tempo anche per le persone ipovedenti. Anche se le persone ipovedenti si muovono servendosi della vista, possono esservi situazioni in cui non riescono ad avvalersi della propria vista a causa di variabili quali la luce, il contesto ecc. Per questo motivo anche alle persone ipovedenti devono essere fornite le parti del modulo di mobilità autonoma di cui hanno bisogno. Il Programma di Educazione di Sostegno per le Persone con Disabilità Visiva deve essere applicato tenendo conto delle caratteristiche socioculturali e delle convinzioni delle persone e delle loro famiglie, nonché della salute, della sicurezza e della riservatezza delle persone. L'educazione di sostegno può essere erogata in ogni fascia di età (0-99).

1. Nome del modulo	ABILITÀ COGNITIVE
1. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva le abilità cognitive che devono possedere nel periodo prescolare.
1. Sezioni del modulo	Percezione e Memoria Uditiva, Percezione e Memoria Visiva, Percezione e Memoria Tattile, Abilità Cognitive Precoci, Preparazione all'Apprendimento Spiegazioni Generali Relative al Modulo Questo modulo è stato predisposto per gli studenti con disabilità visiva (ipovedenti/non vedenti) della fascia 0-6 anni della scuola dell'infanzia. Tuttavia, in età scolare

Spiegazioni Generali Relative al Modulo

- Questo modulo è stato predisposto per gli studenti con disabilità visiva (ipovedenti/non vedenti) della fascia 0-6 anni della scuola dell'infanzia. Tuttavia, questo modulo deve essere fornito anche agli studenti che si trovano in età scolare (dopo i 7 anni) e non possiedono le abilità del modulo. La sezione percezione e memoria visiva deve essere fornita agli studenti ipovedenti. La sezione percezione e memoria tattile deve essere fornita agli studenti che non possono usare il senso della vista. I libri multisensoriali, a oggetti e tattili di cui si raccomanda l'uso nei comportamenti obiettivo sono predisposti in particolare per gli studenti non vedenti. I libri multisensoriali sono composti al massimo da 6-7 pagine e in ogni pagina è presente una breve frase scritta in braille insieme a un oggetto o a una parte di oggetto in grado di rendere quella frase tattile/uditiva. Il libro deve essere letto con lo studente in modo interattivo. I libri a oggetti sono libri in cui in ogni pagina è presente un oggetto e una parola/una breve frase scritta in braille. Sono creati per lo più attorno a un tema (abbigliamento invernale, materiali della classe ecc.) I libri tattili: in ogni pagina dei libri tattili sono presenti immagini tattili percepibili al tatto, corrispondenti all'elemento importante narrato. La differenza rispetto ai libri multisensoriali è che si rivolgono soltanto al senso del tatto. La differenza rispetto ai libri a oggetti è che nelle pagine del libro, al posto dell'oggetto, sono presenti immagini tattili e che sotto di esse, invece di una sola parola o di una frase, è presente un testo di almeno un paragrafo.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti Obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1. Percezione e Memoria Uditiva	1.1.1. Reagisce ai suoni che sente.	1.1.1.1. Reagisce in modo non verbale ai suoni che sente. 1.1.1.2. Reagisce in modo verbale/sonoro ai suoni che sente.	Le reazioni nel comportamento obiettivo 1.1.1.1. possono essere: tendere l'orecchio, fare silenzio, interrompere ciò che si sta facendo ecc. In particolare le persone non vedenti possono non compiere il movimento di girare il viso verso il suono o di orientarsi.
Sezione 1.1. Percezione e Memoria Uditiva	1.1.2. Discrimina i suoni.	1.1.2.1. Discrimina i toni del suono. 1.1.2.2. Reagisce alla fonte del suono proveniente da una qualsiasi direzione. 1.1.2.3. Dice la fonte del suono. 1.1.2.4. Dice le caratteristiche della fonte del suono. 1.1.2.5. Discrimina il suono diverso tra 3-4 suoni.	Nel comportamento obiettivo 1.1.2.1. discrimina i toni di voce che esprimono rimprovero, lode, rassicurazione. Per il comportamento obiettivo 1.1.2.1. possono essere usati toni sonori diversi quali il rumore del vento, il rumore del phon, il rumore dell'automobile. Il comportamento obiettivo 1.1.2.2. comprende attività di discriminazione del fatto che la fonte sonora sia un suono singolo o multiplo, della durezza/morbidezza del materiale che produce il suono, del tipo di materiale (metallo, legno ecc.). Per il comportamento obiettivo 1.1.2.2. ci si deve attendere che la persona guardi, si muova o si protenda verso la fonte del suono proveniente da una qualsiasi direzione. Per il comportamento obiettivo 1.1.2.3. uno dei suoni fatti ascoltare deve appartenere a una fonte diversa dagli altri suoni (rumore della pioggia, rumore del vento, rumore di un veicolo). Per il comportamento obiettivo 1.1.2.4. dei due suoni fatti ascoltare uno deve essere sullo sfondo e l'altro il suono dominante. Ad esempio, per un'ambulanza che procede sotto la pioggia, il rumore della pioggia è il suono di sfondo mentre l'ambulanza è il suono dominante.
Sezione 1.1. Percezione e Memoria Uditiva	1.1.3. Dice le cifre, le parole, le frasi che ascolta.	1.1.3.1. Ripete in ordine le parole che ascolta. 1.1.3.2. Ripete in ordine le cifre che ascolta. 1.1.3.3. Ripete in ordine le frasi che ascolta.	Nei comportamenti obiettivo 1.1.3.1., 1.1.3.2. e 1.1.3.3. si deve iniziare con una parola/cifra/frase e aumentarne il numero in base alle caratteristiche cognitive della persona.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1. Percezione e Memoria Uditiva	1.1.4. Dice le differenze nei gruppi di parole.	1.1.4.1. Dice la parola detta in più nei gruppi di parole. 1.1.4.2. Dice la parola omessa nei gruppi di parole. 1.1.4.3. Reagisce verbalmente quando sente una parola ripetuta all'interno dei gruppi di parole.	Per il comportamento obiettivo 1.1.4.1. l'insegnante dice un determinato gruppo di parole (ciliegia-pera-melone), poi ripete il gruppo di parole aggiungendo una parola (ciliegia-pera-mela-melone) e chiede alla persona di dire la parola in più presente nell'ultimo gruppo di parole detto. Per il comportamento obiettivo 1.1.4.2. l'insegnante attende che la persona dica la parola non detta (mancante) nel gruppo di parole. Esempio: "ciliegia-pera-amarena-mela", "ciliegia-amarena-mela" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.4.3. si chiede alla persona di trovare le

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			parole dette più di una volta nei gruppi di parole. Esempio: "matita-gomma-quaderno-gomma" ecc.
Sezione 1.1. Percezione e Memoria Uditiva	1.1.5. Discrimina le parole in base alle loro caratteristiche fonologiche.	1.1.5.1. Dice, tra le parole, quelle che iniziano con lo stesso suono. 1.1.5.2. Dice, tra le parole, quella che termina con un suono diverso. 1.1.5.3. Dice ciò che resta togliendo il primo suono della parola. 1.1.5.4. Dice ciò che resta togliendo l'ultimo suono della parola. 1.1.5.5. Dice ciò che resta togliendo il suono centrale della parola. 1.1.5.6. Dice il suono simile nelle parole. 1.1.5.7. Dice il suono richiesto all'interno delle parole pronunciate. 1.1.5.8. Dice la nuova parola che ha formato cambiando il suono iniziale o finale della parola. 1.1.5.9. Produce e dice parole in rima. 1.1.5.10. Dice la parola scomponendola nei suoi suoni. 1.1.5.11. Dice quale delle due parole della coppia sia la pronuncia corretta della parola. 1.1.5.12. Dice la parola al contrario.	Di seguito sono riportati esempi per questi comportamenti obiettivo. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.1. "taş, tarak, kat" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.2. "mat, yat, kapı" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.3. "silgi-ilgi, kova-ova" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.4. "balon-balo, maça-maç" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.5. "kapla-kala" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.6. "saç-güç" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.7. "u" "muz, yaz, kış" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.8. "kere-tere-bere" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.9. "maç, taç, saç" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.11. "çabuk-çapuk" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.12. "para-arap" ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.1. Reagisce agli stimoli visivi.	1.2.1.1. Percepisce la luce. 1.2.1.2. Sbatte le palpebre di fronte a oggetti che si avvicinano rapidamente ai suoi occhi. 1.2.1.3. Reagisce alle persone note e non note. 1.2.1.4. Reagisce agli oggetti colorati. 1.2.1.5. Segue gli stimoli in movimento. 1.2.1.6. Cerca con lo sguardo gli oggetti caduti a terra.	Per il comportamento obiettivo 1.2.1.1. si devono osservare le reazioni della persona quando la luce della stanza è accesa e quando è spenta. Per il comportamento obiettivo 1.2.1.3. si devono osservare reazioni quali sorridere alle persone note, guardare concentrandosi sul volto delle persone non note, allontanarsi ecc.
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.2. Dà risposte motorie agli stimoli visivi.	1.2.2.1. Si protende/cerca di protendersi verso gli oggetti posti davanti a sé. 1.2.2.2. Afferra/cerca di afferrare gli oggetti in movimento. 1.2.2.3. Esamina con lo sguardo gli oggetti che prende in mano.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.2. ci si deve accertare che la persona reagisca guardando.
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.3. Reagisce alle immagini.	1.2.3.1. Guarda le figure/fotografie. 1.2.3.2. Etichetta le persone o gli oggetti che riconosce nelle figure/fotografie.	La parola etichetta nel comportamento obiettivo 1.2.3.2. comprende il fatto che la persona dica il nome dell'oggetto o lo indichi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.4. Abbina, tra oggetti diversi, gli oggetti dello stesso colore e della stessa dimensione.	1.2.4.1. Abbina gli oggetti dello stesso colore. 1.2.4.2. Abbina gli oggetti della stessa dimensione.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.5. Abbina, tra figure di oggetti diverse e figure di oggetti semiastrate, quelle dello stesso colore e della stessa dimensione.	1.2.5.1. Abbina la figura di oggetto dello stesso colore. 1.2.5.2. Abbina la figura di oggetto della stessa dimensione. 1.2.5.3. Abbina la figura semiastratta uguale.	Le figure semiastrate del comportamento obiettivo 1.2.5.3. comprendono figure a tratto/disegni.
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.6. Abbina le figure di oggetti e le figure di oggetti semiastrate in base alla posizione e ai dettagli.	1.2.6.1. Abbina la figura di oggetto nella stessa posizione. 1.2.6.2. Abbina la figura di oggetto con lo stesso dettaglio. 1.2.6.3. Abbina la figura di oggetto con lo stesso dettaglio mancante. 1.2.6.4. Abbina la figura di oggetto il cui dettaglio è nella stessa posizione. 1.2.6.5. Abbina la figura semiastratta con lo stesso dettaglio. 1.2.6.6. Abbina la figura semiastratta con lo stesso dettaglio mancante. 1.2.6.7. Abbina la figura semiastratta nella stessa posizione. 1.2.6.8. Abbina la figura semiastratta il cui dettaglio è nella stessa posizione.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.7. Abbina l'oggetto con la sua figura, il suo disegno e la sua ombra.	1.2.7.1. Abbina l'oggetto con la sua figura. 1.2.7.2. Abbina l'oggetto con il suo disegno. 1.2.7.3. Abbina la figura dell'oggetto/dell'essere con la sua ombra.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.8. Indica l'oggetto diverso tra gli oggetti.	1.2.8.1. Indica l'oggetto di tipo diverso. 1.2.8.2. Indica l'oggetto di colore diverso. 1.2.8.3. Indica l'oggetto di dimensione diversa.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.9. Indica le figure diverse tra figure di oggetti uguali e figure semiastrate.	1.2.9.1. Indica la figura di oggetto diversa. 1.2.9.2. Indica la figura di oggetto di colore diverso. 1.2.9.3. Indica la figura di oggetto di dimensione diversa. 1.2.9.4. Indica la figura semiastratta diversa. 1.2.9.5. Indica la figura semiastratta di colore diverso. 1.2.9.6. Indica la figura semiastratta di dimensione diversa.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.10. Indica, tra figure di oggetti uguali e figure semiastrate, le figure che hanno posizione e dettagli diversi.	1.2.10.1. Indica la figura di oggetto in posizione diversa. 1.2.10.2. Indica la figura di oggetto con dettaglio diverso. 1.2.10.3. Indica la figura di oggetto con dettaglio mancante diverso.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.2.10.4. Indica la figura di oggetto in cui la posizione di un dettaglio è diversa. 1.2.10.5. Indica la figura semiastratta in posizione diversa. 1.2.10.6. Indica la figura semiastratta con dettaglio diverso. 1.2.10.7. Indica la figura semiastratta con dettaglio mancante diverso. 1.2.10.8. Indica la figura semiastratta in cui la posizione di un dettaglio è diversa.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.11. Raggruppa gli oggetti/le figure di oggetti dello stesso tipo.	1.2.11.1. Raggruppa gli oggetti in base al tipo. 1.2.11.2. Raggruppa gli oggetti in base al colore. 1.2.11.3. Raggruppa gli oggetti in base alla dimensione. 1.2.11.4. Raggruppa le figure di oggetti in base al tipo. 1.2.11.5. Raggruppa le figure di oggetti in base al colore. 1.2.11.6. Raggruppa le figure di oggetti in base alla dimensione. 1.2.11.7. Raggruppa le figure di oggetti in base alla posizione.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.12. Prosegue la sequenza.	1.2.12.1. Costruisce sotto la sequenza data la stessa sequenza. 1.2.12.2. Completa l'elemento mancante nella sequenza data. 1.2.12.3. Trova l'elemento in più/che altera la sequenza nella sequenza data. 1.2.12.4. Prosegue la sequenza data.	Nel lavorare sull'obiettivo 1.2.12. si può iniziare da una sequenza binaria formata da due oggetti diversi e, aumentando il numero degli oggetti, si può lavorare su sequenze ternarie e quaternarie. Dopo aver lavorato con gli oggetti si deve lavorare sulle sequenze con figure di oggetti.
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.13. Indica le differenze tra due figure date.	1.2.13.1. Indica le differenze tra due figure di oggetti. 1.2.13.2. Indica le differenze tra due figure di eventi.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.14. Indica gli oggetti nascosti e gli errori nella figura.	1.2.14.1. Indica l'oggetto/l'essere nascosto in una figura complessa. 1.2.14.2. Indica gli oggetti presenti in un disegno complesso. 1.2.14.3. Indica gli errori presenti nella figura.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.15. Stabilisce la relazione parte-tutto nelle figure di oggetti relative alla parte e al tutto.	1.2.15.1. Trova la parte mancante in una figura. 1.2.15.2. Indovina l'oggetto in una figura di oggetto di cui è mostrata la metà. 1.2.15.3. Trova le parti appartenenti alla figura di oggetto di cui è dato il tutto.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.2.15.4. Forma il tutto unendo le parti di una figura di oggetto. 1.2.15.5. Forma il tutto unendo le parti di una figura di azione/evento.	
Sezione 1.2. Percezione e Memoria Visiva	1.2.16. Dice i nomi degli oggetti o gli eventi presenti negli oggetti e nelle figure coperti o nascosti dopo essere stati mostrati.	1.2.16.1. Dice i nomi degli oggetti dopo che gli oggetti mostrati in successione sono stati nascosti/coperti. 1.2.16.2. Dice i nomi degli oggetti presenti nelle figure dopo che le figure di oggetti mostrate in successione sono state nascoste/coperte. 1.2.16.3. Dice gli oggetti e gli eventi visti nella figura dopo che la figura contenente vari eventi è stata mostrata e poi nascosta/coperta.	Nel lavorare sull'obiettivo 1.2.16. si deve iniziare con due oggetti e aumentare il numero degli oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile	1.3.1. Abbina gli oggetti che tocca.	1.3.1.1. Abbina, tra gli oggetti che tocca, gli oggetti della stessa dimensione. 1.3.1.2. Abbina, tra gli oggetti che tocca, gli oggetti della stessa forma. 1.3.1.3. Abbina, tra gli oggetti che tocca, gli oggetti con la stessa caratteristica di texture.	Nel lavorare sull'obiettivo 1.3.1. si devono far svolgere attività di abbinamento utilizzando le caratteristiche di texture degli oggetti (duro-morbido, ruvido-liscio, peloso-non peloso ecc.), le caratteristiche di dimensione (grande, piccolo ecc.) e le caratteristiche di forma (triangolo, cerchio, quadrato ecc.).
Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile	1.3.2. Discrimina gli oggetti che tocca.	1.3.2.1. Discrimina l'oggetto della dimensione richiesta tra gli oggetti di dimensioni diverse che tocca. 1.3.2.2. Discrimina l'oggetto della forma richiesta tra gli oggetti di forme diverse che tocca. 1.3.2.3. Discrimina l'oggetto avente la caratteristica di texture richiesta tra gli oggetti con caratteristiche di texture diverse che tocca.	Nel far acquisire l'obiettivo 1.3.2. si deve iniziare con tre oggetti di cui due uguali e si deve proseguire il lavoro aumentando il numero degli oggetti. Si devono far svolgere attività di discriminazione utilizzando le caratteristiche di texture degli oggetti (duro-morbido, ruvido-liscio, peloso-non peloso ecc.), le caratteristiche di dimensione (grande, piccolo ecc.) e le caratteristiche di forma (triangolo, cerchio, quadrato ecc.).
Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile	1.3.3. Raggruppa gli oggetti in base alle loro caratteristiche tattili.	1.3.3.1. Raggruppa gli oggetti della stessa dimensione che tocca. 1.3.3.2. Raggruppa gli oggetti della stessa forma che tocca. 1.3.3.3. Raggruppa gli oggetti con la stessa caratteristica di texture che tocca.	
Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile	1.3.4. Dice gli oggetti che tocca nell'ordine richiesto.	1.3.4.1. Dice gli oggetti che tocca nell'ordine in cui li ha toccati, dall'inizio alla fine. 1.3.4.2. Dice gli oggetti che tocca in ordine, dalla fine all'inizio.	Nel far acquisire l'obiettivo 1.3.4. si deve iniziare con due oggetti e si deve proseguire il lavoro aumentando il numero degli oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile	1.3.5. Dice le caratteristiche e il nome dell'oggetto che tocca.	1.3.5.1. Dice le caratteristiche degli oggetti che tocca. 1.3.5.2. Dice il nome dell'oggetto che tocca.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Abilità Cognitive Precoci	1.4.1. Cerca l'oggetto o la persona scomparsi dall'ambiente.	Ipovedente: 1.4.1.1. Quando l'oggetto che segue con gli occhi scompare, guarda per 2-3 secondi il punto in cui l'oggetto è scomparso. 1.4.1.2. Manifesta di riconoscere gli oggetti o le persone a lui familiari. 1.4.1.3. Quando una persona che conosce lascia l'ambiente, la segue con lo sguardo. 1.4.1.4. Cerca l'oggetto nascosto davanti ai suoi occhi. 1.4.1.5. Quando gli viene chiesto di una persona non presente nell'ambiente, la cerca con lo sguardo. 1.4.1.6. Quando non trova l'oggetto che desidera, lo cerca in più di un luogo. Non vedente: 1.4.1.7. Quando l'oggetto che tocca scompare, cerca l'oggetto in modo tattile. 1.4.1.8. Manifesta di riconoscere gli oggetti o le persone a lui familiari. 1.4.1.9. Quando una persona che conosce lascia l'ambiente, reagisce. 1.4.1.10. Quando l'oggetto che tocca viene nascosto, cerca l'oggetto. 1.4.1.11. Quando gli viene chiesto di una persona non presente nell'ambiente, manifesta di cercare quella persona. 1.4.1.12. Quando non trova l'oggetto che desidera, lo cerca in più di un luogo.	Nel comportamento obiettivo 1.4.1.2. ci si deve attendere che manifesti di riconoscere l'oggetto/la persona cercando di protendersi ed emettendo suoni. Nel comportamento obiettivo 1.4.1.8., nel manifestare da parte delle persone non vedenti il riconoscimento degli oggetti o delle persone a loro familiari, si devono osservare attentamente le reazioni fisiche della persona; si deve verificare se lo manifesti con comportamenti quali il cambiamento del respiro, l'orientarsi con il corpo verso l'oggetto/la persona, il tendere l'orecchio, il sorridere ecc. Nel comportamento obiettivo 1.4.1.9., nel reagire quando una persona che conosce lascia l'ambiente, si devono osservare attentamente comportamenti della persona quali chiamare la persona, tendere l'orecchio, cercare di cercarla, piangere ecc. Nel comportamento obiettivo 1.4.1.10., per il comportamento di ricerca dell'oggetto da parte della persona quando l'oggetto che tocca viene nascosto, si può non attendersi che lo cerchi soltanto con la mano. Alcune persone non vedenti possono cercare anche con i piedi gli oggetti scomparsi, caduti o allontanatisi da loro.
Sezione 1.4. Abilità Cognitive Precoci	1.4.2. Stabilisce la relazione causa-effetto tra eventi e azioni.	1.4.2.1. Usa in modo conforme alla loro funzione gli oggetti che hanno una relazione causa-effetto. 1.4.2.2. Stabilisce una relazione tra le azioni che compie sugli oggetti e i loro risultati. 1.4.2.3. Stabilisce la relazione causa-effetto relativa agli eventi della sua vita quotidiana.	Per il comportamento obiettivo 1.4.2.1. si deve lavorare con esempi quali premere l'interruttore per accendere la luce, premere il pulsante per far funzionare il giocattolo. Per il comportamento obiettivo 1.4.2.2. prova a far funzionare il meccanismo che consente a un giocattolo a carica di emettere suono. Nel comportamento obiettivo 1.4.2.3. ci si deve attendere che, in situazioni quali avere fame, bagnarsi sotto la pioggia, ammalarsi, risponda a domande come "Perché ti sei bagnato?" con risposte come "Perché pioveva."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Abilità Cognitive Precoci	1.4.3. Stabilisce l'attenzione condivisa con l'adulto per manifestare il proprio interesse e i propri desideri.	Ipovedente 1.4.3.1. Sposta lo sguardo tra l'oggetto e l'adulto per condividere il proprio interesse o la propria attenzione. 1.4.3.2. In un ambiente rumoroso ascolta il discorso della persona su cui è concentrato. 1.4.3.3. Usa i gesti per comunicare i propri desideri. 1.4.3.4. Guarda per un certo tempo un libro o delle figure insieme all'adulto. 1.4.3.5. Guarda un oggetto lontano mostrato o indicato dall'adulto. Non vedente 1.4.3.6. Tocca alternatamente l'oggetto che ha in mano e l'adulto per condividere il proprio interesse o la propria attenzione. 1.4.3.7. In un ambiente rumoroso ascolta il discorso della persona su cui è concentrato. 1.4.3.8. Usa i gesti per comunicare i propri desideri. 1.4.3.9. Esamina per un certo tempo, insieme all'adulto, libri multisensoriali, libri a oggetti e libri tattili. 1.4.3.10. Si orienta verso l'oggetto che l'adulto gli fa toccare o presta attenzione al suono che l'adulto indica.	Nel comportamento obiettivo 1.4.3.3. si devono osservare gesti quali indicare, protendersi, mostrare. Non si deve dimenticare che anche le persone non vedenti hanno i propri gesti. Le persone non vedenti mettono in atto generalmente gesti a contenuto tattile, gesti quali orientarsi con il corpo.
Sezione 1.4. Abilità Cognitive Precoci	1.4.4. Imita parole, mimiche, gesti, comportamenti e discorsi.	1.4.4.1. Ripete i movimenti o i suoni che ha prodotto egli stesso. 1.4.4.2. Imita semplici movimenti delle mani o del corpo. 1.4.4.3. Imita parole, mimiche e gesti. 1.4.4.4. Imita comportamenti a una sola fase compiuti con gli oggetti. 1.4.4.5. Imita suoni/parole/frasi diversi. 1.4.4.6. Imita dopo un certo tempo comportamenti/discorsi visti in precedenza.	Nel comportamento obiettivo 1.4.4.2. ci si deve attendere che la persona non vedente imiti i gesti compiuti toccando il suo corpo. Ad esempio ci si può attendere che compia sulla mano dell'adulto il gioco "bir kuş konmuş biri tutmuş biri yakalamış" fatto sul palmo della mano. Nel comportamento obiettivo 1.4.4.4. si può premere il pulsante di accensione-spegnimento del giocattolo tenendo la mano della persona non vedente sopra la mano dell'adulto. Successivamente si può verificare se la persona imiti o meno.
Sezione 1.4. Abilità Cognitive Precoci	1.4.5. Fa vari giochi con o senza oggetti.	1.4.5.1. Fa giochi non funzionali con gli oggetti. 1.4.5.2. Fa giochi conformi alla funzione degli oggetti. 1.4.5.3. Fa giochi simbolici.	Nel comportamento obiettivo 1.4.5.1., come esempio di gioco non funzionale ci si può attendere che agiti, batta o lanci una macchinina giocattolo. Nel comportamento obiettivo 1.4.5.2., come esempio di gioco funzionale ci si può attendere che collochi per tentativi l'uno dentro l'altro contenitori di diversa grandezza. Nel comportamento obiettivo 1.4.5.3., come esempio di gioco simbolico ci si può attendere che giochi facendo come se ci fosse un oggetto che non esiste.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.1. Si accorge delle relazioni visive tra gli oggetti.	1.5.1.1. Indica, tra gli oggetti, quello grande o quello piccolo. 1.5.1.2. Indica, tra gli oggetti, quello lungo o quello corto. 1.5.1.3. Indica, tra gli oggetti, quello spesso o quello sottile. 1.5.1.4. Confronta gli oggetti in base alle loro caratteristiche visive.	Nel comportamento obiettivo 1.5.1.4. ci si deve attendere che, effettuando un confronto relativo agli oggetti, indichi l'oggetto e/o la sua figura "più grande/piccolo/lungo/corto/spesso/sottile".
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.2. Abbina gli oggetti in base alle loro diverse caratteristiche.	1.5.2.1. Abbina gli oggetti uguali. 1.5.2.2. Abbina gli oggetti con le loro figure. 1.5.2.3. Abbina le figure geometriche. 1.5.2.4. Abbina i colori. 1.5.2.5. Abbina i versi degli animali con le loro figure.	Per i comportamenti obiettivo 1.5.2.1. e 1.5.2.2. il numero degli oggetti deve essere aumentato in base al livello cognitivo della persona. Nel comportamento obiettivo 1.5.2.2., per le persone non vedenti ci si deve attendere che abbinino gli oggetti con figure tattili. Il comportamento obiettivo 1.5.2.4. deve essere lavorato con le persone ipovedenti.
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.3. Classifica gli oggetti in base alle loro diverse caratteristiche.	1.5.3.1. Classifica gli oggetti in base alla forma. 1.5.3.2. Classifica gli oggetti in base al colore. 1.5.3.3. Classifica gli oggetti in base alle loro caratteristiche tattili. 1.5.3.4. Classifica gli oggetti in base alla dimensione.	Per il comportamento obiettivo 1.5.3.3. le caratteristiche tattili sono: ruvido-liscio, morbido-duro ecc. Per il comportamento obiettivo 1.5.3.4. ci si deve attendere che la persona classifichi gli oggetti come grande-piccolo, lungo-corto, spesso-sottile ecc.
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.4. Si accorge delle relazioni spaziali tra gli oggetti.	1.5.4.1. Usa i concetti "sopra/sotto" in base alla posizione degli oggetti. 1.5.4.2. Usa i concetti "in alto/in basso" in base alla posizione degli oggetti. 1.5.4.3. Usa i concetti "davanti a/dietro a" in base alla posizione degli oggetti. 1.5.4.4. Usa i concetti "alla destra di/alla sinistra di" in base alla posizione degli oggetti.	
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.5. Costruisce una sequenza in base alle caratteristiche degli oggetti.	1.5.5.1. Riproduce una semplice sequenza guardando/toccando il modello. 1.5.5.2. Prosegue la sequenza dal punto in cui è rimasta. 1.5.5.3. Completa la parte mancante di una sequenza. 1.5.5.4. Costruisce autonomamente una sequenza.	Nei comportamenti obiettivo 1.5.5.2., 1.5.5.3. e 1.5.5.4. si deve iniziare con due oggetti e aumentare il numero degli oggetti nella sequenza.
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.6. Stima la quantità degli oggetti.	1.5.6.1. Indica il gruppo che è di meno tra i gruppi di oggetti. 1.5.6.2. Indica il gruppo che è di più tra i gruppi di oggetti. 1.5.6.3. Indica il gruppo "più numeroso" tra almeno tre gruppi di oggetti. 1.5.6.4. Indica il gruppo "meno numeroso" tra almeno tre gruppi di oggetti.	Nell'obiettivo 1.5.6. si deve iniziare a lavorare con gruppi di oggetti uguali e proseguire con gruppi di oggetti diversi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.7. Distingue gli oggetti in base alle loro caratteristiche fisiche non visive.	1.5.7.1. Indica, tra gli oggetti, quello pesante. 1.5.7.2. Indica, tra gli oggetti, quello leggero. 1.5.7.3. Indica il gruppo "più pesante" tra almeno tre oggetti. 1.5.7.4. Indica il gruppo "più leggero" tra almeno tre oggetti. 1.5.7.5. Indica, tra gli oggetti, quello duro. 1.5.7.6. Indica, tra gli oggetti, quello morbido. 1.5.7.7. Indica il gruppo "più duro" tra almeno tre oggetti. 1.5.7.8. Indica il gruppo "più morbido" tra almeno tre oggetti.	
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.8. Usa le abilità di conteggio.	1.5.8.1. Quando gli si chiede di mostrare uno o due, alza uno o due dita. 1.5.8.2. Dà una quantità di oggetti pari a quella richiesta. 1.5.8.3. Conta ritmicamente di uno in uno da 1 a 10 saltando al massimo tre numeri. 1.5.8.4. Conta uno a uno gli oggetti fino a un massimo di cinque. 1.5.8.5. Stima senza contare quanti siano gli oggetti presenti in numero massimo di cinque, guardandoli/toccandoli.	Nei comportamenti obiettivo 1.5.8.4. e 1.5.8.5. il numero degli oggetti deve essere compreso tra 3 e 5.
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.9. Usa semplici strumenti di misura non standard.	1.5.9.1. Misura la quantità degli oggetti usando strumenti non standard. 1.5.9.2. Misura la lunghezza degli oggetti usando strumenti e tecniche non standard. 1.5.9.3. Misura il peso degli oggetti usando strumenti e tecniche non standard. 1.5.9.4. Misura la temperatura degli oggetti usando strumenti e tecniche non standard. 1.5.9.5. Misura la posizione reciproca degli oggetti usando strumenti e tecniche non standard.	Nel comportamento obiettivo 1.5.9.1. ci si deve attendere che usi come strumento di misura non standard strumenti quali "bicchiere, cucchiaino, mestolo ecc." Nel comportamento obiettivo 1.5.9.2. ci si deve attendere che usi come strumento di misura non standard strumenti quali "spanna, piede, passo ecc." Nel comportamento obiettivo 1.5.9.3. ci si deve attendere che usi come strumento di misura non standard strumenti quali "mano, sacchetto ecc." Nel comportamento obiettivo 1.5.9.4. ci si deve attendere che misuri la temperatura come strumento di misura non standard "al tatto". Nel comportamento obiettivo 1.5.9.5. si possono usare parti del corpo come "all'altezza della spalla". Inoltre, per le persone che usano il bastone, ci si deve attendere che usino anche il bastone come strumento di misura.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.10. Usa i concetti legati al tempo.	1.5.10.1. Dice il nome delle diverse fasce orarie della giornata. 1.5.10.2. Dice in ordine i giorni della settimana.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.5.10.3. Usa nel contesto appropriato le parole ieri, oggi, domani. 1.5.10.4. Discrimina i giorni del fine settimana e quelli infrasettimanali.	
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.11. Dà informazioni su di sé e sul proprio ambiente.	1.5.11.1. Presenta sé stesso e la propria famiglia. 1.5.11.2. Spiega le somiglianze e le differenze fisiche tra le persone. 1.5.11.3. Dice il nome della propria scuola e della propria classe. 1.5.11.4. Spiega le caratteristiche fisiche fondamentali dell'ambiente domestico e scolastico. 1.5.11.5. Descrive gli oggetti presenti nell'ambiente domestico e scolastico. 1.5.11.6. Descrive le attività svolte nell'ambiente domestico e scolastico.	
Sezione 1.5. Preparazione all'Apprendimento	1.5.12. Partecipa agli eventi quotidiani.	1.5.12.1. Partecipa alle attività svolte durante la giornata. 1.5.12.2. Assolve le responsabilità individuali che gli sono affidate. 1.5.12.3. Partecipa alle attività di gruppo. 1.5.12.4. Assolve semplici responsabilità nelle attività di gruppo.	

2. Nome del modulo	ABILITÀ LINGUISTICHE E COMUNICATIVE
2. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità linguistiche e comunicative, quelle del periodo prelinguistico e del periodo linguistico.
2. Sezioni del modulo	Periodo Prelinguistico, Periodo Linguistico Spiegazioni Generali Relative al Modulo

Spiegazioni Generali Relative al Modulo

- Le persone con disabilità visiva, pur non presentando alcuna disabilità aggiuntiva, possono manifestare alcuni problemi linguistici e comunicativi quali ecolalia, ritardo del linguaggio, verbalismo, a causa della carenza di esperienze e della mancanza di esperienza sufficiente. Questi problemi manifestati dalle persone con disabilità visiva possono persistere anche in età adulta. A tale scopo il modulo abilità linguistiche e comunicative è raccomandato per le persone con disabilità visiva.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti Obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1 Periodo Prelinguistico	2.1.1. Usa intenzionalmente la propria voce.	2.1.1.1. Emette suoni diversi. 2.1.1.2. Produce vocalizzazioni con toni diversi. 2.1.1.3. Produce una parola diversa per le parole date. 2.1.1.4. Emette suoni simili al suono dato. 2.1.1.5. Esprime i propri desideri producendo vocalizzazioni.	Nel comportamento obiettivo 2.1.1.1. si mira all'emissione dei suoni del processo evolutivo quali il vocalizzo/la lallazione. Nel far acquisire il comportamento obiettivo 2.1.1.5. si mira a che la persona esprima intenzionalmente i propri desideri usando la propria voce come strumento di comunicazione.
Sezione 2.1 Periodo Prelinguistico	2.1.2. Reagisce alla persona con cui comunica.	2.1.2.1. Reagisce ai suoni. 2.1.2.2. Reagisce al proprio nome. 2.1.2.3. Rivolge la propria attenzione alla persona che parla. 2.1.2.4. Manifesta con gesti e mimica di ascoltare la persona che parla.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 2.1.2.1. si deve tenere conto della reazione alle voci delle persone con cui si comunica. Si mira a che reagisca dapprima alle voci di persone note e poi a quelle di persone non note.
Sezione 2.1 Periodo Prelinguistico	2.1.3. Segue le consegne.	2.1.3.1. Esegue le consegne che indicano una sola azione. 2.1.3.2. Esegue le consegne che indicano due azioni. 2.1.3.3. Esegue le consegne che indicano tre o più azioni.	L'abilità prerequisita per l'obiettivo 2.1.3. è che si sia realizzata l'acquisizione "Reagisce alla persona con cui comunica."
Sezione 2.1 Periodo Prelinguistico	2.1.4. Prende il turno nella comunicazione.	2.1.4.1. Prende il turno reagendo con la voce. 2.1.4.2. Prende il turno usando un gesto. 2.1.4.3. Prende il turno usando una sola parola.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1. Periodo Prelinguistico	2.1.5. Stabilisce l'attenzione condivisa.	2.1.5.1. Prova interesse per un altro elemento presente nell'ambiente durante la comunicazione reciproca. 2.1.5.2. Richiama l'attenzione della persona con cui comunica su un elemento a scopo di richiesta. 2.1.5.3. Richiama l'attenzione della persona con cui comunica su un elemento a scopo di condivisione del proprio interesse. 2.1.5.4. Prova interesse per un elemento a cui un altro si interessa. 2.1.5.5. Si concentra su un elemento a cui si interessa la persona con cui comunica. 2.1.5.6. Rivolge la propria attenzione a un altro elemento quando la persona con cui comunica rivolge la propria attenzione a quell'elemento.	L'abilità prerequisita per l'obiettivo 2.1.5. è lo sviluppo della permanenza dell'oggetto e del concetto di sé. Poiché nell'abilità di attenzione condivisa si tratta di rivolgere l'attenzione a un terzo elemento, è necessario che la persona collochi sé stessa rispetto all'ambiente e gli elementi dell'ambiente l'uno rispetto all'altro e che inoltre sia consapevole del fatto che nell'ambiente esistono entità diverse da sé e che esse non scompaiono. Pertanto questo obiettivo deve essere considerato insieme al modulo abilità cognitive. Nel far acquisire tutti i comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 2.1.5. deve essere accettato lo strumento di comunicazione (gesto, suono, parola ecc.) usato dalla persona in modo adeguato al suo sviluppo e alla sua prestazione.
Sezione 2.1. Periodo Prelinguistico	2.1.6. Mette in atto comportamenti imitativi.	2.1.6.1. Imita i movimenti della lingua. 2.1.6.2. Imita i movimenti delle labbra. 2.1.6.3. Imita i suoni. 2.1.6.4. Imita le sillabe. 2.1.6.5. Imita le parole.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 2.1.6.3. è necessario lavorare su suoni ambientali quali i versi degli animali, i rumori dei veicoli.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1. Periodo Prelinguistico	2.1.7 Si esprime con gesti deittici.	2.1.7.1. Indica l'oggetto/la persona toccando. 2.1.7.2. Indica da lontano l'oggetto/la persona/il suono. 2.1.7.3. Cerca di raggiungere l'oggetto/la persona/il suono. 2.1.7.4. Produce un gesto per richiamare l'attenzione.	Gesto: sono comportamenti prodotti a scopo comunicativo, generalmente noti come uso delle dita, delle mani e delle braccia, ma che comprendono anche le caratteristiche del viso (ad esempio schiacciare la bocca per indicare il cibo) e i movimenti del corpo (ad esempio saltellare per giocare a cavalluccio). Le persone con disabilità visiva, poiché non vedono o vedono in modo limitato i gesti, possono trovarsi in svantaggio nel coglierne la forma e nell'usarli. I gesti si dividono in due gruppi fondamentali: deittici e rappresentativi.
Sezione 2.1. Periodo Prelinguistico	2.1.8. Si esprime con gesti rappresentativi.	2.1.8.1. Simbolizza il messaggio che vuole trasmettere usando un oggetto. 2.1.8.2. Simbolizza il messaggio che vuole trasmettere senza usare un oggetto. 2.1.8.3. Batte le mani. 2.1.8.4. Fa il batti cinque. 2.1.8.5. Fa ciao ciao. 2.1.8.6. Fa "vieni" con la mano. 2.1.8.7. Fa "zitto" con il dito. 2.1.8.8. Scuote la testa a destra e a sinistra per dire no. 2.1.8.9. Muove la testa avanti e indietro per dire "sì".	I gesti rappresentativi espressi nell'obiettivo 2.1.8. sono gesti usati per simbolizzare un determinato oggetto, una situazione, un evento, una persona ecc. Ad esempio, disporre la mano a forma di bicchiere come se si bevesse acqua è un gesto che significa voler bere acqua. Allo stesso tempo, battere le mani nel senso di uccello, muovere la testa avanti e indietro nel senso di sì, oppure agitare la mano nel senso di arriverci sono tra gli esempi di questi gesti. Si deve lavorare diversificando gli esempi di tutti i comportamenti obiettivo compresi tra 2.1.8.3. e 2.1.8.9. Ad esempio alzare le spalle nel senso di non voglio, sporgere il labbro inferiore nel senso di non lo so.
Sezione 2.1. Periodo Prelinguistico	2.1.9. Mette in atto comportamenti intenzionali adeguati alle funzioni comunicative.	2.1.9.1. Chiede un oggetto. 2.1.9.2. Rifiuta un oggetto. 2.1.9.3. Chiede un servizio. 2.1.9.4. Rifiuta il servizio. 2.1.9.5. Chiede un'informazione. 2.1.9.6. Rifiuta l'informazione. 2.1.9.7. Dà un'informazione. 2.1.9.8. Stabilisce un'interazione sociale.	Tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.1.9. devono essere lavorati in modo adeguato allo strumento di comunicazione (gesto, suono, parola ecc.) posseduto dalla persona.
Sezione 2.1. Periodo Prelinguistico	2.2.1. Si esprime con le parole.	2.2.1.1. Si esprime usando una sola parola. 2.2.1.2. Si esprime usando una frase composta da due parole. 2.2.1.3. Si esprime usando una frase composta da tre o più parole.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.2. Usa in modo appropriato le categorie di parole	2.2.2.1. Usa in modo appropriato le parole che indicano un nome. 2.2.2.2. Usa in modo appropriato le parole che indicano un'azione. 2.2.2.3. Usa in modo appropriato gli aggettivi. 2.2.2.4. Usa in modo appropriato i pronomi. 2.2.2.5. Usa in modo appropriato le parole che indicano il	Le parole espresse nel comportamento obiettivo 2.2.2.5. devono essere intese come: mattina, mezzogiorno, sera, notte, giorno, prima, adesso, dopo, tra poco, ieri, oggi, domani ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		tempo. 2.2.2.6. Usa in modo appropriato le parole interrogative. 2.2.2.7. Usa in modo appropriato le parole che indicano il possesso. 2.2.2.8. Usa in modo appropriato le parole che indicano il luogo. 2.2.2.9. Usa in modo appropriato le congiunzioni. 2.2.2.10. Usa in modo appropriato le preposizioni.	
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.3. Usa in modo appropriato i suffissi.	2.2.3.1. Usa in modo appropriato i suffissi di tempo. 2.2.3.2. Usa in modo appropriato i suffissi interrogativi. 2.2.3.3. Usa in modo appropriato i suffissi di negazione. 2.2.3.4. Usa in modo appropriato i suffissi di plurale. 2.2.3.5. Usa in modo appropriato i suffissi possessivi.	
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.4. Usa le parole in modo conforme al loro significato.	2.2.4.1. Usa la parola/le parole appropriate per ciò che vuole dire. 2.2.4.2. Usa la parola/le parole appropriate per rispondere. 2.2.4.3. Usa nel punto giusto della frase la parola di cui ha appreso il significato. 2.2.4.4. Costruisce frasi adeguate all'argomento di cui si parla.	Il verbalismo consiste nell'uso delle parole senza conoscerne il significato, in particolare da parte delle persone non vedenti. Si tratta della situazione in cui le persone con disabilità visiva usano nella propria comunicazione verbale parole di cui non conoscono il significato pur non avendole sperimentate con i propri sensi. Ad esempio una persona non vedente può parlare di un canestro da basket. Può persino descriverlo con le parole giuste, ma può non aver mai avuto un'esperienza con un canestro da basket.
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.5. Usa le strutture sintattiche.	2.2.5.1. Usa frasi di struttura semplice. 2.2.5.2. Usa frasi coordinate. 2.2.5.3. Usa frasi di struttura complessa.	
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.6. Costruisce frasi adeguate alle funzioni comunicative evolute.	2.2.6.1. Costruisce frasi a scopo di etichettamento. 2.2.6.2. Costruisce frasi a scopo di richiesta di un servizio. 2.2.6.3. Costruisce frasi a scopo di richiesta di informazioni. 2.2.6.4. Costruisce frasi a scopo di previsione. 2.2.6.5. Costruisce frasi a scopo di rispecchiamento.	
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.7. Conversa.	2.2.7.1. Avvia una conversazione. 2.2.7.2. Prosegue la conversazione in modo adeguato all'argomento della conversazione. 2.2.7.3. Si inserisce in una conversazione già iniziata. 2.2.7.4. Conversa usando contemporaneamente il linguaggio verbale e i gesti. 2.2.7.5. Conclude la conversazione al momento opportuno.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Periodo Linguistico	2.2.8. Parla su un argomento stabilito.	2.2.8.1. Racconta una sua giornata. 2.2.8.2. Racconta un evento/gioco/film ecc. visto/vissuto. 2.2.8.3. Espone i propri pensieri su un argomento dato.	

3. Nome del modulo	LETTURA E SCRITTURA
3. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far acquisire alle persone ipovedenti e non vedenti le abilità di lettura e scrittura.
3. Sezioni del modulo	Alfabetizzazione Precoce, Prima Lettura e Scrittura, Lettura Fluente e Comprensione del Testo, Comprensione dell'Ascolto, Espressione Scritta, Grammatica Spiegazioni Generali Relative al Modulo

Spiegazioni Generali Relative al Modulo

- Nella sezione alfabetizzazione precoce si può scegliere come metodo di insegnamento il metodo di insegnamento diretto. I comportamenti obiettivo devono essere sviluppati in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività divertenti. Inoltre, con l'insegnamento incidentale, i comportamenti obiettivo relativi alle abilità devono essere inseriti nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. La sezione grammatica è classificata per argomenti. Non è stato seguito un ordine dal facile al difficile. L'insegnante può selezionare gli obiettivi in base al curriculum e alla prestazione della persona. Per i comportamenti obiettivo che richiedono classificazione e ordinamento devono essere usati degli schemi. Nella sezione comprensione del testo letto si possono porre alla persona domande di comprensione del testo di tre tipi. Essi sono: domande la cui risposta si trova nel testo, domande inferenziali, domande di conoscenza ed esperienza. Domande la cui risposta si trova nel testo: sono domande la cui risposta è espressa esplicitamente nel testo con una frase. Domande inferenziali: sono domande la cui risposta non è espressa esplicitamente in una frase del testo e che richiedono al lettore di usare varie parti del testo e di stabilire relazioni tra gli eventi. Domande basate su conoscenze ed esperienze: sono domande che richiedono al lettore di rispondere combinando le proprie conoscenze ed esperienze con gli eventi del testo. Per le persone ipovedenti devono essere effettuati adattamenti nei materiali di lettura e scrittura quali corpo del carattere, tipo di carattere, contrasto ecc. Dimensione e carattere della scrittura: nel valutare la persona o nell'effettuare l'insegnamento si devono scegliere la dimensione e il carattere della scrittura adeguati alla sua vista. È necessario determinare la dimensione di scrittura che la persona riesce a leggere e predisporre i materiali scritti in tale dimensione. In caso contrario la persona non riuscirà a leggere pubblicazioni quali libri, test, appunti che le vengono forniti. Contrasto: il contrasto è fondamentalmente la differenza di colore tra oggetto e sfondo. Devono essere usate immagini che la persona possa distinguere agevolmente e di cui possa discriminare la forma. È necessario che le immagini siano il più possibile semplici, prive di complessità e conformi al contrasto sfondo-figura e di colore. Disposizione dei posti, illuminazione: alcune persone ipovedenti preferiscono che l'ambiente in cui si trovano sia luminoso, mentre altre desiderano un'illuminazione soffusa. Il motivo di tale preferenza è la diversità delle patologie oculari e dei livelli visivi. È necessario determinare il tipo di illuminazione con cui la persona vede più agevolmente e si sente più a proprio agio e organizzare gli ambienti usati in base a tali criteri. La persona ipovedente deve essere fatta sedere con le spalle alla finestra, in modo che i raggi del sole provengano da dietro, anziché nel punto luminoso della classe.
- Libri di testo, quaderno-matita, impaginazione, attività di lettura-scrittura: le persone ipovedenti possono voler avvicinare agli occhi il materiale che leggono per vederlo meglio. Il punto più importante a cui prestare attenzione è che non sia la testa a piegarsi sulla pagina, ma sia la pagina ad essere avvicinata all'occhio. Lavorare piegandosi sulla pagina, oltre a causare affaticamento al collo e alla schiena, rende difficoltosa la visione perché l'ombra della testa cade

sulla pagina. Per avvicinare all'occhio il materiale da leggere si possono usare legghi o raccoglitori spessi. L'impaginazione dei libri di testo può risultare tale da creare confusione visiva per la persona. In questi casi si può ricorrere alla copertura con un foglio delle parti diverse da quella su cui la persona sta lavorando. Se durante la lettura la persona perde spesso la riga o, invece di proseguire la lettura nella riga successiva, torna all'inizio della riga, si può usare una finestra di lettura realizzata con cartoncino di colore scuro. Il quaderno usato dalla persona deve avere righe evidenziate con linee di colore scuro. Per poter vedere e leggere ciò che scrive mentre scrive, le si deve far usare una matita B o 2B che scriva in modo scuro e talvolta un pennarello (a giudizio dell'insegnante). Per poter impugnare la matita nel punto adeguato e più comodamente, le si devono far usare impugnature di colore vivace. Per scrivere più facilmente è necessario usare, anziché un quaderno a quadretti, un quaderno a righe o con le righe evidenziate da linee di colore scuro. Possono essere necessarie più attività di preparazione alla scrittura rispetto ai coetanei. Dedicare a tali attività lo spazio necessario fa sì che, quando le persone passano alla scrittura, la loro grafia sia leggibile. Presentazione degli oggetti e delle immagini e distanza: è necessario collocare le immagini in modo adeguato al campo visivo della persona e a una distanza a cui la persona possa vedere. Adattamenti negli strumenti di lettura-scrittura: è importante che il colore del carattere di scrittura crei un contrasto con lo sfondo. Inoltre, affinché le scritte siano leggibili agevolmente, è necessario normalizzare gli spazi interni delle lettere e gli spazi all'interno della parola, che l'interlinea sia tale da facilitare il tracciamento e che siano ispessite le linee delle righe vuote e i puntini su cui si chiede di scrivere all'interno dell'attività. Inoltre, anche nel materiale di scrittura è necessario ispessire le righe e, se necessario, può essere necessario usare due righe come una sola riga. Le lettere e le parole usate nei comportamenti obiettivo sotto il titolo Non vedente devono essere scritte con l'alfabeto braille.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione Precoce	3.1.1. Discrimina le caratteristiche sonore delle parole.	Ipovedente/Non vedente 3.1.1.1. Dice se le coppie di parole pronunciate siano uguali/diverse. 3.1.1.2. Dice se le parole pronunciate siano in rima (di pronuncia simile) o meno. 3.1.1.3. Dice, tra le parole pronunciate, quelle in rima (di pronuncia simile). 3.1.1.4. Produce una parola in rima (di pronuncia simile) con una parola pronunciata.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.1. si può effettuare un insegnamento diretto, ma queste abilità devono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività divertenti. Inoltre, con l'insegnamento incidentale, le finalità relative alle abilità prefissate devono essere inserite nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Per lo sviluppo della consapevolezza della rima ci si deve avvalere di poesie/filastrocche/indovinelli/canzoni contenenti parole in rima, le parole in rima devono essere enfatizzate e ripetute. Nell'obiettivo 3.1.1., nell'effettuare l'insegnamento di questi comportamenti con poesie/filastrocche/canzoni; 1. Le poesie/filastrocche/canzoni devono essere recitate insieme alle persone. 2. Dopo averle dette voi, si deve chiedere alla persona di ripeterle. 3. Si deve chiedere alla persona di dirle in modo autonomo. 4. Si deve chiedere alla persona di dire ritmicamente le parole in rima. 5. Si deve chiedere alla persona di produrre parole la cui pronuncia sia simile alle parole in rima. 6. Si deve chiedere alla persona di dire il suono enfatizzato nelle parole in rima. Potete applicare questo obiettivo anche con racconti al cui interno vi siano parole in rima. Le parole in rima devono essere definite come parole di pronuncia simile. Si deve fare attenzione a che le parole in rima si assomiglino per almeno 2 suoni. Le parole brevi sono più adatte per lavorare sulla rima. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.1. si devono fornire alla persona coppie di parole uguali tra loro (bing-bing) oppure simili ma diverse (bing-ding). Queste parole possono essere parole dotate di significato (çok-koç) oppure parole prive di significato (pit-nit). Per il comportamento obiettivo 3.1.1.2. si deve lavorare con due parole. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.3. si danno tre parole. Di queste due sono

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			in rima tra loro mentre una non è in rima. Ci si deve attendere che la persona discrimini quali due siano in rima. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.4. devono essere usate parole adatte a produrre parole in rima e si deve fare attenzione a che siano parole brevi (ad esempio baş-taş-kaş-yaş ecc.).
Sezione 3.1. Alfabetizzazione Precoce	3.1.2. Discrimina le caratteristiche sillabiche delle parole.	Ipovedente/Non vedente 3.1.2.1. Divide in sillabe le parole pronunciate. 3.1.2.2. Dice la prima sillaba di una parola pronunciata. 3.1.2.3. Dice l'ultima sillaba di una parola pronunciata.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.2. si può effettuare un insegnamento diretto, ma queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività divertenti. Inoltre, con l'insegnamento incidentale, le finalità relative alle abilità prefissate devono essere inserite nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Per il comportamento obiettivo 3.1.2.1. all'inizio si deve lavorare con parole brevi. Durante le attività è importante fare prima da modello. Nel dividere in sillabe, le sillabe devono essere enfaticizzate battendo contemporaneamente le mani a ogni sillaba, battendo la mano sul tavolo o battendo il piede a terra.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione Precoce	3.1.3. Discrimina le caratteristiche fonemiche delle parole.	Ipovedente/Non vedente 3.1.3.1. Dice se due parole pronunciate inizino o meno con lo stesso suono. 3.1.3.2. Dice se due parole pronunciate terminino o meno con lo stesso suono. 3.1.3.3. Dice, tra tre parole pronunciate, le parole che iniziano con lo stesso suono. 3.1.3.4. Dice, tra le parole pronunciate, le parole che terminano con lo stesso suono. 3.1.3.5. Dice una parola che inizia con lo stesso suono della parola pronunciata. 3.1.3.6. Dice il primo suono della parola pronunciata. 3.1.3.7. Dice una parola che termina con lo stesso suono della parola pronunciata. 3.1.3.8. Dice l'ultimo suono della parola pronunciata. 3.1.3.9. Dice ciò che resta togliendo il primo o l'ultimo suono di una parola pronunciata. 3.1.3.10. Dice la nuova parola che ha formato aggiungendo un suono all'inizio o alla fine di una parola pronunciata. 3.1.3.11. Dice la nuova parola che ha formato sostituendo un suono della parola pronunciata con un altro suono. 3.1.3.12. Dice una parola breve pronunciata suddivisa nei	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.3. si può effettuare un insegnamento diretto, ma queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività divertenti. Inoltre, con l'insegnamento incidentale, le finalità relative alle abilità prefissate devono essere inserite nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.3. si deve anzitutto fare necessariamente da modello, affinché le persone comprendano il contenuto del compito che ci si attende da loro. In sede di valutazione si deve invece spiegare, attraverso item di esempio, che cosa sia richiesto nel relativo item. Nell'insegnamento e nella valutazione di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.3. è necessario lavorare con parole a cui le persone siano familiari. Le parole di cui non conoscono il significato impediscono loro di comprendere il compito e di concentrarsi sulle caratteristiche sonore delle parole. In tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.3. si deve essere consapevoli della distinzione tra suono e lettera. Nell'insegnare e nel valutare si enfaticizzano i suoni, non le lettere. Inoltre alcune lettere hanno più di un suono. Ad esempio la lettera "k" si pronuncia in modo diverso, come nelle parole "kar e kel". Allo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		suoi suoni. 3.1.3.13. Divide nei suoi suoni una parola breve pronunciata.	stesso modo la lettera “g” si pronuncia in modo diverso, come nelle parole “gel e gol”. In tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.3. si deve lavorare prima con parole monosillabiche e poi con parole bisillabiche. Non si deve lavorare con parole di tre o più sillabe. Nel lavorare si devono svolgere anzitutto attività con i suoni delle consonanti. Per i comportamenti obiettivo 3.1.3.3. e 3.1.3.4. si danno tre parole. Di queste due iniziano/terminano con lo stesso suono mentre una inizia/termina con un suono diverso. Ci si deve attendere che la persona discrimini quali due inizino/terminino con lo stesso suono. Per il comportamento obiettivo 3.1.3.9., per dire ciò che resta togliendo il primo suono si può fornire l'esempio “taş-aş”; per dire ciò che resta togliendo l'ultimo suono si può fornire l'esempio “taş-ta”. Per il comportamento obiettivo 3.1.3.10., per formare una nuova parola aggiungendo un suono all'inizio della parola si possono fornire gli esempi “aç-taş; ev-dev; çim-içim”, mentre per formare una nuova parola aggiungendo un suono alla fine della parola si possono fornire gli esempi “su-sus; bu-bul; dev-deve; gez-gezi”. Inoltre, affinché anche in questo comportamento obiettivo la parola che ci si attende venga formata sia una parola dotata di significato, il suono da aggiungere deve essere fornito insieme alla parola. Per il comportamento obiettivo 3.1.3.11. si deve procedere modificando anzitutto i primi suoni, poi gli ultimi suoni e quindi i suoni centrali. Come esempi si possono fornire “baş-taş; baş-bal; baş-beş”. Inoltre, affinché anche in questo comportamento obiettivo la parola che ci si attende venga formata sia una parola dotata di significato, il suono da sostituire e il suono da mettere al suo posto devono essere forniti insieme.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione Precoce	3.1.4. Dice la parola scritta che le viene mostrata.	Ipovedente 3.1.4.1. Abbina la scritta illustrata data con la parola scritta. 3.1.4.2. Abbina la figura data con la parola scritta. 3.1.4.3. Indica la parola scritta richiesta tra le parole scritte date. 3.1.4.4. Dice la parola scritta che le viene mostrata. Non vedente 3.1.4.5. Abbina la scritta braille abbinata a un simbolo tattile con la parola scritta in braille.	Per il comportamento obiettivo 3.1.4.5. si preparano due set relativi a un argomento (ad esempio frutta, indumenti ecc.), uno composto da figura/scritta/oggetto e uno composto dalla sola scritta (dalla scritta braille). Il numero di carte contenute in questi set deve essere organizzato in base alle caratteristiche cognitive della persona. Si deve chiedere alla persona di abbinare le scritte con la corrispondente parola scritta illustrata.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.1.4.6. Abbina l'oggetto/l'immagine in rilievo dati con la parola scritta in braille. 3.1.4.7. Indica la parola richiesta tra le parole scritte in braille date. 3.1.4.8. Dice la parola scritta in braille data.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione Precoce	3.1.5. Discrimina le caratteristiche della scrittura.	Ipovedente/Non vedente 3.1.5.1. Indica la direzione da sinistra a destra della scrittura. 3.1.5.2. Indica la direzione di scorrimento verso il basso delle righe nella scrittura. 3.1.5.3. Dice il numero di parole di una frase data per iscritto e contenente 2-5 parole. 3.1.5.4. Indica le lettere tra altre forme simili a lettere. 3.1.5.5. Dice il numero di lettere di una parola data per iscritto e contenente 2-6 lettere. 3.1.5.6. Indica una lettera maiuscola all'interno della scrittura. 3.1.5.7. Indica una lettera minuscola all'interno della scrittura. 3.1.5.8. Dice il numero di frasi contenute in un breve testo dato per iscritto e contenente 2-4 frasi. 3.1.5.9. Indica i segni di punteggiatura fondamentali all'interno della scrittura. 3.1.5.10. Indica, tra le parole presentate per iscritto, la parola uguale a quella mostrata. 3.1.5.11. Indica all'interno della parola le lettere uguali tra loro. 3.1.5.12. Indica la parola pronunciata tra le forme scritte di parole di lunghezze diverse.	Gli esempi di parole e lettere usati per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.5. devono essere presentati con l'alfabeto braille per le persone non vedenti. Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.5. si può effettuare un insegnamento diretto, ma queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività divertenti. Inoltre, con l'insegnamento incidentale, le finalità relative alle abilità prefissate devono essere inserite nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.5. è importante che le persone si trovino spesso di fronte a materiali scritti e che possano accedervi. In tutte le attività e in particolare durante le attività di lettura di libri si deve sviluppare la consapevolezza della scrittura enfatizzando le caratteristiche della scrittura (ad esempio si può enfatizzare la direzione da sinistra a destra della scrittura mostrando la scritta sulla pagina e dicendo "Comincio a leggere da qui." e seguendo per un po' la scritta con il dito). Per le persone non vedenti devono essere necessariamente predisposti libri a oggetti/libri tattili scritti in braille e adeguati al loro livello cognitivo Per il comportamento obiettivo 3.1.5.3. è importante, affinché le persone sviluppino il concetto di parola, seguire di tanto in tanto con il dito sui materiali scritti e indicare con il dito la forma scritta della parola pronunciata. Per il comportamento obiettivo 3.1.5.4. la valutazione deve essere effettuata presentando 3-4 immagini di cui una è una lettera e le altre sono forme simili a una lettera (?, <, ±, ∞, f, † ecc.). Per le persone non vedenti, poiché tutte le combinazioni dei numeri dei punti rappresentano una lettera, si può chiedere di discriminare le lettere tra forme rese in rilievo tattile. I comportamenti obiettivo 3.1.5.6. e 3.1.5.7. devono essere esclusi per le

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			persone non vedenti (nell'alfabeto braille si usa un simbolo distinto per la lettera maiuscola. Poiché l'insegnamento di tali simboli non viene effettuato nel periodo dell'alfabetizzazione precoce, non ci si deve attendere dalla persona la distinzione tra lettera maiuscola e minuscola). Per il comportamento obiettivo 3.1.5.10. si deve chiedere alla persona di discriminare la parola uguale, presentando insieme alla parola obiettivo (ad esempio kömür) 2-3 parole di grafia simile ma diversa (kemer, körük, kûme ecc.) e una parola uguale a quella obiettivo. Per le persone non vedenti devono essere usate parole con numeri dei punti braille simili. Per il comportamento obiettivo 3.1.5.12. si pronuncia alla persona una parola di pronuncia lunga (ad esempio sandalye) o breve (ad esempio su) e le si chiede quale possa essere questa parola tra le 2-3 parole che le vengono mostrate. Ad esempio si mostrano alla persona due carte su cui sono scritte le parole "sandalye" e "su" e, dando alla persona una consegna del tipo "Secondo te in quale è scritto sandalye?", si valuta se la persona sia consapevole o meno del fatto che anche la forma scritta di una parola di pronuncia lunga debba essere lunga.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione Precoce	3.1.6. Dice i nomi e i suoni delle lettere.	Ipovedente 3.1.6.1. Indica la lettera che le viene pronunciata tra quattro lettere maiuscole. 3.1.6.2. Indica la lettera che le viene pronunciata tra quattro lettere minuscole. 3.1.6.3. Dice il nome della lettera maiuscola che le viene mostrata. 3.1.6.4. Dice il nome della lettera minuscola che le viene mostrata. 3.1.6.5. Indica il suono che le viene pronunciato tra quattro lettere maiuscole. 3.1.6.6. Indica il suono che le viene pronunciato tra quattro lettere minuscole. 3.1.6.7. Dice il suono della lettera maiuscola che le viene mostrata. 3.1.6.8. Dice il suono della lettera minuscola che le viene mostrata. Non vedente 3.1.6.9. Indica la lettera che le viene pronunciata tra quattro lettere. 3.1.6.10. Dice il nome della lettera che tocca.	Nell'obiettivo 3.1.6. le attività di conoscenza delle lettere e di consapevolezza fonologica devono essere presentate insieme. Quando sono presentate insieme, si sviluppano più rapidamente sia la consapevolezza fonologica sia la conoscenza delle lettere, e il successivo processo di apprendimento della lettura prosegue con maggiore successo. La presentazione congiunta richiede di enfatizzare sia i nomi sia i suoni delle lettere. Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.6. si può effettuare un insegnamento diretto, ma queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività divertenti. Inoltre, con l'insegnamento incidentale, le finalità relative alle abilità prefissate devono essere inserite nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.6. è importante che le persone si trovino spesso di fronte a materiali scritti e che possano accedervi. In tutte le attività e in particolare durante le attività di lettura di libri si deve sviluppare la conoscenza delle lettere enfatizzando le lettere (ad esempio la conoscenza delle lettere si sostiene dicendo "Guarda, in questa pagina ci sono un sacco di lettere 's'. Dai, contiamole. Dai

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.1.6.11. Indica il suono che le viene pronunciato tra quattro lettere. 3.1.6.12. Dice il suono della lettera che tocca.	adesso contiamo solo quelle minuscole.”). Per le persone non vedenti devono essere necessariamente predisposti libri a oggetti/libri tattili scritti in braille e adeguati al loro livello cognitivo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.1. Usa lo strumento di lettura e scrittura adeguato.	3.2.1.1. Usa il senso del tatto nelle attività quotidiane. 3.2.1.2. Usa il senso dell'udito nelle attività quotidiane. 3.2.1.3. Usa il senso della vista nelle attività quotidiane. 3.2.1.4. Usa la scrittura in nero come strumento di lettura e scrittura. 3.2.1.5. Usa la scrittura braille come strumento di lettura e scrittura.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.1. deve essere usato un modulo di osservazione dei canali sensoriali allo scopo di determinare quale canale sensoriale la persona usi in modo più dominante.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.2. Discrimina il suono presentato.	Ipovedente 3.2.2.1. Indica le immagini delle parole che iniziano con il suono presentato. 3.2.2.2. Dice il suono con cui iniziano le parole che iniziano con il suono presentato. 3.2.2.3. Indica le immagini delle parole che terminano con il suono presentato. 3.2.2.4. Dice il suono con cui terminano le parole che terminano con il suono presentato. Non vedente 3.2.2.5. Indica i simboli tattili delle parole che iniziano con il suono presentato. 3.2.2.6. Dice il suono con cui iniziano le parole che iniziano con il suono presentato. 3.2.2.7. Indica i simboli tattili delle parole che terminano con il suono presentato. 3.2.2.8. Dice il suono con cui terminano le parole che terminano con il suono presentato.	I comportamenti obiettivo 3.2.2.1., 3.2.2.3, 3.2.2.5. e 3.2.2.6. possono essere realizzati con le abilità di abbinamento e discriminazione dei suoni. Si deve iniziare prima con l'abbinamento. Per far effettuare l'abbinamento si deve, ad esempio, mostrare le immagini (i simboli tattili) di due parole che iniziano/terminano con il suono presentato e di parole che iniziano/terminano con un suono diverso, far pronunciare le parole e quindi chiedere di indicare quelle che iniziano/terminano con lo stesso suono (con il suono presentato). Per la discriminazione si deve invece presentare alla persona un set composto dalle immagini (dai simboli tattili) di due parole che iniziano/terminano con lo stesso suono e dall'immagine (dal simbolo tattile) di una parola che inizia/termina con il suono presentato. Per ciascuna applicazione devono essere usati parole e le loro immagini (simboli tattili) composti da almeno quattro set. Per i comportamenti obiettivo 3.2.2.5. e 3.2.2.7. la consegna deve essere, pronunciando il suono presentato, “Indica quella che inizia con ...!” (discriminazione) “Indica quelle che iniziano con ...!” (abbinamento), mentre per la discriminazione deve essere “Quale parola non inizia con ...? Indicala!”. Questi comportamenti obiettivo possono essere organizzati, in base al livello cognitivo della persona, come scelta tra tre immagini o quattro immagini (ci si deve attendere che la persona con disabilità visiva esamini al tatto la scrittura braille e poi la indichi.). Per i comportamenti obiettivo 3.2.2.6. e 3.2.2.8. le parole devono essere pronunciate alla persona presentandole con le loro immagini (gli oggetti o i

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			simboli tattili). Nel pronunciarle si deve enfatizzare il suono da insegnare. Per quanto l'ordine di insegnamento dei gruppi di suoni sia stabilito nel programma di insegnamento, nella sequenza dei suoni da presentare si devono tenere in considerazione i suoni che la persona è in grado di produrre.
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.3. Regola la posizione di lettura.	Ipovedente 3.2.3.1. Sta seduta in posizione eretta. 3.2.3.2. Colloca il materiale da leggere in modo adeguato alla distanza di lettura e alle proprie esigenze. Non vedente 3.2.3.3. Sta seduta in posizione eretta. 3.2.3.4. Tiene il foglio dritto e in modo da poter seguire la riga con entrambe le mani.	Per il comportamento obiettivo 3.2.3.4. la persona, mentre riconosce i punti braille con il polpastrello di una mano, segue con il polpastrello dell'altra mano le lettere successive della stessa riga.
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.4. Legge il suono presentato.	Ipovedente 3.2.4.1. Legge la lettera minuscola del suono presentato. 3.2.4.2. Legge la lettera maiuscola del suono presentato. Non vedente 3.2.4.3. Legge il suono presentato. 3.2.4.4. Dice i numeri dei punti della lettera del suono presentato. 3.2.4.5. Dice che la lettera scritta usando il segno di maiuscola è una lettera maiuscola.	Insieme alle attività svolte per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.4. si deve prestare attenzione a che la persona stia seduta in posizione eretta mentre legge e tenga il libro/il quaderno a una distanza adeguata alla propria distanza visiva. Nel presentare il suono si deve necessariamente stabilire una relazione con quanto svolto nella fase di discriminazione del suono presentato. Per il comportamento obiettivo 3.2.4.5., mentre nella scrittura in nero si usano simboli diversi per la scrittura maiuscola e minuscola delle lettere, nella scrittura braille, allo scopo di indicare che la lettera è maiuscola, si scrive un simbolo (il punto 6) prima della lettera. In tal modo la persona comprende che la lettera è scritta in maiuscolo. Ci si deve attendere che la persona dica se la lettera sia scritta in maiuscolo o in minuscolo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.5. Indica il suono presentato tra le altre lettere.	Ipovedente 3.2.5.1. Indica la lettera minuscola del suono presentato tra gli altri suoni. 3.2.5.2. Indica la lettera minuscola del suono presentato all'interno delle parole. 3.2.5.3. Indica la lettera maiuscola del suono presentato tra gli altri suoni. 3.2.5.4. Indica la lettera maiuscola del suono presentato all'interno delle parole. Non vedente 3.2.5.5. Indica la lettera del suono presentato tra le altre lettere. 3.2.5.6. Indica la lettera del suono presentato all'interno delle parole. 3.2.5.7. Indica i suoni scritti con il segno di maiuscola tra le lettere minuscole.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.5., usare anche le forme delle lettere/parole scritte con caratteri diversi serve alla generalizzazione (l'uso di caratteri diversi può essere impiegato per le persone ipovedenti).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.2.5.8. Indica i suoni scritti con il segno di maiuscola all'interno delle parole.	
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.6. Regola la posizione di scrittura.	Ipovedente 3.2.6.1. Sta seduta in posizione eretta. 3.2.6.2. Tiene il foglio e la matita in modo adeguato alla scrittura. Non vedente 3.2.6.3. Sta seduta in posizione eretta. 3.2.6.4. Apre la tavoletta braille e inserisce il foglio. 3.2.6.5. Tiene in modo adeguato il punteruolo braille. 3.2.6.6. Mentre segue le caselle con una mano, si prepara a scrivere da destra a sinistra con l'altra. 3.2.6.7. Inserisce il foglio nella dattilobracille. 3.2.6.8. Colloca in modo adeguato le dita sui tasti della dattilobracille.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.6. non si è tenuto conto di alcun prerequisito o ordine di priorità. In base alle esigenze della persona si deve orientare verso l'uso della tavoletta braille e/o della dattilobracille.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.7. Scrive il suono presentato.	Ipovedente 3.2.7.1. Scrive la lettera minuscola del suono presentato guardando il modello. 3.2.7.2. Scrive la lettera maiuscola del suono presentato guardando il modello. 3.2.7.3. Scrive il suono presentato quando viene pronunciato. Non vedente 3.2.7.4. Scrive la lettera del suono presentato toccando il modello. 3.2.7.5. Scrive il suono presentato toccando il suo modello scritto con il segno di maiuscola. 3.2.7.6. Scrive il suono presentato quando viene pronunciato.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.7. si deve prestare attenzione a che la persona sieda in modo da potersi chinare correttamente sul quaderno e scrivere comodamente e a che tenga il quaderno a una distanza adeguata alla propria vista e alla propria distanza di scrittura (Per le persone cieche si deve prestare attenzione alla posizione di scrittura sulla tavoletta braille o sulla dattilobracille.). Per i comportamenti obiettivo 3.2.7.2. e 3.2.7.3. si deve fare da modello, tante volte quante servono alla persona, su come si scrive la lettera che le si chiede di scrivere. Tanto quanto è importante che la persona scriva la lettera correttamente entro il rigo, altrettanto importante è che la scriva rispettando la direzione e le regole di scrittura della lettera. Per questo motivo, mentre si fa da modello, il tracciato della lettera deve essere verbalizzato ogni volta. In seguito la lettera che si chiede di scrivere deve essere scritta sul quaderno della persona come esempio. Si deve chiedere alla persona di scrivere guardando questo modello. Se, dopo che si è fatto da modello, la persona non riesce a collocare la lettera nel rigo, la scrive nella direzione sbagliata, non riesce a eseguire correttamente i punti di partenza e di arrivo, si devono usare indizi visivi come evidenziare la riga del rigo per la scrittura della lettera, ripassare i puntini della lettera, indicare i punti di inizio e di fine, segnalare la direzione con una freccia. Inoltre, per le persone ipovedenti, si devono apportare adattamenti anche ai materiali di scrittura, come il contrasto e l'ampiezza dell'interlinea.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per i comportamenti obiettivo 3.2.7.4. e 3.2.7.5. si deve chiedere alla persona di esaminare attentamente al tatto la lettera scritta in braille e successivamente di scrivere lei stessa quella lettera sulla tavoletta. Quando la persona confonde i numeri dei punti, le si deve chiedere di esaminare di nuovo il modello e, se necessario, la si deve sostenere durante la scrittura sulla tavoletta. Le lettere scritte correttamente devono essere mostrate e rinforzate dicendo "Hai scritto benissimo!", mentre non ci si deve soffermare sulle lettere scritte in modo errato. Per il comportamento obiettivo 3.2.7.5., se la persona non riesce a scrivere il suono quando viene pronunciato, il simbolo del suono pronunciato deve essere mostrato per un breve momento, poi coperto, e si deve chiedere di scriverlo ripetendo il suono. Dopo la scrittura, si deve scoprire il modello mostrato e confrontarlo con la lettera scritta.
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.8. Legge il suono presentato all'interno di sillabe e parole.	Ipovedente 3.2.8.1. Legge le sillabe formate con i suoni presentati. 3.2.8.2. Legge le parole formate dalle sillabe che contengono i suoni presentati. 3.2.8.3. Indica le immagini delle parole che legge. Cieco 3.2.8.4. Legge le sillabe formate con i suoni presentati. 3.2.8.5. Legge le parole formate dalle sillabe che contengono i suoni presentati. 3.2.8.6. Indica i simboli tattili delle parole che legge.	Per i comportamenti obiettivo 3.2.8.1. e 3.2.8.4., leggere le sillabe allungando il suono presentato e unendolo all'altro suono è una strategia che facilita la decodifica. Per i comportamenti obiettivo 3.2.8.1. e 3.2.8.2. si devono formare, unendo il suono presentato ai suoni già forniti, sillabe e parole per quanto possibile dotate di significato, e le si devono far leggere e scrivere. Per il comportamento obiettivo 3.2.8.2., nella lettura delle parole si devono seguire le fasi divisi in sillabe-leggi-unisci-leggi. Per esempio, si deve chiedere di leggere una parola formata con le sillabe che conosce (lale, ela ecc.). Per i comportamenti obiettivo 3.2.8.3. e 3.2.8.6., abbinare le parole lette alle loro immagini (ai loro simboli tattili) è una preparazione all'abilità di comprensione del testo letto.
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.9. Scrive il suono presentato all'interno di sillabe e parole.	Ipovedente/Cieco 3.2.9.1. Scrive guardando/toccando le sillabe formate con i suoni presentati. 3.2.9.2. Scrive le sillabe formate con i suoni presentati quando vengono pronunciate. 3.2.9.3. Scrive guardando/toccando le parole formate dalle sillabe che contengono i suoni presentati. 3.2.9.4. Scrive le parole formate dalle sillabe che contengono i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Per i comportamenti obiettivo 3.2.9.2. e 3.2.9.4., la scrittura sotto dettatura è una fase importante nella decodifica dei suoni da parte della persona. Questa fase non deve essere saltata. Per i comportamenti obiettivo 3.2.9.1. e 3.2.9.3., l'espressione "scrive guardando" significa, per le persone cieche, scrivere il suono/la lettera/la frase di esempio toccando il modello scritto in braille.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.10. Legge il suono all'interno di frasi e testi.	Ipovedente/Cieco 3.2.10.1. Legge le frasi formate con i suoni presentati. 3.2.10.2. Legge i testi formati con i suoni presentati.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.10. si devono formare frasi e testi con le parole che contengono il suono presentato e i suoni già forniti. Affinché le frasi e i testi abbiano significato, per le parole composte da suoni che la persona non ha ancora appreso si possono usare immagini (simboli tattili e oggetti). Per il comportamento obiettivo 3.2.10.2., far leggere i testi ripetutamente serve sia allo sviluppo della velocità di lettura sia alla comprensione del testo letto.
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.11. Scrive il suono all'interno di frasi.	Ipovedente/Cieco 3.2.11.1. Scrive guardando/toccando le frasi che contengono i suoni presentati. 3.2.11.2. Scrive le frasi che contengono i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.11., durante l'insegnamento si deve richiamare l'attenzione della persona sulle regole ortografiche e si deve insegnare di quale regola si tratta e con quale scopo viene usata. Nel comportamento obiettivo 3.2.11.1. l'espressione "guardando" significa, per le persone cieche, "toccando".
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.12. Scrive in modo ordinato.	Ipovedente 3.2.12.1. Scrive seguendo il rigo. 3.2.12.2. Scrive una frase lasciando uno spazio adeguato tra le parole. 3.2.12.3. Scrive una parola lasciando uno spazio adeguato tra le lettere. 3.2.12.4. Scrive un testo lasciando uno spazio adeguato tra le frasi. Cieco 3.2.12.5. Scrive seguendo il rigo. 3.2.12.6. Scrive sulla tavoletta/dattilobrilie lasciando lo spazio di una casella tra le parole. 3.2.12.7. Scrive sulla tavoletta/dattilobrilie senza saltare caselle tra le lettere. 3.2.12.8. Scrive un testo lasciando uno spazio adeguato tra le frasi.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.12. si possono effettuare adattamenti del quaderno (evidenziare i righe in rosso, dividere un rigo in due colorandolo ecc.). Nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo si devono prima mostrare alla persona esempi di bella scrittura, si deve motivare la persona e si deve fare da modello su come scrivere (Per le persone ipovedenti si possono apportare questi adattamenti.).
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.2.13. Risponde alle domande poste sulla frase e sul testo che contengono il suono presentato.	Ipovedente/Cieco 3.2.13.1. Dopo aver letto le frasi che contengono i suoni presentati, risponde a semplici domande relative alla frase. 3.2.13.2. Dopo aver letto i testi che contengono i suoni presentati, risponde a semplici domande relative al testo.	Nel comportamento obiettivo 3.2.13.1. le domande da porre per la comprensione della frase devono essere preparate in base a ciascun elemento delle frasi. Per il comportamento obiettivo 3.2.13.2., la presenza di un'immagine che illustri il testo e il parlarne prima di leggere il testo facilitano la comprensione (Per le persone cieche si può far esaminare un oggetto o immagini in rilievo relativi al testo.). Le domande devono essere formulate sulle azioni, sulle persone e sugli oggetti presenti nel testo e devono riguardare le unità informative contenute nel testo. Al fine di rendere significativi le frasi e i testi, per le parole composte da suoni che la persona non ha ancora appreso si possono usare immagini.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima Lettura e Scrittura	3.3.1. Legge il testo ad alta voce in modo corretto e fluente.	3.3.1.1. Legge senza sillabare. 3.3.1.2. Legge correttamente le parole presenti nel testo. 3.3.1.3. Legge in modo fluente.	Per il comportamento obiettivo 3.3.1.1., leggere senza sillabare significa leggere senza soffermarsi sui suoni e sulle sillabe. Per determinare il numero di parole corrette lette senza sillabare, l'unità deve essere "numero di parole lette senza sillabare nell'intero testo". Per il comportamento obiettivo 3.3.1.3., la lettura fluente ha tre componenti: lettura corretta, velocità di lettura e lettura con accento e intonazione (prosodia). Per le persone che leggono correttamente e senza sillabare si possono porre come obiettivo anche la lettura fluente e la lettura con accento e intonazione. Per determinare la prestazione di lettura fluente, l'unità deve essere "numero di parole lette al minuto". Per l'obiettivo 3.3.1., la tecnica lettura-modello/lettura ripetuta oppure lettura-modello/lettura ripetuta/correzione degli errori può essere usata come pacchetto di strategie o scegliendo tra queste strategie per sviluppare i comportamenti obiettivo contenuti in questo obiettivo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.2. Individua gli elementi delle strutture testuali.	Ipovedente/Cieco 3.3.2.1. Individua il personaggio/i personaggi principale/i del testo narrativo. 3.3.2.2. Individua i personaggi secondari del testo narrativo. 3.3.2.3. Individua il luogo in cui si svolge la vicenda nel testo narrativo. 3.3.2.4. Individua il tempo in cui si svolge la vicenda nel testo narrativo. 3.3.2.5. Individua gli eventi principali del testo narrativo. 3.3.2.6. Individua le parti in cui si definisce nel testo informativo. 3.3.2.7. Individua le parti con relazione causa-effetto nel testo informativo. 3.3.2.8. Individua le parti in cui si confronta nel testo informativo. 3.3.2.9. Individua le parti in cui si ordina in sequenza nel testo informativo. 3.3.2.10. Individua le parti problema-soluzione nel testo informativo.	Il testo narrativo comprende generi quali favola, racconto, fiaba, romanzo ecc. Il testo informativo comprende generi quali i testi presenti nei libri di scuola (definizione, causa-effetto, problema-soluzione, confronto, sequenza), articoli, editoriali ecc. Per l'obiettivo 3.3.2., affinché l'alunno sia in grado di individuare gli elementi della struttura testuale, si deve svolgere l'insegnamento della struttura del testo. Nell'insegnamento della struttura del testo si deve insegnare un solo genere e solo successivamente si deve passare a un altro genere testuale. Nell'insegnamento della struttura del testo, le parti del testo devono essere presentate in uno schema adeguato al genere testuale, si deve leggere un testo e riempire lo schema con gli elementi del testo, l'operazione di inserimento nello schema deve essere ripetuta in sessioni diverse su alcuni testi dello stesso genere e successivamente, fornendo ancora un testo dello stesso genere, si deve guidare l'alunno affinché riempi lo schema. Questo processo deve proseguire per alcune sessioni con testi diversi dello stesso genere. Questo insegnamento deve proseguire finché l'alunno non diventa autonomo nel riempimento dello schema, non risponde correttamente alle domande di comprensione o non racconta il testo in ordine includendo tutte le unità informative importanti. Al termine delle sessioni svolte, all'alunno devono essere poste domande di comprensione del testo. Nell'insegnamento della struttura del testo inoltre, fornendo testi di vario genere, si deve far notare all'alunno anche a

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			quale genere appartenga il testo di cui si è insegnata la struttura.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.3. Applica le strategie di comprensione del testo precedenti alla lettura.	Ipovedente/Cieco 3.3.3.1. Prima della lettura individua lo scopo della lettura. 3.3.3.2. Formula previsioni sul contenuto del testo a partire dall'immagine presente nel testo. 3.3.3.3. Formula previsioni sul contenuto del testo a partire dal titolo del testo.	La comprensione del testo è un processo dinamico. Le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere usate insieme (v. obiettivi 3.3.3., 3.3.4. e 3.3.5.). Il processo deve essere attuato leggendo le spiegazioni scritte per questi obiettivi. Dopo l'attuazione del processo, alla persona devono essere poste domande di comprensione del testo. Per il comportamento obiettivo 3.3.3.1. si deve discutere insieme alla persona con quale scopo verrà letto il testo (per esempio acquisire informazioni sui leoni, ricavare un riassunto, rispondere a domande, imparare come si svolge un lavoro ecc.). In questo modo potete far sì che la persona legga con uno scopo. Ciò influisce sullo stile di lettura della persona. Per i comportamenti obiettivo 3.3.3.2. e 3.3.3.3. si devono raccogliere le previsioni della persona sul testo da leggere a partire dall'immagine (immagine in rilievo/simbolo tattile) e dal titolo, facendole scorrere il testo per 1-2 minuti. Lo scorrimento deve avvenire leggendo, se ci sono, i titoli presenti nel testo e leggendo le frasi introduttive del testo. Le previsioni raccolte dalla persona devono essere scritte e, passando alla lettura del testo, devono essere confrontate con quanto contenuto nel testo. Per il comportamento obiettivo 3.3.3.2. si descrive alla persona che cosa c'è nell'immagine relativa al testo. Per esempio, una persona è seduta sull'erba e accarezza la testa del cane sdraiato accanto a lei. Dopo il racconto, le si chiede di formulare una previsione sul contenuto del testo a partire da quanto raccontato. Nel comportamento obiettivo 3.3.3.2., dopo che l'immagine presente nel testo è stata descritta, la persona formula previsioni sul contenuto del testo a partire dalla descrizione. A partire dall'immagine in rilievo presente nel testo la persona formula previsioni sul contenuto del testo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.4. Applica le strategie di comprensione del testo durante la lettura.	Ipovedente/Cieco 3.3.4.1. Distingue le informazioni importanti del testo da quelle non importanti. 3.3.4.2. Dopo aver letto ciascun paragrafo formula una previsione sul contenuto del paragrafo successivo. 3.3.4.3. Rilegge le parti che non ha compreso rallentando la lettura.	Per il comportamento obiettivo 3.3.4.1., ciò che si intende per informazione importante varia a seconda del genere testuale. Le unità informative importanti costituiscono la struttura del testo. Per esempio, le unità informative importanti dei testi di genere narrativo sono: luogo, tempo, personaggio, problema, tentativi compiuti per risolvere il problema, esito e reazione del protagonista all'evento. Affinché la persona sappia distinguere le informazioni importanti da quelle non importanti, deve possedere consapevolezza della struttura testuale. Inoltre l'insegnante deve fare da modello, pensando ad alta voce, su come si individuano le informazioni importanti. Nell'individuare le informazioni

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			importanti, esse devono essere sottolineate oppure inserite in uno schema adeguato alla struttura del testo (schema del racconto, schema di confronto, schema concettuale, diagramma di flusso ecc.). Per le persone cieche si può chiedere di prendere nota delle informazioni importanti. Per il comportamento obiettivo 3.3.4.2., raccogliere in ogni paragrafo del testo le previsioni della persona prima di passare al paragrafo successivo e confrontarle con le previsioni precedenti ha un ruolo nell'unire le conoscenze pregresse della persona con quanto contenuto nel testo e quindi nella comprensione del testo. Per questo motivo, le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere usate insieme. Per il comportamento obiettivo 3.3.4.3., per far acquisire alla persona questo comportamento obiettivo si deve fare da modello e da guida. Allo stesso tempo l'insegnante deve spiegare perché lo fa.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.5. Applica le strategie di comprensione del testo successive alla lettura.	Ipovedente/Cieco 3.3.5.1. Discute del testo. 3.3.5.2. Effettua un confronto tra le proprie previsioni e il contenuto del testo. 3.3.5.3. Produce domande sul testo. 3.3.5.4. Racconta oralmente il testo. 3.3.5.5. Scrive il riassunto del testo.	Per il comportamento obiettivo 3.3.5.2., le previsioni formulate prima e durante la lettura devono essere confrontate dopo la lettura con il contenuto del testo. Per i comportamenti obiettivo 3.3.5.3., 3.3.5.4. e 3.3.5.5. è prerequisito che la persona conosca la struttura del testo. Per il comportamento obiettivo 3.3.5.5., nell'insegnare a raccontare il testo ci si deve avvalere del racconto cumulativo. Si deve far leggere alla persona la prima parte del testo e farla raccontare, poi si deve far leggere la seconda parte e farla raccontare e successivamente si deve chiedere di raccontare insieme la prima e la seconda parte. Per il resto del testo questo lavoro deve proseguire in modo cumulativo. Alla persona devono essere poste domande di comprensione del testo. Per aiutare la persona a raccontare oralmente il testo, si devono svolgere attività usando testi con le informazioni importanti sottolineate, schemi che mostrano le unità informative importanti e ponendo domande. Per il comportamento obiettivo 3.4.4.5., al fine di aiutare la persona a riassumere il testo per iscritto, si devono svolgere attività usando testi con le informazioni importanti sottolineate, schemi che mostrano le unità informative importanti, ponendo domande e usando moduli di riassunto strutturati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.6. Usa gli elementi visivi per comprendere ciò che legge.	Ipovedente 3.3.6.1. Usa i grafici presenti nel testo. 3.3.6.2. Usa le tabelle presenti nel testo. 3.3.6.3. Usa le figure presenti nel testo. Cieco 3.3.6.4. Usa i grafici in rilievo presenti nel testo. 3.3.6.5. Usa le tabelle scritte in braille presenti nel testo. 3.3.6.6. Usa le figure in rilievo presenti nel testo.	Per i comportamenti obiettivo 3.3.6.1., 3.3.6.2. e 3.3.6.3. si devono usare testi con grafici, tabelle e figure. Si deve fare da modello su come queste fonti di riferimento vengono usate per comprendere il testo. Per esempio, si deve leggere la parte che rimanda al grafico, si deve scorrere il grafico e si deve confrontare la parte in questione con il grafico. Alla persona devono essere poste domande di comprensione del testo.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.7. Dice l'idea principale e l'argomento del testo.	Ipovedente/Cieco 3.3.7.1. Dice l'argomento del testo. 3.3.7.2. Dice le idee secondarie che sostengono l'idea principale. 3.3.7.3. Dice l'idea principale del testo.	Nei testi informativi ogni paragrafo può avere un'idea principale. Nei testi narrativi, invece, l'idea principale può essere individuata ricavandola dall'insieme del testo. Nell'insegnare a individuare l'idea principale nei testi narrativi si sottolineano le idee secondarie. Queste vengono inserite in uno schema o in un elemento visivo (per esempio si può disegnare un tavolo e scrivere le idee secondarie sulle gambe del tavolo e l'idea principale sul piano). Parlando delle idee secondarie si deve arrivare all'idea principale. Per le persone cieche si possono usare schemi in rilievo. Si fa da modello su come la persona inserirà le idee secondarie in questo schema e su come esaminerà i contorni in rilievo dello schema.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo letto	3.3.8. Usa in modo conforme al loro significato le parole e i gruppi di parole appresi ex novo nel testo.	Ipovedente 3.3.8.1. Segna le parole di cui non conosce il significato. 3.3.8.2. Prevede il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dall'elemento visivo. 3.3.8.3. Prevede il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dal paragrafo in questione. 3.3.8.4. Trova nel dizionario il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato. 3.3.8.5. Usa in modo conforme al loro significato le parole/dei gruppi di parole appresi ex novo. Cieco 3.3.8.6. Prende nota delle parole di cui non conosce il significato. 3.3.8.7. Prevede il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dall'elemento visivo in rilievo/dalla figura/dal simbolo oggettuale. 3.3.8.8. Prevede il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dal paragrafo in questione. 3.3.8.9. Trova nel dizionario il significato delle parole/dei	Le parole e i gruppi di parole comprendono modi di dire, proverbi, termini e significati figurati. Nell'insegnare concetti, modi di dire, termini, parole ecc. sconosciuti si possono usare metodi di insegnamento diversi. Uno di questi è il "Metodo dell'insegnamento diretto". Le parole devono essere definite usando spiegazioni semplici, esempi, sinonimi e contrari. Un altro è la "Gestione degli schemi". Uno degli organizzatori grafici più usati soprattutto nell'insegnamento del lessico sono le reti semantiche, che aiutano a comprendere la relazione tra le parole. In questa strategia una determinata parola viene scritta al centro della pagina/della lavagna; successivamente le altre parole, espressioni, caratteristiche o esempi correlati vengono scritti nel resto della pagina e collegati alla parola centrale. In questo modo il significato della parola viene definito attraverso le caratteristiche a essa correlate. Per il comportamento obiettivo 3.3.8.3., gli indizi contestuali, cioè la lettura della frase in cui si trova una parola sconosciuta e delle frasi che precedono e seguono tale frase, sono una strategia importante per ricavare il significato della parola. Lo scopo di questa strategia è trovare nella frase un indizio che fornisca alcune informazioni sul significato della parola, come un esempio, un'opposizione, un confronto o una similitudine, una definizione o una riformulazione che ne costituisca il significato. Si deve fare da modello alle persone su come possano trovare gli indizi contestuali forniti all'interno del testo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		gruppi di parole di cui non conosce il significato. 3.3.8.10. Usa in modo conforme al loro significato le parole/i gruppi di parole appresi ex novo.	Per il comportamento obiettivo 3.3.8.5. si deve fare in modo che la persona usi le parole/i gruppi di parole appresi ex novo nella propria espressione scritta, nel proprio parlato e negli esempi di frase che fornisce

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.1. Rispetta le regole dell'ascolto.	Ipovedente/Cieco 3.4.1.1. Ascolta in silenzio la persona che parla. 3.4.1.2. Durante l'ascolto stabilisce il contatto oculare con la persona che parla. 3.4.1.3. Presta attenzione a ciò che dice la persona che parla. 3.4.1.4. Mantiene l'attenzione su ciò che dice la persona che parla. Cieco 3.4.1.5. Ascolta in silenzio la persona che parla. 3.4.1.6. Durante l'ascolto si volge verso la persona che parla. 3.4.1.7. Presta attenzione a ciò che dice la persona che parla. 3.4.1.8. Mantiene l'attenzione su ciò che dice la persona che parla.	Per il comportamento obiettivo 3.4.1.4., al fine di mantenere l'attenzione si può usare la strategia dell'automonitoraggio. Nell'applicare questa strategia si determina prima la durata dell'attenzione della persona. Per aumentare questa durata si fissa un obiettivo. Alla persona viene consegnata una tabella composta da due colonne, predisposta come sto prestando attenzione e non sto prestando attenzione. Insieme alla persona si definiscono le situazioni in cui presta e non presta attenzione (che cosa fa quando presta attenzione, che cosa fa quando non presta attenzione). Emettendo un segnale acustico a intervalli variabili tra i 10 e i 90 secondi, in quel momento si chiede alla persona di apporre un segno nella colonna "sto prestando attenzione" se sta prestando attenzione e nella colonna "non sto prestando attenzione" se non la sta prestando. Quando "sto prestando attenzione" risulta segnato nella misura dell'80%, alla persona viene dato il premio che ha scelto in precedenza. Questa applicazione si conclude quando la persona mantiene l'attenzione per la durata prevista. Per le persone cieche si predispongono una scatola "sto prestando attenzione" e una scatola "non sto prestando attenzione". Emettendo un segnale acustico a intervalli variabili tra i 10 e i 90 secondi, in quel momento si chiede alla persona di inserire i simboli forniti nella scatola "sto prestando attenzione" se sta prestando attenzione e nella scatola "non sto prestando attenzione" se non la sta prestando. Quando la scatola "sto prestando attenzione" si riempie nella misura dell'80%, alla persona viene dato il premio che ha scelto in precedenza. Per assicurare il mantenimento dei comportamenti obiettivo e aumentarne la durata è importante rinforzare i comportamenti obiettivo che la persona manifesta correttamente. A questo proposito si deve scegliere il rinforzo più adatto ed efficace per la persona e si devono rinforzare, descrivendoli, i comportamenti di ascolto adeguati della persona.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.2. Indica l'oggetto descritto, l'immagine dell'oggetto, l'immagine dell'azione e dell'evento.	Ipovedente 3.4.2.1. Indica l'oggetto descritto. 3.4.2.2. Indica l'immagine dell'oggetto descritto. 3.4.2.3. Indica l'immagine dell'azione descritta. 3.4.2.4. Indica l'immagine dell'evento descritto. Cieco	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.4.2. si deve chiedere alla persona di indicare l'elemento descritto tra almeno due esempi. In tutti i comportamenti obiettivo l'abilità può essere resa più difficile rendendo simili tra loro gli elementi comuni presenti nell'immagine descritta e nelle immagini scelte come esempi negativi. Anche le frasi descrittive relative all'immagine dell'oggetto, dell'azione o dell'evento devono essere determinate in base alla

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.4.2.5. Sceglie l'oggetto descritto tra i diversi oggetti che ha davanti. 3.4.2.6. Indica l'immagine disegnata in rilievo dell'oggetto descritto. 3.4.2.7. Indica l'immagine disegnata in rilievo che rappresenta l'azione descritta. 3.4.2.8. Indica l'immagine disegnata in rilievo che rappresenta l'evento descritto.	prestazione della persona. Per far acquisire i comportamenti obiettivo si deve usare come metodo di insegnamento la "conversazione pianificata".
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.3. Esegue le consegne date nell'ambito della routine quotidiana.	Ipovedente/Cieco 3.4.3.1. Esegue le consegne date a lui/lei nell'ambito della routine quotidiana. 3.4.3.2. Esegue le consegne date al gruppo nell'ambito della routine quotidiana.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.4.3. si deve prestare attenzione a che le consegne siano date una sola volta. Se le persone non riescono a eseguirle, le consegne devono essere semplificate. Per il comportamento obiettivo 3.4.3.1. si deve iniziare l'attività con consegne semplici. Nelle consegne scelte si deve avere cura di usare i concetti che la persona conosce (per esempio "Cammina due passi in avanti! Poi girati su te stesso! Fai tre passi saltellando!"). Il numero di parole nelle frasi delle consegne e il numero di consegne devono essere determinati in base alle prestazioni delle persone. Per il comportamento obiettivo 3.4.3.2. si deve prestare attenzione a che le consegne date al gruppo siano lette o pronunciate in modo che le persone possano sentirle agevolmente.
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.4. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che richiedono abilità di ascolto e di sequenzialità.	Ipovedente 3.4.4.1. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che comportano abilità motorie grossolane. 3.4.4.2. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che comportano abilità di disegno. Cieco 3.4.4.3. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che comportano abilità motorie grossolane. 3.4.4.4. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che comportano abilità motorie fini.	In base alla prestazione della persona le consegne devono essere aumentate partendo da consegne singole verso consegne multiple. La persona deve conoscere i concetti presenti nelle consegne date. Per il comportamento obiettivo 3.4.4.1., esempio: "Prendi la palla, avanza di tre passi, buttala nella scatola!" Per il comportamento obiettivo 3.4.4.2. si devono dare alla persona consegne che comportino abilità come scrivere, colorare, disegnare, segnare ecc. Esempio: "Disegna due mele sull'immagine dell'albero!" Per il comportamento obiettivo 3.4.4.3. si devono dare alla persona consegne in cui possa usare i muscoli motori fini. Esempio: "Metti 3 perline nella scatola che hai davanti!"
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.5. Racconta le narrazioni di vario genere di cui vengono mostrate le immagini dopo averle ascoltate.	Ipovedente/Cieco 3.4.5.1. Racconta le narrazioni di genere narrativo dopo averle ascoltate.	Per il comportamento obiettivo 3.4.5.1. potete usare carte in sequenza che raccontano un evento oppure una sola immagine in cui siano presenti alcuni eventi. In questo comportamento obiettivo, per le persone cieche si devono

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.4.5.2. Racconta le narrazioni di genere informativo dopo averle ascoltate.	usare carte composte da immagini in rilievo oppure carte composte da oggetti disposti secondo l'ordine degli eventi, che le persone possano esaminare al tatto per comprendere la trama. Per il comportamento obiettivo 3.4.5.2., le narrazioni di genere informativo possono essere: definire un'entità o un luogo, confrontare due entità o due luoghi, spiegare un problema, la sua causa e la sua soluzione, raccontare la sequenza di un'attività svolta in ordine. Per esempio, mostrando l'immagine di un gatto (Per le persone cieche si chiede loro di esaminare un gatto giocattolo simile a quello vero.) si deve parlare delle caratteristiche del gatto e successivamente, mostrando l'immagine, si deve chiedere alla persona di raccontare quanto avete raccontato. Si deve iniziare con brevi narrazioni di poche frasi. Nelle narrazioni lunghe di cinque-dieci frasi si devono fare delle pause e chiedere alla persona di raccontare quanto narrato fino a quel momento. Successivamente si deve proseguire con la narrazione e, interrompendola nuovamente, si deve chiedere alla persona di raccontare quanto narrato dall'inizio fino a quel momento, usando così la tecnica della "narrazione cumulativa".
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.6. Risponde alle domande relative alle narrazioni di vario genere di cui vengono mostrate le immagini dopo averle ascoltate.	Ipovedente/Cieco 3.4.6.1. Risponde alle domande relative alle narrazioni di genere narrativo dopo averle ascoltate. 3.4.6.2. Risponde alle domande relative a quanto narrato di genere informativo dopo averlo ascoltato.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.4.6. si deve usare il metodo di insegnamento della "conversazione pianificata". Come materiale si possono usare immagini o libri illustrati (Per le persone cieche si devono usare come materiale oggetti, simboli tattili e immagini in rilievo.). Nello svolgere la conversazione pianificata, le narrazioni in questione devono essere svolte prima dall'insegnante insieme alle immagini/agli oggetti. È necessario sviluppare il linguaggio e le espressioni delle persone e sostenerne il parlato. Successivamente si devono porre le domande senza togliere da davanti alla persona le immagini/gli oggetti/i simboli tattili. Per il comportamento obiettivo 3.4.6.1., tra i generi di testo narrativo vi sono il racconto, la favola, la fiaba ecc. Per il comportamento obiettivo 3.4.6.2., i generi informativi possono avere struttura di definizione, sequenza, causa-effetto, problema-soluzione, confronto. Esempio di genere sequenziale: la semina di un fiore. Esempio di genere definitorio: la definizione di un luogo, di una professione, di un'entità. Esempio di genere causa-effetto: la disattenzione e le sue conseguenze. Esempio di genere problema-soluzione: la difficoltà di andare d'accordo con gli amici. Esempio di genere di confronto: il confronto tra due luoghi (il negozio di alimentari e il supermercato).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.7. Dice le differenze tra le frasi e i testi che ha ascoltato.	Ipovedente/Cieco 3.4.7.1. Dice le differenze tra le due frasi che ha ascoltato. 3.4.7.2. Dice le differenze tra i due brevi testi di 3-4 frasi che ha ascoltato.	Per il comportamento obiettivo 3.4.7.1. si deve stabilire una differenza tra le due frasi (per esempio "Mia madre mi lavora a maglia un cardigan." e "Mia madre mi lavora a maglia un maglione.").
			Per il comportamento obiettivo 3.4.7.2. si possono differenziare elementi quali i personaggi, le azioni, le caratteristiche ecc. presenti nei testi. Il numero di differenze deve essere regolato in base alla prestazione della persona.
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.8. Usa le strategie precedenti all'ascolto.	Ipovedente 3.4.8.1. Individua lo scopo dell'ascolto. 3.4.8.2. Formula una previsione sul testo che ascolterà a partire dagli elementi visivi. 3.4.8.3. Formula una previsione sul testo che ascolterà a partire dal titolo. Cieco 3.4.8.4. Individua lo scopo dell'ascolto. 3.4.8.5. Formula una previsione sul testo che ascolterà a partire dagli oggetti/dalle figure in rilievo/dai simboli tattili fatti esaminare. 3.4.8.6. Formula una previsione sul testo che ascolterà a partire dal titolo.	La comprensione dell'ascolto è un processo dinamico. Le strategie precedenti all'ascolto, durante l'ascolto e successive all'ascolto devono essere usate insieme (v. obiettivi 3.4.8., 3.4.9. e 3.4.10.). Il processo deve essere attuato leggendo le spiegazioni scritte per questi obiettivi. Dopo l'attuazione del processo, il testo fatto ascoltare deve essere fatto raccontare oppure si devono porre domande.
			Per il comportamento obiettivo 3.4.8.1. discutete insieme alla persona con quale scopo ascolterà il testo (per esempio acquisire informazioni sui leoni, imparare come si svolge un lavoro ecc.).
			In questo modo si deve fare in modo che la persona ascolti con uno scopo.
			Per i comportamenti obiettivo 3.4.8.5. e 3.4.8.6. si devono raccogliere le previsioni della persona sul testo che le farete ascoltare a partire dall'elemento visivo (per le persone cieche dall'oggetto o dalla figura in rilievo che si chiede di esaminare) e dal titolo. Si deve fare una pausa dopo aver raccontato o letto una parte del testo fatto ascoltare. Si deve discutere in che misura le previsioni formulate siano coerenti con quanto ascoltato.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.9. Usa le strategie durante l'ascolto.	Ipovedente/Cieco 3.4.9.1. Reagisce in modo adeguato ai messaggi non verbali della persona che parla. 3.4.9.2. Dice le unità informative importanti seguendo gli indizi relativi alla struttura dell'informazione presentata. 3.4.9.3. Risponde, prestando attenzione alle enfasi verbali, alle domande poste sulle informazioni enfatizzate. 3.4.9.4. Formula una previsione sullo sviluppo degli eventi a partire da quanto ascoltato. 3.4.9.5. Formula una previsione sull'esito degli eventi a partire da quanto ascoltato. 3.4.9.6. Prevede il significato delle parole che non conosce nelle narrazioni che ascolta. 3.4.9.7. Prende nota delle linee generali della narrazione	Per il comportamento obiettivo 3.4.9.1. potete capire che la persona reagisce in modo adeguato da comportamenti quali il prestarvi attenzione, l'alzare la mano, il prendere appunti ecc. Questo comportamento obiettivo deve essere escluso per le persone cieche, poiché non possono percepire la mimica e i gesti dell'interlocutore mentre parla.
			Per il comportamento obiettivo 3.4.9.2. si devono usare nelle narrazioni espressioni di connessione (prima, poi, rispetto a, in primo luogo ecc.) ed espressioni di richiamo dell'attenzione (questo è importante, ora impareremo un'altra cosa). Si deve chiedere alla persona di ascoltarvi seguendo queste espressioni.
			Per il comportamento obiettivo 3.4.9.2.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		che ascolta.	Metodo di insegnamento 1: Prima della narrazione si devono porre domande adeguate alla struttura del testo/che misurino le unità informative importanti del testo, oppure si devono fornire le domande per iscritto, e si deve dare la consegna "Ascolta questa narrazione per rispondere a queste domande!". Metodo di insegnamento 2: Nell'insegnare tutti i comportamenti obiettivo, l'insegnante deve prima scegliere lo schema adeguato. Mentre legge il testo/mentre svolge una narrazione narrativa o informativa, deve inserire nello schema immagini (simboli tattili) che rappresentino gli elementi del testo oppure le informazioni contenute nel testo. Subito dopo deve rileggere la narrazione alle persone. Si deve chiedere alle persone di rispondere alle domande. Questo insegnamento deve essere ripetuto per ciascun comportamento obiettivo con alcuni testi di esempio. Successivamente lo schema deve essere consegnato alla persona e le si deve chiedere di inserire autonomamente nello schema, durante l'ascolto, le immagini (i simboli tattili) o le unità informative. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.4. si deve fare una pausa dopo aver raccontato o letto una parte del testo che deve ascoltare. Si deve chiedere alla persona di formulare previsioni su quanto seguirà. Successivamente si deve proseguire a leggere e a raccontare il testo e si deve discutere in che misura le previsioni formulate dalla persona siano coerenti con quanto ascoltato. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.6. si deve chiedere alla persona di prevedere le parole che non conosce a partire dal contesto. La persona deve essere indirizzata a cercare nel dizionario le parole su cui non è riuscita a formulare una previsione. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.7. si devono insegnare alla persona strategie di presa di appunti quali scrivere in forma abbreviata, lasciare in bianco il punto che non è riuscita a seguire. Inoltre si devono insegnare alle persone strategie di presa di appunti fornendo appunti guida, appunti/schemi da completare.
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.10. Usa le strategie successive all'ascolto.	Ipovedente/Cieco 3.4.10.1. Dice l'argomento della narrazione che ha ascoltato. 3.4.10.2. Dice le proprie opinioni su quanto ha ascoltato. 3.4.10.3. Racconta il riassunto di quanto ha ascoltato.	Se la persona prende appunti durante l'ascolto, le si deve insegnare a realizzare i comportamenti obiettivo avvalendosi dei propri appunti/schemi. Se non prende appunti, l'insegnante deve fare in modo, con delle domande, che la persona raggiunga questi comportamenti obiettivo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.5.1. Scrive formando frasi.	Ipovedente 3.5.1.1. Scrive formando una frase adeguata all'elemento visivo fornito. 3.5.1.2. Scrive formando una frase corretta e dotata di significato con le parole fornite. 3.5.1.3. Scrive correggendo la frase fornita errata in modo che risulti corretta e dotata di significato. 3.5.1.4. Scrive completando la frase lasciata incompleta in modo che risulti corretta e dotata di significato. Cieco 3.5.1.5. Scrive formando una frase adeguata all'oggetto fornito. 3.5.1.6. Scrive formando una frase corretta e dotata di significato con le parole fornite. 3.5.1.7. Scrive correggendo la frase fornita errata in modo che risulti corretta e dotata di significato. 3.5.1.8. Scrive completando la frase lasciata incompleta in modo che risulti corretta e dotata di significato.	Per il comportamento obiettivo 3.5.1.1. si deve mostrare un'immagine in cui vi sia un'azione o un'entità e si deve parlarne, successivamente si deve chiedere alla persona di scrivere una frase che descriva l'immagine e la frase deve essere corretta insieme alla persona dando spazio a dialoghi interattivi. Per il comportamento obiettivo 3.5.1.3., esempio di frase formata in modo errato: "Dal fruttivendolo mio padre ha comprato fragole." Per il comportamento obiettivo 3.5.1.4. si deve chiedere alla persona di scrivere i ritornelli lasciati incompleti in una canzone che conosce, i dialoghi lasciati incompleti in un testo tratto da un libro illustrato guardato ripetutamente, le parole adeguate agli spazi vuoti in frasi che riguardano ciò che ha fatto in una giornata. Gli spazi lasciati vuoti nella frase devono riguardare parole di vario tipo ad alta frequenza d'uso e devono comprendere non solo nomi e verbi, ma anche tipi di parole quali aggettivi, avverbi e pronomi. Per il comportamento obiettivo 3.5.1.5. si consegna alla persona un oggetto/una parte di oggetto/un simbolo tattile relativo a un'azione o a un'entità e le si chiede di esaminarlo. Successivamente si deve parlare dell'oggetto e si deve chiedere alla persona di scrivere una frase che descriva quell'oggetto. La frase scritta deve essere corretta insieme alla persona dando spazio a dialoghi interattivi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.2. Scrive frasi corrette e dotate di significato avvalendosi degli elementi visivi.	Ipovedente 3.5.2.1. Quando gli/le viene fornita una carta illustrata che contiene un evento, scrive semplici frasi corrette che descrivono l'evento. 3.5.2.2. Quando gli/le vengono fornite carte illustrate che descrivono attività che seguono un determinato ordine di esecuzione, scrive una o più frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.3. Quando gli/le vengono fornite carte illustrate che contengono un semplice racconto con un solo evento, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.4. Quando gli/le viene fornita una carta illustrata di un luogo/di un'entità ecc., scrive con frasi semplici le caratteristiche del luogo/dell'entità ecc. rappresentati nell'immagine. 3.5.2.5. Quando gli/le vengono fornite carte illustrate che descrivono in sequenza causa ed effetto, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.6. Quando gli/le vengono fornite carte illustrate che	Per il comportamento obiettivo 3.5.2.1. è necessario innanzitutto mostrare un'immagine e parlarne, successivamente chiedere alla persona di scrivere frasi che descrivano l'immagine e correggere la frase insieme alla persona dando spazio a dialoghi interattivi. Per il comportamento obiettivo 3.5.2.2.: "Il pane si taglia a metà. Vi si spalma il burro. Vi si mette il formaggio." Per il comportamento obiettivo 3.5.2.3.: "Ayşe vide le mele. Ayşe salì sull'albero. Raccolse le mele. Le portò a sua madre. Sua madre accarezzò la testa di Ayşe." Per il comportamento obiettivo 3.5.2.4. (Viene fornita l'immagine di una mucca). "La mucca mangia l'erba. La mucca ci dà il latte." Per il comportamento obiettivo 3.5.2.5.: "Ali aveva molta fame. Ali finì tutti i biscotti." Per il comportamento obiettivo 3.5.2.6.: "Sevgi si tagliò la mano. Applicò un

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		descrivono un problema, la sua soluzione e il suo esito, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. Cieco 3.5.2.7. Quando gli/le viene descritta a parole una carta illustrata che contiene un evento, scrive semplici frasi corrette relative all'evento. 3.5.2.8. Quando gli/le vengono descritte a parole carte illustrate che descrivono attività che seguono un determinato ordine di esecuzione, scrive una o più frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.9. Quando gli/le vengono descritte a parole carte illustrate che contengono un semplice racconto con un solo evento, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.10. Quando gli/le viene descritta a parole una carta illustrata di un luogo/di un'entità ecc., scrive con frasi semplici le caratteristiche del luogo/dell'entità ecc. rappresentati nell'immagine. 3.5.2.11. Quando gli/le vengono descritte a parole carte illustrate che descrivono in sequenza causa ed effetto, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.12. Quando gli/le vengono descritte a parole carte illustrate che descrivono un problema, la sua soluzione e il suo esito, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta.	cerotto. Ora la sua mano non sanguina più." Per aumentare la maturità sintattica e la lunghezza delle frasi scritte si deve usare la tecnica della "combinazione di frasi". Con questa tecnica si aiutano le persone a usare in modo efficace le frasi nucleari, a riscriverle, a comprenderle, a rivederle e a svilupparle. Nel fornire le frasi nucleari si deve prestare attenzione a che siano frasi ampliabili. Affinché la persona possa ampliare la frase nucleare, si devono porre domande quali "Chi?", "Dove?", "Quando?", "Come?", "Perché?" e si deve chiedere alla persona di scrivere aggiungendo alla propria frase la risposta data. Per le persone cieche, se le carte illustrate possono essere predisposte in modo adeguato in forma tattile, si devono usare queste carte tattili anziché descrivere la carta a parole.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.3. Pianifica il testo prima della scrittura.	Ipovedente/Cieco 3.5.3.1. Sceglie l'argomento. 3.5.3.2. Individua lo scopo della scrittura. 3.5.3.3. Individua il pubblico dei lettori.	L'espressione scritta è un processo dinamico. Prima dell'espressione scritta la persona deve conoscere la struttura del genere testuale che scriverà. Per questo motivo si deve innanzitutto insegnare alla persona la struttura del genere testuale che scriverà. Le strategie precedenti alla scrittura, durante la scrittura e successive alla scrittura devono essere usate insieme (v. obiettivi 3.5.3., 3.5.4., 3.5.5., 3.5.6. e 3.5.7.). Per il comportamento obiettivo 3.5.3.1., la scelta dell'argomento ha un ruolo importante nello sviluppo di un atteggiamento positivo della persona verso la scrittura e nel completamento con successo del processo di scrittura. Si deve permettere che sia la persona a scegliere l'argomento. Dire alle persone soltanto "Scegli un argomento!" non è una buona consegna. Le persone devono essere guidate su che cosa considerare nella scelta dell'argomento. Nel far scegliere l'argomento alle persone è necessario far percepire alla persona lo scopo della scrittura. Nella scelta dell'argomento si deve prestare attenzione anche a scegliere argomenti adeguati alla vita quotidiana della persona. Per

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			esempio, se si desidera far scrivere un testo definitorio, le si può chiedere di scrivere un testo che presenti un animale, una persona, un luogo che le piacciono; se le si chiede di scrivere un testo problema-soluzione, si possono proporre argomenti come un litigio tra amici, il dimenticare i compiti a casa. In alcuni generi letterari, come il racconto, può essere difficile per le persone scegliere l'argomento oppure l'argomento scelto dalle persone può non essere adatto a costruire un racconto. In questi casi si devono fornire elenchi di argomenti tra cui le persone possano scegliere. Un'altra tecnica nella scelta dell'argomento del racconto può essere mostrare un'immagine e chiedere alle persone di scrivere un racconto relativo a questa immagine. Al fine di offrire alternative alle persone, le immagini devono essere diversificate: si deve far scegliere alla persona una tra tre immagini diverse, adatte a costruire almeno tre racconti diversi, e le si deve chiedere di scrivere un racconto su questa immagine. Queste immagini devono essere immagini che offrano alla persona indizi per produrre l'evento iniziale, il tentativo e l'esito. Per esempio, immagini come quella di un bambino che fa la spesa o di un bambino sullo scuolabus sono immagini adatte a costruire un racconto. Ogni persona può produrre racconti molto diversi a partire da una stessa immagine. Per il comportamento obiettivo 3.5.3.3., per quanto il pubblico dei lettori venga individuato in fase di pianificazione, si tratta di una strategia che viene applicata anche mentre si redige la bozza e mentre si effettuano le correzioni. È necessario che chi scrive si ponga continuamente queste domande: "Quanto ho espresso correttamente le mie idee?" "Il mio lettore lo capirà?" Il fatto che queste domande vengano poste lungo tutto il processo di scrittura e che l'insegnante ne faccia da modello ha un ruolo nella revisione del testo da parte della persona.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.4. Redige una bozza relativa al testo che scriverà.	Ipovedente/Cieco 3.5.4.1. Individua le idee che scriverà. 3.5.4.2. Raggruppa le idee in base alla struttura del testo che scriverà.	Per il comportamento obiettivo 3.5.4.1. le idee da scrivere devono essere individuate mediante il brainstorming. Le idee emerse dal brainstorming devono essere scritte una sotto l'altra su un foglio. Per il comportamento obiettivo 3.5.4.2., con questa strategia le idee prodotte a seguito del brainstorming vengono raggruppate, etichettate in base alle caratteristiche di ciascun gruppo e messe in ordine in base alla struttura del testo da scrivere. Per esempio, se vogliamo scrivere un racconto, si decide in quale ordine dare spazio nel racconto a ciascun elemento del racconto pianificato. Nell'organizzazione delle idee ci si avvale degli schemi. Gli schemi devono essere costruiti in base alla struttura del testo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.5. Scrive il testo.	Ipovedente/Cieco 3.5.5.1. Mette in ordine le idee guardando la propria bozza. 3.5.5.2. Avvia, sviluppa e conclude la vicenda. 3.5.5.3. Usa espressioni introduttive, di transizione e di connessione per assicurare la coerenza del testo. 3.5.5.4. Scrive frasi conformi alla sintassi. 3.5.5.5. Scrive in modo conforme agli elementi presenti nella struttura del testo. 3.5.5.6. Scrive per il testo un titolo attinente all'argomento.	Per il comportamento obiettivo 3.5.5.3., come esempi di espressioni di connessione si possono fornire parole quali "ma", "prima", "poi", "rispetto a", "in primo luogo", "tuttavia" ecc. Per il comportamento obiettivo 3.5.5.4., la sintassi è costituita dagli elementi soggetto, complemento e predicato insieme ai suffissi derivativi e flessivi aggiunti alla parola (anche nelle frasi con ordine invertito si presta attenzione alla stessa caratteristica).
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.6. Corregge il testo che ha scritto.	Ipovedente/Cieco 3.5.6.1. Aggiunge le idee mancanti nel testo. 3.5.6.2. Elimina le idee che compromettono la coerenza del testo. 3.5.6.3. Sposta le idee che compromettono la coerenza del testo. 3.5.6.4. Trova gli errori di scrittura. 3.5.6.5. Corregge gli errori di scrittura.	Per il comportamento obiettivo 3.5.6.4., gli errori di scrittura comprendono errori di ortografia, di significato, di sintassi ecc. Affinché la persona possa trovare gli errori di scrittura, le si devono fornire testi scritti in modo errato e si deve fare da modello su come vengono corretti.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.7. Condivide il testo che ha scritto.	Ipovedente/Cieco 3.5.7.1. Legge il testo al pubblico di lettori a cui lo ha destinato. 3.5.7.2. Condivide il testo in modo conforme allo scopo della scrittura.	Per il comportamento obiettivo 3.5.7.2., la condivisione del testo può avvenire appendendolo in bacheca, trasformandolo in un libro, condividendolo in formato elettronico, inviandolo per posta.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.8. Scrive testi di vario genere.	Ipovedente/Cieco 3.5.8.1. Scrive testi narrativi. 3.5.8.2. Scrive testi informativi.	I testi informativi sono i testi presenti nei libri di scuola che definiscono un'entità o un luogo, confrontano due entità o due luoghi, raccontano la sequenza di un evento, illustrano la causa e la soluzione di un problema. I testi narrativi sono invece testi quali la favola, il racconto ecc. Nel far scrivere sia testi narrativi sia testi informativi si deve insegnare prima la struttura del genere testuale da scrivere e successivamente si devono insegnare i comportamenti obiettivo compresi tra l'obiettivo 3.5.3. e l'obiettivo 3.5.7.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.1. Distingue le lettere e le caratteristiche fonologiche delle lettere.	Ipovedente/Cieco 3.6.1.1. Dice il numero di lettere presenti nella parola. 3.6.1.2. Dice in ordine le lettere dell'alfabeto. 3.6.1.3. Mette in ordine alfabetico le parole fornite. 3.6.1.4. Dice che le lettere si suddividono in vocali e consonanti. 3.6.1.5. Dice le vocali. 3.6.1.6. Dice le consonanti.	Per i comportamenti obiettivo 3.6.1.1., 3.6.1.2., 3.6.1.4., 3.6.1.6., 3.6.1.7., 3.6.1.8., 3.6.1.9., 3.6.1.11. e 3.6.1.12. si devono usare ausili mnemonici come l'acronimo o l'acrostico, al fine di facilitare la memorizzazione da parte della persona. Acronimo: consiste nel formare una parola con le iniziali dell'informazione da ricordare (per esempio fıstıkçı şahap). Acrostico: consiste nel formare una frase con le iniziali delle parole da ricordare.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.6.1.7. Classifica le vocali in vocali posteriori e vocali anteriori. 3.6.1.8. Dice le vocali posteriori. 3.6.1.9. Dice le vocali anteriori. 3.6.1.10. Classifica le consonanti in consonanti sorde e consonanti sonore. 3.6.1.11. Dice le consonanti sorde. 3.6.1.12. Dice le consonanti sonore. 3.6.1.13. Individua le parole scritte correttamente tra le coppie di parole fornite.	
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.2. Distingue le armonie vocaliche.	Ipovedente/Cieco 3.6.2.1. Dice che le armonie vocaliche nella parola sono l'armonia vocalica grande e l'armonia vocalica piccola. 3.6.2.2. Dice le caratteristiche dell'armonia vocalica grande. 3.6.2.3. Indica le parole conformi all'armonia vocalica grande all'interno della frase. 3.6.2.4. Fornisce esempi di parole conformi all'armonia vocalica grande. 3.6.2.5. Dice le caratteristiche dell'armonia vocalica piccola. 3.6.2.6. Indica le parole conformi all'armonia vocalica piccola all'interno della frase. 3.6.2.7. Fornisce esempi di parole conformi all'armonia vocalica piccola.	Per l'obiettivo 3.6.2. è prerequisite che distingua le caratteristiche fonologiche delle lettere.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.3. Distingue i fenomeni fonetici.	Ipovedente/Cieco 3.6.3.1. Classifica i fenomeni fonetici. 3.6.3.2. Dice le caratteristiche dei fenomeni fonetici richiesti. 3.6.3.3. Indica all'interno della frase il fenomeno fonetico richiesto. 3.6.3.4. Dice il nome del fenomeno fonetico indicato all'interno della frase.	Per l'obiettivo 3.6.3. è prerequisite che distingua le caratteristiche fonologiche delle lettere. Fenomeni fonetici: assimilazione consonantica, lenizione consonantica, caduta di suono, epentesi, restringimento vocalico, legamento, fusione e accento. Per il comportamento obiettivo 3.6.3.4. si deve prima chiedere alla persona di leggere la frase, successivamente le si deve indicare il fenomeno fonetico presente nella frase e le si deve chiedere di dire di quale fenomeno fonetico si tratti. Per il comportamento obiettivo 3.6.3.4. potete lavorare sui fenomeni fonetici usando le frasi della persona stessa o le frasi che formula parlando di un'immagine/di un oggetto.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.4. Distingue le caratteristiche delle sillabe.	Ipovedente/Cieco 3.6.4.1. Scrive una parola fornita dividendola in sillabe. 3.6.4.2. Dice il numero di sillabe presenti in una parola fornita. 3.6.4.3. Fornisce esempi di sillabe di una, due, tre, quattro lettere.	
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.5. Distingue i tipi di parole presenti nella frase.	Ipovedente/Cieco 3.6.5.1. Definisce i tipi di parole richiesti. 3.6.5.2. Indica all'interno della frase il tipo di parola richiesto. 3.6.5.3. Scrive usando all'interno di una frase il tipo di parola richiesto. 3.6.5.4. Riempie gli spazi vuoti nella frase con il tipo di parola adeguato. 3.6.5.5. Classifica i tipi di parole.	Per il comportamento obiettivo 3.6.5.4. si deve lavorare dopo che siano stati insegnati almeno due tipi di parole. Nell'insegnamento di tutti i tipi di parole, i tipi di parole devono essere ordinati in base al livello di difficoltà e nell'insegnamento si deve rispettare quest'ordine. Tipi di parole: nomi, verbi, aggettivi, pronomi, congiunzioni, avverbi, posposizioni, interiezioni.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.6. Distingue i suffissi nelle parole.	Ipovedente/Cieco 3.6.6.1. Classifica i suffissi in suffissi flessivi e suffissi derivativi. 3.6.6.2. Dice i suffissi flessivi. 3.6.6.3. Dice i suffissi derivativi. 3.6.6.4. Dice la funzione dei suffissi flessivi nella parola. 3.6.6.5. Dice la funzione dei suffissi derivativi nella parola. 3.6.6.6. Indica i suffissi flessivi all'interno della parola. 3.6.6.7. Indica i suffissi derivativi all'interno della parola. 3.6.6.8. Produce parole usando i suffissi flessivi. 3.6.6.9. Produce parole usando i suffissi derivativi. 3.6.6.10. Completa le parole della frase con i suffissi flessivi adeguati. 3.6.6.11. Completa le parole della frase con i suffissi derivativi adeguati. 3.6.6.12. Usa i suffissi flessivi in modo adeguato nell'espressione scritta. 3.6.6.13. Usa i suffissi derivativi in modo adeguato nell'espressione scritta.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.7. Distingue le parole in base alla loro struttura.	Ipovedente/Cieco 3.6.7.1. Classifica le parole in base alla loro struttura. 3.6.7.2. Definisce le parole in base alla loro struttura. 3.6.7.3. Indica nella frase fornita la parola della struttura richiesta. 3.6.7.4. Dice la struttura della parola fornita.	L'obiettivo 3.6.7. comprende le parole semplici, derivate e composte. Dopo aver lavorato sull'ordinamento a livello di conoscenza, si deve insegnare ciascuna struttura di parola e dare spazio alle applicazioni.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.6.7.5. Fornisce esempi di parole conformi alla struttura richiesta.	
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.8. Distingue le parole dal punto di vista del significato.	Ipovedente/Cieco 3.6.8.1. Classifica le parole in base alle caratteristiche di significato. 3.6.8.2. Dice i tipi di parole in base alle relazioni di significato tra le parole. 3.6.8.3. Dice i tipi di locuzioni. 3.6.8.4. Dice la caratteristica di significato delle parole indicate all'interno della frase. 3.6.8.5. Dice la caratteristica delle relazioni di significato delle parole indicate all'interno della frase. 3.6.8.6. Dice il tipo della locuzione indicata all'interno della frase. 3.6.8.7. Indica all'interno della frase le parole che presentano le caratteristiche di significato richieste. 3.6.8.8. Indica all'interno della frase le parole che presentano le relazioni di significato richieste. 3.6.8.9. Indica all'interno della frase le locuzioni richieste. 3.6.8.10. Dice il significato della parola fornita in senso figurato. 3.6.8.11. Dice il significato delle locuzioni fornite.	
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.9. Distingue gli elementi della frase.	Ipovedente/Cieco 3.6.9.1. Classifica gli elementi della frase in elementi principali ed elementi secondari. 3.6.9.2. Dice gli elementi principali della frase. 3.6.9.3. Dice gli elementi secondari della frase. 3.6.9.4. Definisce gli elementi principali della frase. 3.6.9.5. Definisce gli elementi secondari della frase. 3.6.9.6. Indica all'interno della frase l'elemento principale richiesto. 3.6.9.7. Indica all'interno della frase l'elemento secondario richiesto. 3.6.9.8. Costruisce una frase usando l'elemento secondario fornito. 3.6.9.9. Suddivide la frase nei suoi elementi.	Per l'obiettivo 3.6.9. si deve chiedere alla persona di costruire frasi oralmente e per iscritto. Come consegna si deve dare "Scrivi o di' una frase in cui ci sia!". Elementi principali della frase: soggetto esplicito, soggetto sottinteso, predicato. Elementi secondari della frase: complemento oggetto, complemento indiretto, complemento avverbiale. Partendo dai bisogni individuali della persona si possono usare i vari tipi di soggetto, complemento oggetto e complemento.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.10. Distingue i tipi di frase.	Ipovedente/Cieco 3.6.10.1. Classifica i tipi di frase. 3.6.10.2. Dice i tipi di frase in base al tipo del predicato.	Frase in base al tipo del predicato: frasi nominali, frasi verbali. Frase in base alla posizione del predicato: frasi con ordine regolare, frasi con

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.6.10.3. Dice i tipi di frasi in base alla posizione del predicato. 3.6.10.4. Dice i tipi di frasi in base al loro significato. 3.6.10.5. Dice i tipi di frasi in base alla loro struttura. 3.6.10.6. Definisce le caratteristiche dei tipi di frasi. 3.6.10.7. Dice il tipo della frase fornita in base al tipo del suo predicato. 3.6.10.8. Dice il tipo della frase fornita in base alla posizione del suo predicato.	ordine invertito. Frasi in base al loro significato: frase affermativa, frase negativa, frase interrogativa, frase esclamativa. Frasi in base alla loro struttura: frase semplice, frase composta, frase coordinata per giustapposizione, frase coordinata mediante congiunzione. Con la persona si deve lavorare innanzitutto sulla classificazione e sull'ordinamento a livello di conoscenza. Successivamente si deve dare spazio all'insegnamento di ciascun tipo di frase e alle relative applicazioni.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.11. Rispetta le regole ortografiche nei propri scritti.	Ipovedente/Cieco 3.6.11.1. Scrive le lettere maiuscole in modo conforme alle regole ortografiche. 3.6.11.2. Scrive i numeri in modo conforme alle regole ortografiche. 3.6.11.3. Scrive le parole composte in modo conforme alle regole ortografiche. 3.6.11.4. Scrive le abbreviazioni in modo conforme alle regole ortografiche. 3.6.11.5. Scrive le congiunzioni "de, da, ki, ne...ne" in modo conforme alle regole ortografiche. 3.6.11.6. Scrive il suffisso interrogativo "mi" in modo conforme alle regole ortografiche. 3.6.11.7. Scrive le forme raddoppiate e le forme rafforzative in modo conforme alle regole ortografiche.	Le regole ortografiche comprendono i casi in cui si usano le lettere maiuscole, la scrittura dei numeri, la scrittura delle parole composte, la scrittura delle abbreviazioni. Dalle persone cieche ci si deve attendere che scrivano in modo conforme alle regole di scrittura braille.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.12. Rispetta i segni di punteggiatura nei propri scritti.	Ipovedente/Cieco 3.6.12.1. Elenca i segni di punteggiatura. 3.6.12.2. Dice la funzione dei segni di punteggiatura. 3.6.12.3. Completa con i segni di punteggiatura adeguati gli spazi lasciati vuoti nel testo fornito. 3.6.12.4. Usa i segni di punteggiatura adeguati mentre scrive un testo. 3.6.12.5. Usa le lettere e i segni di punteggiatura impiegati nell'alfabeto braille.	Nel comportamento obiettivo 3.6.12.3. dalle persone cieche ci si deve attendere che dicano quali segni di punteggiatura vadano negli spazi lasciati vuoti nel testo fornito. Per il comportamento obiettivo 3.6.12.5. si possono fornire come esempio il segno di maiuscola, il segno di numero, il segno di poesia, il segno di corsivo ecc. presenti nell'alfabeto braille
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.13. Scrive in modo conforme alle regole di abbreviazione dell'alfabeto braille.	Ipovedente/Cieco 3.6.13.1. Scrive usando l'abbreviazione per le parole che ne hanno una. 3.6.13.2. Scrive usando le abbreviazioni di una lettera. 3.6.13.3. Scrive usando le abbreviazioni di due lettere. 3.6.13.4. Scrive usando le abbreviazioni di sillaba.	I comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.6.13. possono essere applicati anche alle persone ipovedenti, poiché ad alcune di esse viene insegnato il braille.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.6.13.5. Scrive usando le abbreviazioni di radice di parola. 3.6.13.6. Scrive usando le abbreviazioni di parte di parola. 3.6.13.7. Scrive le congiunzioni "de, da, ki, ne...ne" in modo conforme alle regole ortografiche.	

4. Nome del modulo	MATEMATICA PRECOCE
4. Obiettivo del modulo	In questo modulo ci si propone di far apprendere alle persone con disabilità visiva le abilità di base della matematica e di aumentarne il livello di prontezza rispetto alle abilità matematiche avanzate.
4. Sezioni del modulo	Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione, Relazioni spaziali, Numeri, Relazione parte-tutto, Addizione e sottrazione precoci, Geometria, Misurazione, Dati Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Questo modulo è stato predisposto per le persone con disabilità visiva (ipovedenti/cieche) di 5 anni e oltre. Tuttavia questo modulo deve essere fornito anche alle persone in età scolare (oltre i 7 anni) che non possiedono le abilità del modulo. Per le persone che non riusciranno a completare nemmeno questo modulo sarà opportuno fornire il Modulo cognitivo. Nei comportamenti obiettivo del modulo, al posto delle immagini di oggetti consigliate per gli ipovedenti, con le persone cieche si devono usare carte tattili. La carta tattile si realizza riproducendo in rilievo oggetti o immagini su una carta. Usando i punti braille oppure filo/silicone si ottengono figure tattili bidimensionali. Per la persona cieca si predispongono carte su cui possa percepire in modo tattile e bidimensionale le figure o le immagini.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1. Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione	4.1.1. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	4.1.1.1. Abbina le quantità che hanno la stessa entità. 4.1.1.2. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno la stessa grandezza. 4.1.1.3. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno la stessa lunghezza. 4.1.1.4. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno lo stesso spessore. 4.1.1.5. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno la stessa larghezza. 4.1.1.6. Abbina gli oggetti che hanno lo stesso peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.1.1., con le persone ipovedenti si deve lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Con le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti.
Sezione 4.1. Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione	4.1.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	4.1.2.1. Raggruppa le quantità in base alla loro entità. 4.1.2.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 4.1.2.3. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 4.1.2.4. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base al loro spessore. 4.1.2.5. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro larghezza. 4.1.2.6. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base al loro peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.1.2., con le persone ipovedenti si deve lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Con le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti. Nelle attività di ordinamento si devono enfatizzare le parole che esprimono le proprietà. Si deve prestare attenzione a che le persone svolgano le azioni di raggruppamento usando parole mirate all'obiettivo, quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno, leggero-pesante.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1. Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione	4.1.3. Confronta gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	4.1.3.1. Dice quale delle due quantità è la minore. 4.1.3.2. Dice quale delle due quantità è la maggiore. 4.1.3.3. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più grande. 4.1.3.4. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più piccolo. 4.1.3.5. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più lungo. 4.1.3.6. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più corto. 4.1.3.7. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più spesso. 4.1.3.8. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più sottile. 4.1.3.9. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più largo. 4.1.3.10. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più stretto. 4.1.3.11. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.1.3., con le persone ipovedenti si deve lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Con le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti. Nelle attività di ordinamento si devono enfatizzare le parole che esprimono le proprietà. Si deve prestare attenzione a che le persone svolgano le azioni di confronto usando parole mirate all'obiettivo, quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno, leggero-pesante. Dopo aver fornito numerosi esempi relativi a un concetto si deve passare all'altro concetto. In caso contrario la probabilità che i concetti vengano confusi tra loro è elevata. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che la persona dica. Tuttavia con la persona che non possiede abilità verbali si deve lavorare sul comportamento di indicare.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		oggetti è il più pesante. 4.1.3.12. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più leggero. 4.1.3.13. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è pieno. 4.1.3.14. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è vuoto.	
Sezione 4.1. Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione	4.1.4. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	4.1.4.1. Ordina più di due quantità in base alla loro entità. 4.1.4.2. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 4.1.4.3. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 4.1.4.4. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base al loro spessore. 4.1.4.5. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro larghezza. 4.1.4.6. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti usando il loro peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.1.4., con le persone ipovedenti si deve lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Con le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si devono usare le espressioni "più, il più, rispetto a". Si deve chiedere anche alla persona di effettuare l'ordinamento usando queste parole. Nelle attività di ordinamento si devono enfatizzare le parole che esprimono le proprietà. Si deve prestare attenzione a che le persone svolgano le azioni di ordinamento usando parole mirate all'obiettivo, quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Relazioni spaziali	4.2.1. Dice la posizione dell'oggetto nello spazio.	4.2.1.1. Dice che un oggetto si trova dentro un altro oggetto. 4.2.1.2. Dice che un oggetto si trova fuori da un altro oggetto. 4.2.1.3. Dice che un oggetto si trova sopra un altro oggetto. 4.2.1.4. Dice che un oggetto si trova sotto un altro oggetto. 4.2.1.5. Dice che un oggetto si trova lontano da un altro oggetto. 4.2.1.6. Dice che un oggetto si trova vicino a un altro oggetto. 4.2.1.7. Dice che un oggetto si trova davanti a un altro oggetto. 4.2.1.8. Dice che un oggetto si trova dietro un altro oggetto. 4.2.1.9. Dice che un oggetto si trova a destra di un altro oggetto. 4.2.1.10. Dice che un oggetto si trova a sinistra di un altro oggetto. 4.2.1.11. Dice che un oggetto si trova accanto a un altro oggetto.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.2.1., con le persone ipovedenti si deve lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Con le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che la persona dica. Tuttavia con la persona che non possiede abilità verbali si deve lavorare sul comportamento di indicare.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Relazioni spaziali	4.2.2. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro posizione.	4.2.2.1. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lontananza. 4.2.2.2. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro vicinanza. 4.2.2.3. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro altezza. 4.2.2.4. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro bassezza.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.2.2., con le persone ipovedenti si deve lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Con le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si devono usare le espressioni "più" e "il più". Si deve chiedere anche alla persona di effettuare l'ordinamento usando queste parole.
Sezione 4.2. Relazioni spaziali	4.3.1. Conta ritmicamente.	4.3.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 1 a 10. 4.3.1.2. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 10. 4.3.1.3. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno fino a 10 partendo da un numero fornito tra 1 e 10. 4.3.1.4. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da un numero fornito tra 1 e 10.	Per l'obiettivo 4.3.1. nelle attività di conteggio ritmico si deve dare spazio ad applicazioni didattiche che comprendano il ritmo, quali battere le mani, schiacciare le dita, agitare le maracas ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Numeri	4.3.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti, i suoni e i movimenti.	4.3.2.1. Conta uno a uno da 1 a 10 gli oggetti/le immagini di oggetti disposti in fila uno accanto all'altro. 4.3.2.2. Conta uno a uno da 1 a 10 gli oggetti/le immagini di oggetti disposti in modo disordinato. 4.3.2.3. Dice il numero, da 1 a 10, delle ripetizioni di un determinato suono (come il suono del tamburo, il rintocco di una campanella, un applauso). 4.3.2.4. Dice il numero, da 1 a 10, delle ripetizioni di un determinato movimento (come un salto, un passo).	Nei comportamenti obiettivo 4.3.2.1. e 4.3.2.2., per le persone cieche si deve lavorare con carte tattili su cui gli oggetti sono realizzati in rilievo, anziché con immagini di oggetti. Con le persone ipovedenti si lavorerà con entrambi. Per l'obiettivo 4.3.2. si devono insegnare alle persone strategie di conteggio quali toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un punto all'altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si contano, seguire una fila verticale o orizzontale ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Numeri	4.3.3. Esprime in unità la quantità corrispondente a un numero fino a 10.	4.3.3.1. Dice il numero di 1-10 oggetti/immagini di oggetti senza contarli. 4.3.3.2. Dice il numero di un gruppo di oggetti contandoli. 4.3.3.3. Dice il numero degli oggetti presenti nell'immagine contandoli. 4.3.3.4. Separa contandoli il numero richiesto di oggetti all'interno di un gruppo di oggetti. 4.3.3.5. Dice che, quando 1-10 oggetti/immagini di oggetti vengono disposti diversamente, il numero degli oggetti/delle immagini di oggetti non cambia. 4.3.3.6. Dice che, quando non c'è alcun oggetto, il numero degli oggetti è zero.	In tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.3.3. in cui compare l'espressione immagini di oggetti, per le persone cieche si deve lavorare con carte tattili su cui gli oggetti sono realizzati in rilievo. Con le persone ipovedenti si lavorerà sia con gli oggetti sia con le immagini di oggetti. Per il comportamento obiettivo 4.3.3.1. l'espressione "senza contarli" significa che la persona dice immediatamente quanti sono gli oggetti senza ricorrere all'abilità di conteggio. Dopo che questa abilità è stata acquisita, si deve lavorare sul dire quanti sono gli oggetti senza contare 5-10 oggetti/immagini di oggetti. Le tessere del domino, i dadi e i cubi numerici simili ai dadi, in cui i punti sono disposti secondo uno schema determinato, sono materiali visivi adatti da usare per sviluppare nelle persone la capacità di cogliere a colpo d'occhio il

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			numero degli oggetti senza contarli (subitizzazione). Il comportamento obiettivo 4.3.3.4. riguarda il principio di conservazione del numero. Contando gli oggetti e le immagini di oggetti si sottolinea che l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità degli oggetti.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.4. Legge e scrive le cifre.	4.3.4.1. Legge le cifre. 4.3.4.2. Indica la cifra richiesta tra le altre cifre. 4.3.4.3. Scrive le cifre guardando il modello/dopo averlo toccato. 4.3.4.4. Scrive una cifra pronunciata compresa tra 0 e 9.	Per l'obiettivo 4.3.4. si lavorerà con le persone cieche usando il braille e con le persone ipovedenti usando la scrittura in nero. Per le persone ipovedenti si deve usare un corpo di carattere adeguato alle loro caratteristiche visive; per le persone cieche si devono usare, in modo adeguato al loro sviluppo, strumenti quali la cassetta dei cubetti e la dattilobrasile. Nell'insegnamento delle cifre in scrittura in nero si deve iniziare da 1 e la cifra zero deve essere insegnata per ultima. Si deve prestare attenzione alla direzione di scrittura delle cifre. Nelle cifre braille quest'ordine può variare in base alla somiglianza dei simboli.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.5. Esprime i numeri con i simboli.	4.3.5.1. Scrive in cifre il numero di un gruppo di oggetti fino a 4. 4.3.5.2. Indica/disegna tanti oggetti/figure/immagini quanti ne servono per esprimere un numero compreso tra 1 e 4.	Per il comportamento obiettivo 4.3.5.2. si deve lavorare con le persone cieche usando gli oggetti. Con le persone ipovedenti si deve lavorare sia usando gli oggetti sia effettuando disegni.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.6. Ordina i numeri da 1 a 4.	4.3.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 4. 4.3.6.2. Scrive il numero che segue un numero fornito tra 1 e 4. 4.3.6.3. Scrive il numero che precede un numero fornito tra 1 e 4. 4.3.6.4. Scrive il numero mancante tra i numeri ordinati forniti da 1 a 4. 4.3.6.5. Ordina i numeri da 1 a 4 forniti in ordine sparso. 4.3.6.6. Completa con i numeri forniti il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica fornita da 1 a 4. 4.3.6.7. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica fornita da 1 a 4.	Nell'obiettivo 4.3.6. si deve usare la scrittura a caratteri ingranditi con le persone ipovedenti e la scrittura braille con le persone cieche. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 4.3.6.2., 4.3.6.3., 4.3.6.4. e 4.3.6.7. ci si deve attendere che la persona scriva. Tuttavia con la persona che non possiede abilità di scrittura si deve lavorare sul comportamento di dire.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.7. Abbinando uno a uno due gruppi di oggetti, effettua un confronto tra i numeri di oggetti dei gruppi.	4.3.7.1. Abbinando uno a uno due gruppi di oggetti dello stesso numero, compreso tra 1 e 4, dice che sono uguali. 4.3.7.2. Con l'aiuto dell'abbinamento uno a uno di due gruppi di oggetti di numero diverso, compreso tra 1 e 4, dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro. 4.3.7.3. Con l'aiuto dell'abbinamento uno a uno di due gruppi di oggetti di numero diverso, compreso tra 1 e 4, dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro.	In tutti i comportamenti obiettivo due gruppi di oggetti (per esempio tappi di bibita e fagioli) vengono abbinati uno a uno. Svolgendo attività di abbinamento con due gruppi di oggetti si deve lavorare sui concetti di "maggiore", "minore" e "uguaglianza". Durante le attività di abbinamento si deve fare in modo che le persone esprimano l'esito del confronto tra due gruppi di oggetti e immagini di oggetti dicendo per esempio "4 matite sono più di 2 matite." oppure "1 fiore è meno di 3 fiori.". Nelle attività di abbinamento si deve lavorare sulle espressioni uno in più/due in più, uno in meno/due in meno, facendo sì che la differenza tra i due gruppi di oggetti sia di uno o di due.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Numeri	4.3.8. Confronta due numeri compresi tra 1 e 4.	4.3.8.1. Confrontando due numeri compresi tra 1 e 4 dice che i due numeri sono uguali. 4.3.8.2. Confrontando due numeri compresi tra 1 e 4 dice quale è il maggiore. 4.3.8.3. Confrontando due numeri compresi tra 1 e 4 dice quale è il minore.	Per l'obiettivo 4.3.8. si deve lavorare con le persone cieche con le cifre braille e con le persone ipovedenti con la scrittura in nero.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.4. Relazione parte-tutto	4.4.1. Stabilisce la relazione parte-tutto.	4.4.1.1. Indica l'oggetto/l'immagine che è intero. 4.4.1.2. Indica l'oggetto/l'immagine che è metà. 4.4.1.3. Indica l'oggetto/l'immagine che è un quarto. 4.4.1.4. Divide un intero in due parti uguali. 4.4.1.5. Unendo due metà forma un intero. 4.4.1.6. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà. 4.4.1.7. Dice che due metà formano un intero. 4.4.1.8. Dice che un intero è composto da due metà. 4.4.1.9. Divide un intero in quattro parti uguali. 4.4.1.10. Unendo 4 quarti forma l'intero. 4.4.1.11. Dice che una delle 4 parti uguali di un intero è un quarto. 4.4.1.12. Dice che un intero è composto da 4 quarti. 4.4.1.13. Forma una metà con due quarti. 4.4.1.14. Dice che due quarti formano una metà.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.4.1. si deve lavorare con le persone cieche usando solo gli oggetti. Tutti i comportamenti obiettivo devono essere trattati collegandoli agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo relativi alla relazione parte-tutto contenuti nel modulo Sostegno all'apprendimento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.5. Addizione e sottrazione precoci	4.5.1. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 4.	4.5.1.1. Aggiunge a un gruppo di oggetti tanti oggetti quanti indicati. 4.5.1.2. Dice che il numero del gruppo a cui ha aggiunto oggetti è aumentato/è cresciuto. 4.5.1.3. Esegue le addizioni la cui somma non supera 4 modellandole con oggetti reali. 4.5.1.4. Esegue a mente le addizioni la cui somma non supera 4. 4.5.1.5. Risolve i problemi verbali che richiedono un'addizione la cui somma non supera 4 modellandoli con oggetti/immagini di oggetti. 4.5.1.6. Risolve i problemi verbali che richiedono un'addizione la cui somma non supera 4 eseguendo l'addizione a mente.	Per l'obiettivo 4.5.1. si devono far percepire, svolgendo attività di modellizzazione, i significati dell'addizione come riunire oggetti dello stesso tipo, aggiungere, accrescere, aumentare. Per il comportamento obiettivo 4.5.1.4. si deve lavorare con le persone cieche usando solo gli oggetti. Inoltre, mentre si lavora su questo comportamento obiettivo, alla persona deve essere fornita la lettura dell'operazione. Per esempio si devono usare espressioni quali "2, più 3 quanto fa?", "se sommiamo 2 e 3 quanto fa?", "se aggiungiamo 3 a 2 quanto fa?". Nel far acquisire i comportamenti obiettivo si devono fornire esempi tratti dalla vita quotidiana mentre si esegue l'addizione e si risolvono i problemi. Durante la risoluzione dei problemi si devono usare parole chiave relative all'addizione, quali "è aumentato", "è cresciuto", "aggiunta", "totale" ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Si devono insegnare strategie di addizione quali completare a 3, completare a 4 ecc.
Sezione 4.5. Addizione e sottrazione precoci	4.5.2. Esegue la sottrazione.	4.5.2.1. Dice il nome di un oggetto tolto da un gruppo di oggetti composto da almeno tre oggetti diversi. 4.5.2.2. Separa tanti oggetti quanti indicati da un gruppo in cui si trovano oggetti uguali. 4.5.2.3. Dice che il numero del gruppo da cui ha tolto oggetti è diminuito/si è ridotto. 4.5.2.4. Esegue la sottrazione modellandola con oggetti reali corrispondenti ai numeri compresi tra 1 e 4. 4.5.2.5. Esegue a mente la sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 4. 4.5.2.6. Risolve i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 4 modellandoli con oggetti/immagini di oggetti. 4.5.2.7. Risolve i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 4 eseguendo la sottrazione a mente.	Dopo aver lavorato sul comportamento obiettivo 4.5.2.3. si deve lavorare anche sui casi in cui, aggiungendo e togliendo dallo stesso gruppo di oggetti tanti oggetti quanti indicati, il numero degli oggetti non cambia. Per il comportamento obiettivo 4.5.2.6., durante la risoluzione dei problemi si devono usare parole chiave relative alla sottrazione, quali "è diminuito", "è stato tolto", "ciò che resta", "resto", "è rimasto" ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.6. Geometria	4.6.1. Distingue le figure geometriche.	4.6.1.1. Abbina le figure geometriche. 4.6.1.2. Indica la figura geometrica richiesta tra le figure geometriche. 4.6.1.3. Dice il nome della figura geometrica indicata.	Nell'obiettivo 4.6.1. hanno la priorità le figure geometriche quadrato, cerchio, triangolo, rettangolo. Si devono far svolgere attività volte a stabilire una relazione tra oggetti reali/immagini di oggetti e figure geometriche. Con le persone ipovedenti si devono usare oggetti e immagini di oggetti, con le persone cieche gli oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.7. Misurazione	4.7.1. Effettua misurazioni con strumenti di misura non standard.	4.7.1.1. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto a misurare una lunghezza. 4.7.1.2. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto a misurare un peso. 4.7.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto a misurare la quantità di un liquido. 4.7.1.4. Misura con strumenti di misura non standard la lunghezza indicata. 4.7.1.5. Misura con strumenti di misura non standard il peso indicato. 4.7.1.6. Misura con strumenti di misura non standard la quantità di liquido indicata.	Per l'obiettivo 4.7.1., durante la misurazione si deve prestare attenzione a prendere un punto di partenza e a disporre le unità sulla stessa direzione, senza lasciare spazi tra loro e senza sovrapporle. Come strumenti di misura non standard si devono usare materiali quali spago, matita, lego, libro, sasso, bicchiere, cucchiaio e strumenti di misura naturali quali il passo, il piede, la braccia, la spanna, il dito, il palmo. Durante l'insegnamento si deve sottolineare che si prendono come riferimento la lunghezza, il peso e il volume di questi strumenti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		4.7.1.7. Stima una lunghezza in termini di unità non standard. 4.7.1.8. Stima un peso in termini di unità non standard. 4.7.1.9. Stima la quantità di un liquido in termini di unità non standard. 4.7.1.10. Confronta gli esiti della misurazione con gli esiti che ha stimato.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.8. Dati	4.8.1. Distingue che il tempo è una proprietà misurabile.	4.8.1.1. Dice gli eventi di breve e di lunga durata nell'arco della giornata. 4.8.1.2. Raggruppa gli eventi/le immagini di eventi che hanno durate diverse. 4.8.1.3. Confronta due eventi/immagini di eventi diversi in base al loro essere brevi o lunghi. 4.8.1.4. Ordina gli eventi/le immagini di eventi che hanno durate diverse.	Per l'obiettivo 4.8.1. con le persone cieche si deve lavorare sul confronto della durata tra gli eventi indicati. In questo obiettivo si deve fare in modo che la persona usi i concetti di "breve" e "lungo" nel qualificare la durata degli eventi. Per gli eventi/le immagini di eventi che hanno durate diverse si devono fornire esempi quali andare a scuola in bicicletta, cenare, lavarsi i denti. Il confronto deve essere effettuato dicendo per esempio "Cenare dura più a lungo che lavarsi i denti".
Sezione 4.8. Dati	4.8.2. Usa in modo conforme al contesto, nel parlato, i concetti che indicano il tempo.	4.8.2.1. Usa in modo conforme al contesto, nel parlato, i concetti che esprimono le parti della giornata (mattina, mezzogiorno, sera, notte, giorno ecc.). 4.8.2.2. Usa in modo conforme al contesto, nel parlato, i concetti di "ieri", "oggi" e "domani". 4.8.2.3. Usa in modo conforme al contesto, nel parlato, le espressioni che indicano il tempo (prima, adesso, dopo, tra poco ecc.).	Per il comportamento obiettivo 4.8.2.1., con l'espressione "in modo conforme al contesto" si intende che le parole che indicano il tempo devono essere usate con il loro corrispettivo nella vita reale. Per esempio l'uso "Di notte vado a scuola." oppure "Ieri andrò a scuola." non è conforme al contesto.
Sezione 4.8. Dati	4.8.3. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	4.8.3.1. Legge tabelle semplici costruite usando simboli. 4.8.3.2. Legge tabelle semplici costruite usando cifre. 4.8.3.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	Per l'obiettivo 4.8.3., nelle attività di lettura di tabelle si devono usare tabelle che le persone incontrano di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Si devono usare simboli (stella, faccina sorridente ecc.). Per le persone cieche si devono predisporre tabelle tattili. I dati devono essere limitati ai numeri 1-4.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.8. Dati	4.8.4. Costruisce tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	4.8.4.1. Riempie le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività usando simboli. 4.8.4.2. Riempie le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività usando cifre. 4.8.4.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati che ha	Per l'obiettivo 4.8.4., nelle attività di costruzione di tabelle si devono usare tabelle che le persone incontrano di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Per le persone cieche si devono predisporre tabelle tattili. Come simboli si devono usare stelle, faccine sorridenti, oggetti, immagini.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		costruito.	I dati devono essere limitati ai numeri 1-4.

5. Nome del modulo	MATEMATICA
5. Obiettivo del modulo	Con questo modulo ci si propone di far apprendere alle persone con disabilità visiva e alle persone ipovedenti, nel periodo scolastico, le abilità più fondamentali della matematica e di far sì che abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate.
5. Sezioni del modulo	Numeri e operazioni, Geometria, Misurazione, Trattamento dei dati Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Questo modulo è stato costruito prendendo come base il Programma di insegnamento della disciplina Matematica del MEB. Il modulo comprende quattro sezioni, ossia "Numeri e operazioni, Geometria, Misurazione e Trattamento dei dati", e gli obiettivi relativi a queste sezioni. I comportamenti obiettivo sono invece stati costruiti su quattro livelli distinti, ossia Livello 1, Livello 2, Livello 3, Livello 4. La tabella dell'ordinamento verticale interno ai livelli e dell'ordinamento orizzontale tra i livelli si trova alla fine del modulo. Gli obiettivi didattici per le persone devono essere stabiliti tenendo conto delle prestazioni delle persone relative alle abilità matematiche e dei livelli del modulo. Le persone devono passare al livello successivo dopo aver realizzato gli obiettivi e i comportamenti obiettivo di un livello. Per le persone cieche, nella lettura e nella scrittura delle cifre si devono usare la tavoletta braille/la dattilobrilie e la cassetta dei cubetti. 3. Si devono insegnare i simboli in scrittura braille delle espressioni matematiche quali addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, uguale, frazione, angolo, retta, segmento e semiretta. Per questi simboli si può usare la "Guida di matematica braille (MEB, 2017)". Per le persone cieche la retta dei numeri deve essere predisposta in rilievo e in forma tattile. Per le persone cieche si deve dare spazio a ripetizioni sufficienti.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.1. Conta ritmicamente.	Livello 1 5.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 1 a 100. 5.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero fornito tra 1 e 20. 5.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 1 a 100. 5.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 1 a 100. 5.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 5.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 20. 5.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20. Livello 2 5.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due da 100. 5.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 1 a 30. 5.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 30 a 1. 5.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 1 a 40. 5.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 40 a 1. 5.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre partendo da un numero fornito tra 1 e 30. 5.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero fornito tra 1 e 30. 5.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero fornito tra 1 e 40. 5.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero fornito tra 1 e 40. Livello 3 5.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 1 a 60. 5.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 1 a 70. 5.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 1 a 80. 5.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 1 a 90. 5.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da	In tutte le attività di conteggio ritmico si deve dare spazio ad applicazioni didattiche che comprendano il ritmo e il movimento fisico, quali battere le mani, schiacciare le dita, agitare le maracas ecc. Per il comportamento obiettivo 5.1.1.5. il conteggio ritmico in avanti di due in due deve essere esteso fino a 100. Nelle attività di conteggio si devono usare la retta dei numeri, le strisce numeriche, le tabelle del cento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		100 a 1000. 5.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento da 1000. 5.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero fornito tra 1 e 1000. 5.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero fornito tra 1 e 1000. Livello 4 5.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti.	Livello 1 5.1.2.1. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti in numero da 1 a 20 disposti in fila uno accanto all'altro. 5.1.2.2. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti in numero da 1 a 20 disposti in modo disordinato. Livello 2 5.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 30. 5.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 40.	L'insegnamento degli obiettivi 5.1.2. e 5.1.3. deve essere svolto insieme. Soprattutto al Livello 1 si deve fare in modo che le persone comprendano che, contando gli oggetti di gruppi di oggetti di un determinato numero, l'ultimo numero che pronunciano è il numero degli oggetti presenti nel gruppo di oggetti. Per le persone cieche si devono usare immagini tattili anziché immagini di oggetti. Nei comportamenti obiettivo 5.1.2.1. e 5.1.2.2. si devono insegnare alle persone strategie di conteggio quali toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un punto all'altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si contano, seguire una fila verticale o orizzontale mentre si conta, per contare gli oggetti/le immagini di oggetti/le immagini tattili. Nel far acquisire i comportamenti obiettivo 5.1.2.4., 5.1.2.5., 5.1.2.6., 5.1.2.7. e 5.1.2.8. deve essere innanzitutto la persona stessa a raggruppare gli oggetti/le immagini di oggetti/le immagini tattili e successivamente si deve lavorare con oggetti/immagini di oggetti/immagini tattili forniti già raggruppati.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.3. Esprime in unità la quantità corrispondente a un numero fino a 100.	Livello 1 5.1.3.1. Dice il numero di un gruppo di oggetti da 1 a 20 contandoli. 5.1.3.2. Dice il numero di un gruppo di oggetti da 1 a 20 presenti nell'immagine contandoli. 5.1.3.3. Separa contandoli il numero richiesto di oggetti all'interno di un gruppo di oggetti da 1 a 20. 5.1.3.4. Conta due gruppi di oggetti da 1 a 10. Livello 2 5.1.3.5. Dice il numero di un gruppo di oggetti da 20 a 100 presenti nell'immagine contandoli.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.3. si deve sottolineare la differenza tra cifra e numero. Nel contare gli oggetti e le immagini di oggetti si deve sottolineare che l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità degli oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.4. Scrive i numeri naturali.	Livello 1 5.1.4.1. Dice che la quantità composta da 10 entità dello stesso tipo è una decina. 5.1.4.2. Dice che la quantità composta da 12 entità dello stesso tipo è una dozzina. 5.1.4.3. Suddivide in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 5.1.4.4. Dice il numero di decine e di unità di un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 5.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.7. Legge i numeri da 1 a 20. 5.1.4.8. Scrive in cifre un numero pronunciato compreso tra 1 e 20. Livello 2 5.1.4.9. Suddivide in decine e unità, usando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è inferiore a 100. 5.1.4.10. Dice il numero di decine e di unità della quantità che ha suddiviso in gruppi di decine e unità. 5.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità compresa tra 20 e 100 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità compresa tra 20 e 100 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.13. Legge i numeri naturali di due cifre. 5.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali di due cifre pronunciati. Livello 3 5.1.4.15. Suddivide in centinaia, decine e unità, usando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è compreso tra 100 e 1000. 5.1.4.16. Dice il numero di centinaia, decine e unità della quantità che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità compresa tra 100 e 1000 che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità compresa tra 100 e 1000 che ha suddiviso in centinaia, decine e unità.	Le cifre figurano come obiettivo nel Modulo Matematica precoce. Per questo motivo in questo modulo i numeri naturali sono stati posti come obiettivo a partire da 10 in su. Qualora la persona abbia bisogno di lavorare sulle cifre, si devono innanzitutto svolgere attività di lettura e scrittura delle cifre. Nell'insegnamento delle cifre si deve lavorare collegando le cifre al numero. Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.4. si devono usare come modello i blocchi in base dieci e le immagini dei blocchi in base dieci. Nell'obiettivo 5.1.4., lavorando con le persone cieche, si devono apportare gli adattamenti necessari (grandezza del corpo di carattere delle cifre ecc.), si deve dare spazio all'uso di materiali adeguati (tavoletta braille/dattilobrilie e cassetta dei cubetti), si devono svolgere ripetizioni sufficienti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.4.19. Legge i numeri naturali di tre cifre. 5.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali di tre cifre pronunciati. Livello 4 5.1.4.21. Legge i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre pronunciati.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.5. Scrive i nomi delle posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.	Livello 2 5.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100. 5.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100. Livello 3 5.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri di tre cifre. 5.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri di tre cifre. 5.1.5.5. Scompone i numeri di tre cifre. Livello 4 5.1.5.6. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.7. Dice/scrive i valori posizionali dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.8. Suddivide in periodi i numeri di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.9. Scompone i numeri di 4, 5 e 6 cifre.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.5. si devono usare come modello i blocchi in base dieci e le immagini dei blocchi in base dieci. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.1.5.1., 5.1.5.2., 5.1.5.3., 5.1.5.4., 5.1.5.5. e 5.1.5.6. ci si deve attendere che la persona scriva. Tuttavia con la persona che non possiede abilità di scrittura si deve lavorare sul comportamento di dire.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.6. Ordina i numeri naturali.	Livello 1 5.1.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 20. 5.1.6.2. Scrive il numero che segue un numero fornito tra 1 e 20. 5.1.6.3. Scrive il numero che precede un numero fornito tra 1 e 20. 5.1.6.4. Ordina secondo l'ordine di conteggio i numeri da 1 a 20 forniti in ordine sparso. 5.1.6.5. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica fornita da 1 a 20. Livello 2 5.1.6.6. Scrive il numero che segue un numero fornito tra 1 e 100. 5.1.6.7. Scrive il numero che precede un numero fornito tra 1 e 100.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.6. si deve fare in modo che venga compresa la relazione di successione tra i numeri usando le espressioni "prima", "dopo" e "tra". Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.1.6.2., 5.1.6.3., 5.1.6.5., 5.1.6.6., 5.1.6.7. e 5.1.6.9. ci si deve attendere che la persona scriva. Tuttavia con la persona che non possiede abilità di scrittura si deve lavorare sul comportamento di dire.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.6.8. Ordina secondo l'ordine di conteggio al massimo 4 numeri naturali forniti in ordine sparso tra 1 e 100. 5.1.6.9. Scrive i numeri lasciati mancanti in una serie numerica costruita con numeri naturali minori di 100.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.7. Abbinando uno a uno due gruppi di oggetti, effettua un confronto tra i numeri di oggetti dei gruppi.	Livello 1 5.1.7.1. Abbinando uno a uno due gruppi di oggetti dello stesso numero, compreso tra 1 e 20, dice che sono uguali. 5.1.7.2. Abbinando uno a uno due gruppi di oggetti di numero diverso, compreso tra 1 e 20, dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro. 5.1.7.3. Abbinando due gruppi di oggetti di numero diverso, compreso tra 1 e 20, dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo due gruppi di oggetti (per esempio tappi di bibita e fagioli) devono essere abbinati uno a uno. Svolgendo attività di abbinamento con due gruppi di oggetti si deve lavorare sui concetti di "maggiore", "minore" e "uguaglianza". Durante le attività di abbinamento si deve fare in modo che le persone esprimano l'esito del confronto tra due gruppi di oggetti e immagini di oggetti dicendo per esempio "12 matite sono più di 5 matite." oppure "8 fiori sono meno di 11 fiori."
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.8. Confronta i numeri naturali.	Livello 1 5.1.8.1. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20 dice che i due numeri sono uguali. 5.1.8.2. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20 dice quale è il maggiore. 5.1.8.3. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20 dice quale è il minore. Livello 2 5.1.8.4. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dice quale è il maggiore/il più grande. 5.1.8.5. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dice quale è il minore/il più piccolo. 5.1.8.6. Ordina al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dal maggiore al minore/dal minore al maggiore. Livello 3 5.1.8.7. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dice quale sia il maggiore/il più grande. 5.1.8.8. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dice quale sia il minore/il più piccolo. 5.1.8.9. Ordina al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dal maggiore al minore/dal minore al maggiore usando i simboli ">" e "<". Livello 4 5.1.8.10. Ordina i numeri naturali di al massimo sei cifre usando il simbolo di maggiore/minore.	Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 5.1.8.1., 5.1.8.2. e 5.1.8.3. si può dare spazio anche al confronto dei numeri compresi tra 1 e 20. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.8.6. non si devono usare i simboli di maggiore-minore negli ordinamenti dei numeri: si deve far effettuare l'ordinamento usando la virgola tra i numeri. Per le persone cieche si deve far effettuare l'ordinamento lasciando lo spazio di una casella nella cassetta dei cubetti. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.8.10. si devono svolgere attività di ordinamento usando i simboli innanzitutto con numeri naturali di quattro cifre, poi con numeri naturali di cinque e di sei cifre. Da ultimo si devono svolgere attività di ordinamento fornendo in modo misto numeri di quattro, cinque e sei cifre. Nell'obiettivo 5.1.8., lavorando con le persone cieche, si devono apportare gli adattamenti necessari (grandezza del corpo di carattere delle cifre ecc.), si deve dare spazio all'uso di materiali adeguati (tavoletta braille/dattilobrilie e cassetta dei cubetti), si devono svolgere ripetizioni sufficienti per la persona.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.9. Usa i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	Livello 1 5.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.9., una serie ordinata deve essere composta da 1-20 oggetti/immagini di oggetti. Come serie numerica si devono usare elementi

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		oggetti all'interno di una serie ordinata. 5.1.9.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui posizione viene pronunciata all'interno di una serie ordinata. 5.1.9.3. Legge il numero ordinale. 5.1.9.4. Scrive il numero ordinale.	visivi ordinati all'interno di un contesto (gara di automobili, gara di corsa ecc.)/immagini tattili.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.10. Costruisce una successione numerica crescente/decrescente secondo una determinata regola.	Livello 2 5.1.10.1. Dice la regola della successione numerica la cui differenza tra i termini è costante. 5.1.10.2. Scrive l'elemento lasciato mancante della successione numerica la cui differenza tra i termini è costante. Livello 3 5.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi la successione numerica la cui differenza tra i termini è costante. 5.1.10.4. Costruisce una successione numerica a regola singola, crescente o decrescente secondo una determinata regola. Livello 4 5.1.10.5. Costruisce una successione numerica a regola doppia, crescente o decrescente secondo una determinata regola. 5.1.10.6. Dice le regole della successione numerica che ha costruito secondo una regola doppia.	Prima di lavorare sulle successioni numeriche dell'obiettivo 5.1.10. si deve lavorare sugli obiettivi relativi alle successioni contenuti nella sezione Percezione e memoria visiva del modulo Sostegno all'apprendimento e sugli obiettivi relativi alle successioni geometriche contenuti nella sezione Geometria del modulo Matematica (Livello 1 e 2). Nello svolgere le attività relative alle successioni numeriche si deve fare in modo che la persona colleghi ciascun termine (elemento) al numero del passo in una successione crescente o decrescente la cui differenza tra i termini è costante. Per esempio, nella successione 2, 5, 8, 11 ... il primo termine è 2, il secondo termine è 5 e così via. Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 5.1.10.1. e 5.1.10.2. si devono fornire almeno 3 elementi iniziali affinché sia possibile individuare la regola nelle successioni. Per esempio 5, 10, 15, ..., 25, ..., 35. Per il comportamento obiettivo 5.1.10.2. si devono usare successioni numeriche in cui al massimo due elementi non sono forniti. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.1.10.2. ci si deve attendere che la persona scriva. Tuttavia con la persona che non possiede abilità di scrittura si deve lavorare sul comportamento di dire.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino.	Livello 2 5.1.11.1. Dice la decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100. 5.1.11.2. Arrotonda un numero naturale minore di 100 alla decina a cui è vicino. Livello 3 5.1.11.3. Dice la decina/il centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre. 5.1.11.4. Arrotonda un numero naturale di tre cifre alla decina/al centinaio a cui è vicino. Livello 4 5.1.11.5. Dice la decina/il centinaio/il migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre. 5.1.11.6. Arrotonda un numero naturale di quattro cifre alla decina/al centinaio/al migliaio a cui è vicino.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.12. Distingue i numeri naturali in base al loro essere pari o dispari.	Livello 3 5.1.12.1. Raggruppando gli oggetti/le immagini di oggetti dice che il numero degli oggetti è pari o dispari. 5.1.12.2. Dice che i numeri forniti sono pari o dispari. 5.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 5.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 5.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno dispari e uno pari, è dispari.	L'addizione svolta nell'ambito dei comportamenti obiettivo 5.1.12.3., 5.1.12.4. e 5.1.12.5. deve essere esaminata con dei modelli (oggetti, blocchi delle decine ecc.).
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.	Livello 3 5.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 5.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	Nell'obiettivo 5.1.13., per le persone cieche si devono usare i simboli braille dei numeri romani.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.14. Esegue l'addizione con i numeri naturali.	Livello 1 5.1.14.1. Aggiungendo a un gruppo di oggetti tanti oggetti quanti indicati, dice che il numero del gruppo è aumentato/è cresciuto. 5.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.14.3. Esegue l'addizione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20 convertendola in numeri. 5.1.14.4. Usa il simbolo di uguale. 5.1.14.5. Usa il simbolo dell'addizione (+). 5.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 5.1.14.8. Dice che, quando si cambia la posizione degli addendi nell'addizione, la somma non cambia. 5.1.14.9. Scrive l'addendo non fornito nell'addizione eseguita con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.14.10. Esegue a mente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. Livello 2 5.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.13. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri la cui somma non supera 100.	Nell'obiettivo 5.1.14., al primo livello le addizioni devono essere eseguite prima in riga e successivamente in colonna. Nell'addizione eseguita in colonna si deve sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato analogo al segno di uguale. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle addizioni la cui somma non supera 10, si deve lavorare sulle addizioni la cui somma non supera 20. Facendo in modo che sia la persona stessa a costruire l'addizione (con i simboli), si devono svolgere attività di addizione con e senza riporto. Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.14. si devono far percepire, con attività di modellizzazione, i significati dell'addizione come riunire oggetti dello stesso tipo (sommabili), aggiungere, accrescere e aumentare, e si deve porre l'accento sulla comprensione concettuale attraverso situazioni della vita quotidiana. Nei comportamenti obiettivo 5.1.14.2. e 5.1.14.3., per le persone cieche si deve lavorare solo con gli oggetti. I comportamenti obiettivo 5.1.14.4., 5.1.14.5. e 5.1.14.6. devono essere trattati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che la persona legga ad alta voce l'addizione che esegue (per $2+3=5$ per esempio "La somma di 2 e 3 è uguale a 5.", "Se aggiungiamo 3 a 2 è uguale a 5."). Si devono sottolineare i significati dei termini "addendo", "somma" e "addizione". Per i comportamenti obiettivo 5.1.14.4. e 5.1.14.5. si devono svolgere attività sulle dimensioni dell'indicare, del dire e dello scrivere il simbolo in questione. Per il comportamento obiettivo 5.1.14.6. si deve dare spazio all'addizione con 0. Si deve fare in modo che la persona comprenda e giustifichi la differenza

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.15. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.16. Esegue a mente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100. Livello 3 5.1.14.17. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.18. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.19. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.20. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.21. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.22. Somma a mente due numeri la cui somma non supera 1000. Livello 4 5.1.14.23. Esegue l'addizione con/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.14.24. Stima la somma di due numeri la cui somma ha al massimo quattro cifre. 5.1.14.25. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri la cui somma ha al massimo quattro cifre. 5.1.14.26. Somma a mente numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.	dell'addizione con 0 rispetto all'addizione con gli altri numeri. Per il comportamento obiettivo 5.1.14.9. non si deve eseguire la sottrazione: si deve arrivare al risultato aggiungendo. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.1.14.9. ci si deve attendere che la persona scriva. Tuttavia con la persona che non possiede abilità di scrittura si deve lavorare sul comportamento di dire. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.14.10. si devono insegnare strategie di addizione quali completare a 10, i doppi (come 4+4), aggiungere, uno in più/due in più ecc. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.14.12. il significato del riporto nell'addizione deve essere spiegato modellandolo con oggetti reali, con i blocchi in base 10 e con le immagini dei blocchi in base dieci ecc. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.14.13., nel trovare l'addendo non fornito si deve far usare la strategia del contare in avanti, del contare all'indietro oppure la sottrazione. Per i comportamenti obiettivo 5.1.14.18. e 5.1.14.20. si deve fare in modo che la persona usi le strategie di stima (arrotondamento, i doppi (come 50+50), i valori posizionali, l'aggiungere e lo scomporre i numeri). Per il comportamento obiettivo 5.1.14.20. si devono eseguire addizioni a mente di due numeri di due cifre la cui somma non supera 100, di due numeri, uno di tre cifre e uno di una cifra, e di due numeri multipli di 100 e di 10.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.15. Risolve i problemi che richiedono un'addizione.	Livello 1 5.1.15.1. Risolve i problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.15.2. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. Livello 2 5.1.15.3. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri le cui somme non superano 100. 5.1.15.4. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono due operazioni con numeri la cui	Nell'obiettivo 5.1.15., durante il processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni delle persone stesse. Per le persone cieche gli schemi dei problemi devono essere costruiti usando simboli tattili/oggetti. Durante il processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello alle persone nelle fasi di lettura del problema ad alta voce, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un elemento visivo, di formulazione di una stima, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo. Per le persone cieche, nella trasformazione in elemento visivo si devono usare materiali tattili.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		somma non supera 100. Livello 3 5.1.15.5. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre le cui somme non superano 1000. 5.1.15.6. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono al massimo due operazioni. Livello 4 5.1.15.7. Risolve i problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.15.8. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono tre operazioni.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.16. Esegue la sottrazione con i numeri naturali.	Livello 1 5.1.16.1. Togliendo da un gruppo di oggetti tanti oggetti quanti indicati, dice che il numero del gruppo è diminuito/si è ridotto. 5.1.16.2. Esegue le sottrazioni con i numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.16.3. Esegue la sottrazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti compresi tra 0 e 20 convertendola in numeri. 5.1.16.4. Usa il simbolo della sottrazione (-). 5.1.16.5. Esegue la sottrazione con i numeri fino a 20. 5.1.16.6. Esegue a mente la sottrazione con i numeri fino a 20. Livello 2 5.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con i numeri fino a 100. 5.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con i numeri fino a 100. 5.1.16.9. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione eseguita con i numeri fino a 20. 5.1.16.10. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione eseguita con i numeri fino a 20. 5.1.16.11. Stima l'esito della sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 5.1.16.12. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sull'esito della sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 5.1.16.13. Sottrae a mente due numeri multipli di 10 entro il 100. Livello 3 5.1.16.14. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre.	Per l'obiettivo 5.1.16., al primo livello le sottrazioni devono essere eseguite prima in riga e successivamente in colonna. Nella sottrazione eseguita in colonna si deve sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato analogo al segno di uguale. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle sottrazioni fino a 10, si deve lavorare sulle sottrazioni fino a 20. Facendo in modo che sia la persona stessa a costruire la sottrazione (con i simboli), si devono svolgere attività di sottrazione senza prestito e con prestito. Si deve sottolineare che la sottrazione consiste nel "trovare l'addendo incognito". I comportamenti obiettivo 5.1.16.3. e 5.1.16.4. devono essere trattati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che la persona legga ad alta voce la sottrazione che esegue (per $5-3=2$ "5 meno 3 è uguale a 2."). Inoltre si devono sottolineare i significati dei termini "minuendo", "sottraendo" e "differenza". Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.16.5. si deve dare spazio alle sottrazioni in cui 0 è il sottraendo e la differenza e al significato dello zero nell'operazione. Nel lavorare sulle sottrazioni a mente si devono insegnare strategie quali l'aggiungere, lo scomporre i numeri, uno in meno/due in meno, il contare all'indietro fino a un numero, i doppi, il completare a 10 ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.16.15. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.16. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 5.1.16.17. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 5.1.16.18. Stima l'esito della sottrazione eseguita con numeri di tre cifre. 5.1.16.19. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sull'esito della sottrazione eseguita con numeri di tre cifre. 5.1.16.20. Sottrae a mente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.21. Sottrae a mente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10. Livello 4 5.1.16.22. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.23. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.24. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.25. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 5.1.16.26. Stima l'esito della sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.27. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sull'esito della sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.28. Sottrae a mente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.29. Sottrae a mente numeri di tre cifre multipli di 100.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.17. Risolve i problemi che richiedono una sottrazione.	Livello 1 5.1.17.1. Risolve i problemi che richiedono una sottrazione con i numeri da 1 a 20. 5.1.17.2. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono una sottrazione con i numeri da 1 a 20. Livello 2	Nell'obiettivo 5.1.17., durante il processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni delle persone stesse. Per le persone cieche gli schemi dei problemi devono essere costruiti con simboli tattili/oggetti. Durante il processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello alle persone nelle fasi di lettura del problema ad alta voce, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un elemento visivo, di formulazione di una stima, di esecuzione dell'operazione e di controllo del

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.17.3. Risolve i problemi con al massimo due operazioni che richiedono un'addizione e una sottrazione con i numeri da 0 a 100. 5.1.17.4. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo due operazioni che richiedono un'addizione e una sottrazione con i numeri da 0 a 100. Livello 3 5.1.17.5. Risolve i problemi con al massimo tre operazioni che richiedono un'addizione e una sottrazione con i numeri da 0 a 1000. 5.1.17.6. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo due operazioni che richiedono un'addizione e una sottrazione con i numeri da 0 a 1000. Livello 4 5.1.17.7. Risolve i problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono un'addizione e una sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.17.8. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo tre operazioni che richiedono un'addizione e una sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.	processo. Per le persone cieche la trasformazione in elemento visivo deve essere assicurata con materiali tattili/oggetti.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.18. Esegue la moltiplicazione con i numeri naturali.	Livello 2 5.1.18.1. Modella la moltiplicazione con i numeri fino a 20 come addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta. 5.1.18.3. Converte in numeri la moltiplicazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti. 5.1.18.4. Usa il simbolo della moltiplicazione (x). 5.1.18.5. Moltiplica i numeri fino a 10 per 1, 2, 3, 4, 5 e 10. 5.1.18.6. Costruisce la tavola pitagorica fino al 5 (5 incluso). Livello 3 5.1.18.7. Moltiplica i numeri fino a 10 per 5, 7, 8, 9. 5.1.18.8. Costruisce la tavola pitagorica. 5.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10.	Per l'obiettivo 5.1.18. si deve sottolineare che, quando cambia la posizione dei fattori, il prodotto non cambia. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.18.1. i gruppi devono essere formati da due, da tre, da quattro, da cinque e da dieci elementi. Lavorando con gruppi da due il numero totale degli oggetti deve essere 20, con gruppi da tre 30, con gruppi da quattro 40, con gruppi da cinque 50 e con gruppi da dieci 100. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.18.2. si deve dare spazio agli oggetti reali. Per i comportamenti obiettivo 5.1.18.1. e 5.1.18.2. si deve dare spazio ad attività di moltiplicazione prima in riga e successivamente in colonna. Nel far acquisire la moltiplicazione si deve fare in modo che le persone esprimano il significato di "volte" della moltiplicazione. Nel lavorare sul significato di "volte", per esempio nell'operazione $4 \times 2 = 8$ si può esprimere "2 volte 4 è uguale a 8.", "4 volte 2 è uguale a 8.". Inoltre si deve collegare l'addizione ripetuta al significato di "volte".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 5.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 5.1.18.13. Esegue la moltiplicazione in modo rapido con i numeri 10 e 100 fino a 1000. 5.1.18.14. Dice il cambiamento nel risultato quando nella moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito. Livello 4 5.1.18.15. Moltiplica numeri di tre cifre per numeri di due cifre. 5.1.18.16. Dice che, nella moltiplicazione eseguita con tre numeri naturali, il cambiamento della posizione dei fattori non cambia il risultato. 5.1.18.17. Moltiplica in modo rapido i numeri naturali di al massimo tre cifre per i numeri che sono al massimo nove volte 10, 100 e 1000. 5.1.18.18. Moltiplica in modo rapido i numeri naturali di al massimo due cifre per 5, 25 e 50. 5.1.18.19. Moltiplica a mente i numeri di al massimo tre cifre per 10, 100 e 1000. 5.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra. 5.1.18.21. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sul prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra.	Per il comportamento obiettivo 5.1.18.5. si deve fare in modo che la persona comprenda la differenza della moltiplicazione per 1 rispetto alla moltiplicazione per gli altri numeri e la giustifichi con il significato della moltiplicazione come addizione ripetuta. Analogamente, la differenza della moltiplicazione per 0 rispetto alla moltiplicazione per gli altri numeri deve essere presentata avvalendosi della relazione addizione-moltiplicazione (per esempio $0+0=0$, $3 \times 0=0$). Nei comportamenti obiettivo 5.1.18.6. e 5.1.18.8. le persone cieche possono costruire la tavola pitagorica scrivendola sulla tavoletta braille o sulla dattilobrilie. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.18.14. si devono usare i numeri della tavola pitagorica fino al 5 (5 incluso). Si deve mostrare con esempi che, man mano che uno dei fattori aumenta di 1, il prodotto aumenta del valore dell'altro fattore, oppure che, man mano che uno dei fattori diminuisce di 1, il prodotto diminuisce del valore dell'altro fattore.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.19. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione.	Livello 2 5.1.19.1. Risolve i problemi che richiedono una moltiplicazione con i numeri da 1 a 100. Livello 3 5.1.19.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una moltiplicazione, con i numeri da 1 a 100. 5.1.19.3. Formula problemi che richiedono una moltiplicazione. Livello 4 5.1.19.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.19.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.	Nell'obiettivo 5.1.19., durante il processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni delle persone stesse. Per le persone cieche gli schemi dei problemi devono essere costruiti con simboli tattili/oggetti. Durante il processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello alle persone nelle fasi di lettura del problema ad alta voce, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un elemento visivo, di formulazione di una stima, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.20. Esegue la divisione con i numeri naturali.	Livello 2 5.1.20.1. Modella la divisione con i numeri fino a 20 raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.2. Modella la divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione successiva, raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.3. Converte in numeri la divisione senza resto rappresentata con oggetti/immagini di oggetti compresi tra 0 e 20. 5.1.20.4. Usa il simbolo della divisione (+). 5.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione. Livello 3 5.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.8. Divide per 10 in modo rapido, con i numeri fino a 100, un numero naturale la cui cifra delle unità è zero. Livello 4 5.1.20.9. Divide i numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 5.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una cifra. 5.1.20.11. Divide a mente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre le cui ultime tre cifre sono zero. 5.1.20.12. Stima l'esito di una divisione. 5.1.20.13. Confronta con l'esito dell'operazione la propria stima sull'esito di una divisione. 5.1.20.14. Dice la relazione tra moltiplicazione e divisione. 5.1.20.15. Individua il valore non fornito in una di due espressioni matematiche tra le quali sussiste una relazione di uguaglianza e dice che l'uguaglianza è soddisfatta. 5.1.20.16. Spiega le operazioni da eseguire affinché due espressioni matematiche tra le quali non sussiste una relazione di uguaglianza siano uguali.	Per il comportamento obiettivo 5.1.20.1. si devono far svolgere attività di collegamento tra la divisione e le azioni di suddivisione in gruppi uguali o di distribuzione. Il numero degli oggetti e delle immagini di oggetti/tattili deve essere limitato a un massimo di 20. Le operazioni devono essere pianificate in modo da essere divisibili senza resto al massimo per 5. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.20.2. si deve dare spazio anche alla modellizzazione della divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione successiva, raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti/tattili. I comportamenti obiettivo 5.1.20.3. e 5.1.20.4. devono essere trattati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che la persona legga ad alta voce la divisione che esegue (per esempio per $20 \div 5 = 4$ "20 diviso 5 è uguale a 4."). Si devono sottolineare i significati del dividendo, del divisore, del quoziente e della linea di divisione in una data divisione. Allo stesso tempo si deve svolgere l'insegnamento dei simboli braille. Al Livello 3 si deve fare in modo che la persona colleghi concettualmente il dividendo, il divisore, il quoziente e il resto della divisione a situazioni problematiche adeguate. Inoltre si deve mostrare, con la modellizzazione e con le operazioni, che nella divisione il dividendo è uguale alla somma del prodotto del divisore per il quoziente con il resto. Per i comportamenti obiettivo 5.1.20.6. e 5.1.20.7., oltre alle modellizzazioni effettuate con oggetti concreti, si devono usare anche modelli quali la retta dei numeri, la base dieci ecc. Inoltre, nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.1.20.7. si deve indicare che, quando nella divisione il resto è minore del divisore, non si prosegue con l'operazione.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.21. Risolve i problemi che richiedono una divisione.	Livello 2 5.1.21.1. Risolve i problemi che richiedono una divisione dividendo per 2, per 3, per 4, al massimo per 5, usando i numeri da 1 a 20.	Nell'obiettivo 5.1.21., durante il processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni delle persone stesse. Per le persone cieche gli schemi dei problemi devono essere costruiti con simboli tattili/oggetti. Durante il processo di risoluzione dei problemi si deve fare da

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		Livello 3 5.1.21.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con i numeri fino a 100. 5.1.21.3. Formula problemi che richiedono una divisione con i numeri fino a 100. Livello 4 5.1.21.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.21.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.	modello alle persone nelle fasi di lettura del problema ad alta voce, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un elemento visivo, di formulazione di una stima, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo. Per le persone cieche la trasformazione in elemento visivo deve essere effettuata con simboli tattili/oggetti.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.22. Usa la rappresentazione in frazione collegando i modelli di intero, metà e quarto.	Livello 1 5.1.22.1. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è intero. 5.1.22.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è metà. 5.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà. 5.1.22.4. Collega l'intero e la metà. Livello 2 5.1.22.5. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 5.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto. 5.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto. 5.1.22.8. Collega il quarto e la metà. 5.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e due quarti. Livello 3 5.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli di intero, metà e quarto. 5.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 5.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione. Livello 4 5.1.22.13. Legge una frazione.	Nell'obiettivo 5.1.22., lavorando sui comportamenti obiettivo del Livello 1, la relazione tra la metà e l'intero deve essere esaminata sui modelli (per esempio il fatto che due metà formino un intero, che un intero sia composto da due metà). Nei comportamenti obiettivo 5.1.22.1., 5.1.22.2. e 5.1.22.3. non si deve entrare nella rappresentazione in frazione. Inoltre per il comportamento obiettivo 5.1.22.3. si devono svolgere attività di suddivisione di un intero in due parti uguali. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.22.5. si devono svolgere attività di suddivisione di un intero in quattro parti uguali. Nel comportamento obiettivo 5.1.22.8. le attività di collegamento tra il quarto e la metà devono essere svolte usando dei modelli (per esempio il fatto che una metà sia composta da due quarti). Inoltre per questo comportamento obiettivo si deve lavorare sulla suddivisione di una metà in due parti uguali. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.22.10. si deve esprimere, per esempio per la frazione $\frac{1}{4}$, che un intero viene diviso in 4 e ne viene presa una parte. Il numeratore, il denominatore e la linea di frazione (si devono fornire i simboli braille) devono essere spiegati sugli esempi usati. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.22.12. si deve stabilire la relazione parte-tutto tra numeratore e denominatore. Nella lettura delle rappresentazioni in frazione si devono usare espressioni che sottolineino la relazione parte-tutto (per esempio la frazione $\frac{1}{4}$ deve essere letta come "un quarto").

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.23. Distingue le frazioni unitarie.	Livello 3 5.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 5.1.23.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 5.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni il cui denominatore è 10, 100. 5.1.23.4. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione unitaria indicata. Livello 4 5.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore. 5.1.23.6. Ordina le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore.	Nell'obiettivo 5.1.23. si deve dare spazio ad attività di suddivisione di un intero in parti uguali. Per le persone cieche si devono usare simboli tattili/oggetti, si devono usare i simboli braille. Per i comportamenti obiettivo 5.1.23.5. e 5.1.23.6. si deve lavorare su frazioni il cui denominatore è al massimo 20.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.24. Distingue la frazione impropria e la frazione mista.	Livello 3 5.1.24.1. Indica le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore. Livello 4 5.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, impropria e mista.	Per il comportamento obiettivo 5.1.24.1. si deve lavorare su carta, con i blocchi delle frazioni, con i blocchi delle successioni e sulla retta dei numeri.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.25. Distingue la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.	Livello 3 5.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore. Livello 4 5.1.25.2. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.	Per il comportamento obiettivo 5.1.25.1. si deve lavorare sulle frazioni il cui numeratore è minore del denominatore usando modelli vari quali la carta, i blocchi delle frazioni, i blocchi delle successioni e la retta dei numeri. Per il comportamento obiettivo 5.1.25.2. si devono usare la retta dei numeri, il modello dell'area ecc. Inoltre, nel modellare la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata, il numero della quantità deve essere di al massimo tre cifre. Non si deve entrare nella moltiplicazione di un numero naturale per una frazione.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.26. Confronta le frazioni.	Livello 3 5.1.26.1. Rappresenta sulla retta dei numeri una frazione fornita. Livello 4 5.1.26.2. Confronta in base alla relazione di maggiore-minore al massimo tre frazioni con denominatori uguali.	Al Livello 4, oltre ai modelli della lunghezza e dell'area, si devono svolgere attività anche sulla retta dei numeri. Per l'obiettivo 5.1.26. le frazioni devono essere confrontate dal punto di vista del maggiore-minore in base alle grandezze che rappresentano. Si devono svolgere attività di dire quale sia la maggiore e quale la minore, di dire il numero più grande e il più piccolo. Nel confronto si devono usare i simboli di maggiore/minore. Si deve dare spazio ad attività di confronto di una frazione fornita con lo zero, la metà e l'intero sulla retta dei numeri.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.27. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni con denominatori uguali.	Livello 4 5.1.27.1. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni con denominatori uguali. 5.1.27.2. Risolve i problemi che richiedono un'addizione e una sottrazione con frazioni con denominatori uguali.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.27. si deve giustificare l'azione di sommare tra loro i numeratori mentre il denominatore resta costante nell'addizione e nella sottrazione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Geometria	5.2.1. Distingue le figure e i solidi geometrici.	Livello 1 5.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 5.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.3. Collega alle figure geometriche i solidi semplici usati nella vita quotidiana, classificandoli in base alle loro proprietà. Livello 2 5.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.5. Distingue i solidi geometrici sui modelli. 5.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico indicato. Livello 3 5.2.1.7. Dice le facce, i vertici, gli spigoli dei solidi geometrici. 5.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra il cubo, il prisma a base quadrata e il prisma a base rettangolare. 5.2.1.9. Disegna il quadrato, il rettangolo e il triangolo usando il righello. 5.2.1.10. Indica le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 5.2.1.11. Dice che le figure vengono denominate in base al loro numero di lati. Livello 4 5.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.13. Dice le proprietà dei lati del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.14. Classifica i triangoli in base alla lunghezza dei lati. 5.2.1.15. Costruisce il cubo di cui è fornito lo sviluppo.	Per il comportamento obiettivo 5.2.1.1. si devono innanzitutto definire i concetti di "lato" e "vertice". Si devono esaminare le proprietà dei lati e dei vertici della circonferenza, del quadrato, del rettangolo e del triangolo. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.2.1.1. si deve lavorare, modellandole, su figure di al massimo quattro lati e sulla circonferenza. Si deve svolgere prima l'attività di classificazione delle figure, poi quella di definizione e successivamente quella di denominazione. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.2. si devono svolgere attività di modellizzazione usando strumenti quali la geoboard, lo spago, l'elastico, il bastoncino ecc. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.3. gli oggetti da usare devono essere scelti tra i solidi geometrici (prisma, sfera ecc.). Senza denominare i solidi geometrici, si devono elencare le proprietà in base alle quali si effettuerà la classificazione di oggetti quali una scatola, un cubetto unitario, una bottiglia di plastica, una tenda da campeggio, palline da ping-pong (rotondo, con spigoli, con un rettangolo sopra ecc.) e si devono effettuare le classificazioni in base a esse. Facendo esaminare le facce di oggetti della vita quotidiana a forma di solido geometrico, si devono svolgere attività di collegamento con le figure geometriche. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.2.1.7. ci si deve attendere che la persona dica. Tuttavia con la persona che non possiede abilità verbali si deve lavorare sul comportamento di indicare. Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 5.2.1.5. e 5.2.1.6. si deve lavorare, come solidi geometrici, sul prisma a base quadrata, sul prisma a base rettangolare, sul prisma a base triangolare, sul cilindro, sulla sfera e sul cubo. Nell'insegnamento si deve sottolineare che, quando cambiano la direzione, la posizione o la grandezza dei solidi e delle figure geometriche, le loro proprietà formali non cambiano. Oltre ai solidi geometrici trattati al Livello 2, al Livello 3 si deve lavorare anche sul cono. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.7. si devono innanzitutto spiegare alla persona i concetti di "faccia", "vertice" e "spigolo" mostrandoli sui modelli. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.8. le figure geometriche devono essere confrontate dal punto di vista delle proprietà dei vertici, delle facce e degli spigoli.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per il comportamento obiettivo 5.2.1.10. si deve sottolineare che il triangolo non ha diagonal. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.12. si devono presentare il quadrilatero, il pentagono, l'esagono e l'ottagono. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.14. si devono svolgere attività di denominazione dei lati e dei vertici di un triangolo nella forma lato A, vertice A.
Sezione 5.2. Geometria	5.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	Livello 1 5.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (situazione, luogo, direzione). Livello 2 5.2.2.2. Usa il linguaggio matematico per indicare luogo, direzione e movimento. 5.2.2.3. Distingue le figure simmetriche presenti nel proprio ambiente. 5.2.2.4. Disegna l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica fornita. Livello 3 5.2.2.5. Disegna gli assi di simmetria sulle figure che hanno più di un asse di simmetria. 5.2.2.6. Completa disegnandola, secondo un asse di simmetria orizzontale o verticale, la figura simmetrica di cui è fornita una parte. Livello 4 5.2.2.7. Disegna l'asse di simmetria sulle figure di cui è fornita la simmetria speculare. 5.2.2.8. Disegna la simmetria della figura fornita rispetto a una retta.	Per il comportamento obiettivo 5.2.2.1. si deve lavorare sul luogo o sulla direzione di un oggetto rispetto a un altro oggetto (sotto-sopra, intorno-a sinistra-a destra-in mezzo-davanti-dietro, in alto-in basso, lontano-vicino, dentro-fuori). Si devono svolgere attività volte all'uso nelle situazioni della vita quotidiana. Per il comportamento obiettivo 5.2.2.2. si deve lavorare su piante spaziali quali una semplice mappa schematica, una cartina o la pianta della scuola. Per le persone cieche si deve usare una mappa tattile o una pianta schematica. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.2.2.4., l'asse di simmetria disegnato in base alla figura fornita può essere orizzontale o verticale. Anche se la figura fornita ha più di un asse di simmetria, è sufficiente che la persona disegni un solo asse di simmetria. Il fatto che possa esserci più di un asse di simmetria deve essere trattato a un livello superiore. Nell'obiettivo 5.2.2., nei comportamenti obiettivo che richiedono il disegno si devono usare materiali da disegno in rilievo per le persone cieche.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Geometria	5.2.3. Costruisce successioni geometriche.	Livello 1 5.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche una successione con al massimo tre elementi. 5.2.3.2. Dice la regola di una successione composta da figure geometriche o da oggetti simili a solidi geometrici. 5.2.3.3. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti nella successione. Livello 2 5.2.3.4. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti in una successione geometrica ricorrente.	Per il comportamento obiettivo 5.2.3.4. si deve lavorare su successioni di al massimo quattro elementi. Per le persone cieche le successioni si costruiscono usando figure in rilievo/tattili.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.2.3.5. Usando la relazione presente in una successione geometrica, costruisce con materiali diversi nuove successioni che hanno la stessa relazione. Livello 3 5.2.3.6. Usando modelli di figure, disegna su carta puntinata o quadrettata un motivo che presenta una determinata successione.	
Sezione 5.2. Geometria	5.2.4. Distingue i concetti fondamentali della geometria.	Livello 3 5.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 5.2.4.2. Dice la retta, la semiretta e l'angolo. 5.2.4.3. Costruisce con modelli di linee segmenti in posizione verticale e obliqua. Livello 4 5.2.4.4. Dice il piano. 5.2.4.5. Rappresenta l'angolo con i simboli denominandolo. 5.2.4.6. Misurando gli angoli con gli strumenti standard di misura degli angoli, li individua come angolo acuto, retto, ottuso e piatto. 5.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui è fornita la misura usando gli strumenti standard di misura degli angoli.	Nell'obiettivo 5.2.4. è necessario che per le persone cieche si lavori su concetti quali "punto", "retta" e "semiretta" attraverso modelli in rilievo. Si deve sottolineare che il concetto di punto usato in geometria è diverso dal punto usato alla fine della frase. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.2.4.2. si devono fornire esempi tratti dall'ambiente circostante. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.2.4.2. e 5.2.4.4. ci si deve attendere che la persona dica. Tuttavia con la persona che non possiede abilità verbali si deve lavorare sul comportamento di indicare. Per i comportamenti obiettivo 5.2.4.6. e 5.2.4.7. si deve far percepire, con l'aiuto degli strumenti che servono a misurare gli angoli (goniometro, squadra ecc.), che l'angolo si forma con la rotazione di una semiretta attorno al proprio punto di origine.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.1. Misura la lunghezza.	Livello 1 5.3.1.1. Confronta gli oggetti dal punto di vista della loro lunghezza. 5.3.1.2. Ordina gli oggetti dal punto di vista della loro lunghezza. 5.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto a misurare una lunghezza. 5.3.1.4. Effettua la misurazione con lo strumento di misura non standard adatto a misurare una lunghezza. 5.3.1.5. Risolve i problemi in cui si usano le unità di lunghezza non standard. Livello 2 5.3.1.6. Effettua misurazioni ripetute con le parti in cui l'unità non standard è divisa in due e in quattro (per esempio con una matita e poi con la sua metà). 5.3.1.7. Dice le unità standard di misura della lunghezza.	Nella sezione Misurazione, nelle quattro operazioni e nelle risoluzioni dei problemi in questione ci si deve mantenere, in base al livello, entro i limiti considerati nella sezione Numeri e operazioni. Nello svolgere l'attività di confronto si devono usare espressioni quali "più lungo" e "più corto". Si devono ordinare oggetti e immagini di oggetti in numero non superiore a cinque. Per il comportamento obiettivo 5.3.1.7. ci si limita al metro e al centimetro. Utilizzando strumenti standard per misurare le lunghezze, le misurazioni devono essere effettuate in metri e centimetri. Nel comportamento obiettivo 5.3.1.9. per le persone cieche deve essere utilizzato un righello in rilievo. Per il comportamento obiettivo 5.3.1.11. devono essere creati modelli in cui, utilizzando strisce colorate (differenze tattili per le persone cieche), sia visibile anche la ripetizione dell'unità. La retta numerica deve essere presentata nelle

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.3.1.8. Dice i contesti d'uso delle unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.9. Dice l'esito effettuando la misurazione con le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard. 5.3.1.11. Confronta la lunghezza che ha stimato con l'esito della misurazione. 5.3.1.12. Costruisce modelli di lunghezza con unità di misura della lunghezza standard o non standard. 5.3.1.13. Risolve i problemi in cui si usano le unità di lunghezza standard. Livello 3 5.3.1.14. Costruisce una misura non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.15. Effettua la misurazione usando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.16. Collega tra loro le unità standard di misura della lunghezza e le scrive l'una in termini dell'altra. 5.3.1.17. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura standard. Livello 4 5.3.1.18. Dice che l'unità più piccola della misura standard della lunghezza è il millimetro. 5.3.1.19. Dice i contesti d'uso del millimetro, unità più piccola della misura standard della lunghezza. 5.3.1.20. Collega tra loro le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.21. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente. 5.3.1.22. Risolve i problemi in cui si usano le unità di misura standard.	sue caratteristiche fondamentali, utilizzata nelle attività e messa in relazione con il righello.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.2. Misura le lunghezze del perimetro.	Livello 3 5.3.2.1. Indica il contorno degli oggetti. 5.3.2.2. Misura il perimetro delle figure servendosi di unità standard e non standard. 5.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 5.3.2.4. Risolve problemi relativi al perimetro delle figure.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.3.2. nei calcoli del perimetro si deve far usare il geopiano, la carta puntinata o quadrettata. Nell'ambito dell'obiettivo 5.3.2. si deve far calcolare il perimetro di quadrati, rettangoli o figure composte dalla loro unione, rappresentati sul geopiano, su carta puntinata o quadrettata. Non si deve trattare la circonferenza del cerchio.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		Livello 4 5.3.2.5. Mette in relazione il perimetro del quadrato e del rettangolo con la lunghezza dei lati. 5.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 5.3.2.7. Risolve problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 5.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.	Per le persone cieche, al posto del foglio quadrettato si deve usare il foglio ad aghi. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.3.2.1. si deve lavorare dapprima con unità non standard. Nel comportamento obiettivo 5.3.2.5. le relazioni tra perimetro e lunghezza dei lati devono essere esaminate con attività di ricerca del lato di un rettangolo di cui sono dati il perimetro e la lunghezza di un lato, oppure del lato di un quadrato di cui è dato il perimetro. Si deve far scoprire che il perimetro di un quadrato è quattro volte la lunghezza di un suo lato. In questo tipo di lavori si deve far usare carta quadrettata o puntinata (mettendo in relazione con il numero di unità).
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.3. Misura le aree.	Livello 3 5.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 5.3.3.2. Stima una determinata area con unità di misura di superficie non standard. Livello 4 5.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadretti unitari che la ricoprono. 5.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con le operazioni di addizione e moltiplicazione.	Nel comportamento obiettivo 5.3.3.1. come materiale di ricopertura si possono usare carta colorata, plastica ecc. di uguale grandezza. Si deve prestare particolare attenzione a che la superficie da ricoprire sia in un unico pezzo. Nella misurazione dell'area si deve sottolineare l'importanza del numero di unità e della ripetizione dell'unità. Si devono prevedere attività in cui le persone contino e dicano il numero delle unità. Si devono far svolgere attività di misurazione di due figure diverse ricoperte con unità non standard dello stesso tipo e di confronto delle loro aree. In questi lavori, per la persona cieca si deve fare attenzione che gli oggetti usati abbiano dimensioni tali da dare informazione sull'area quando afferrati con entrambe le mani. Non si devono preferire oggetti troppo grandi/troppo piccoli Nel comportamento obiettivo 5.3.3.4. le aree del quadrato e del rettangolo devono essere calcolate contando i quadretti unitari. Si devono svolgere attività di calcolo dell'area mediante conteggio, addizione ripetuta e moltiplicazione. Nello svolgere questi lavori ci si deve avvalere della relazione riga-colonna.
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.4. Distingue i concetti relativi al denaro.	Livello 1 5.3.4.1. Distingue le monete da 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e le banconote da 1, 5, 10, 20, 50 TL. Livello 2 5.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.3. Confronta per grandezza importi di denaro diversi, di valore non superiore a 100 lire. 5.3.4.4. Risolve problemi relativi al denaro. Livello 3 5.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.6. Risolve problemi relativi al denaro. 5.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	Per il comportamento obiettivo 5.3.4.2. si opera con valori non superiori a 100 lire. Alle persone cieche devono essere presentate banconote e monete reali e, per poterle distinguere, si deve utilizzare uno "strumento di riconoscimento del denaro". In mancanza di tale strumento, si deve far acquisire l'abilità di distinguere le monete metalliche in base alla loro grandezza. Nel comportamento obiettivo 5.3.4.2. si deve esemplificare che dieci monete da 10 kuruş, quattro da 25 kuruş, due da 50 kuruş fanno 1 lira. Non si devono trattare le rappresentazioni decimali. Devono essere presentati i 100 e i 200 TL. Per il comportamento obiettivo 5.3.4.5. si devono proporre esempi del tipo 325 kuruş, 3 lire e 25 kuruş. Non si deve trattare la rappresentazione decimale.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.5. Distingue i concetti relativi al tempo.	Livello 1 5.3.5.1. Legge le ore intere. 5.3.5.2. Legge le mezze ore. 5.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 5.3.5.4. Effettua sequenze temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni. Livello 2 5.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 5.3.5.6. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.7. Risolve problemi relativi alle unità di misura del tempo. Livello 3 5.3.5.8. Dice l'ora in minuti e ore. 5.3.5.9. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.10. Confronta la durata degli eventi. 5.3.5.11. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo. Livello 4 5.3.5.12. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.13. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo. 5.3.5.14. Formula problemi in cui si usano le unità di misura del tempo.	Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.3.5.8. ci si deve attendere che la persona, oltre a dire l'ora in minuti e ore, la sappia anche leggere e scrivere. Per il comportamento obiettivo 5.3.5.4. si devono usare le parole "prima/dopo", "primo/ultimo", "oggi/ieri/domani", "mattina/mezzogiorno/sera", "notte/giorno". Per il Livello 2 le unità di misura del tempo sono minuto-ora, ora-giorno, giorno-settimana, giorno-settimana-mese, mese-stagione, stagione-anno. Per il Livello 3 le unità di misura del tempo sono anno-settimana, anno-giorno, minuto-secondo. Per il Livello 4 le unità di misura del tempo sono ora-minuto, minuto-secondo, anno-mese-settimana, mese-settimana-giorno. Nei comportamenti obiettivo 5.3.5.6. e 5.3.5.9. non si devono affrontare le conversioni tra le unità di misura del tempo. Nel comportamento obiettivo 5.3.5.12. si devono far eseguire le conversioni tra ora-minuto e minuto-secondo. Si devono far eseguire le conversioni tra anno-mese-settimana e mese-settimana-giorno. Nell'effettuare le conversioni si deve accennare anche all'argomento dell'anno bisestile. Per l'insegnamento dell'orologio alle persone cieche si deve preparare un modello di orologio con cifre in rilievo/Braille. Per le persone cieche si devono utilizzare calendari preparati in Braille. Si può verificare l'uso di questi calendari nella vita quotidiana.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.6. Distingue i concetti relativi alla pesatura.	Livello 1 5.3.6.1. Confronta gli oggetti in base alla massa. 5.3.6.2. Ordina gli oggetti in base alla massa. Livello 2 5.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi con strumenti standard. 5.3.6.4. Risolve problemi relativi all'unità di misura della massa. Livello 3 5.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 5.3.6.6. Stima la massa di un oggetto. 5.3.6.7. Verifica mediante misurazione l'esattezza della massa stimata. 5.3.6.8. Risolve problemi relativi al chilogrammo/grammo. Livello 4 5.3.6.9. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 5.3.6.10. Usa insieme chilogrammo e grammo nel	Per il comportamento obiettivo 5.3.6.1. si confrontano dapprima due oggetti. Si fa in modo che i risultati del confronto siano espressi usando locuzioni come "più pesante", "più leggero", "il più pesante", "il più leggero". Facendo ordinare almeno tre oggetti in base alla massa, si fa interpretare la relazione tra essi. Si usano espressioni come "il più pesante", "il più leggero". Per il comportamento obiettivo 5.3.6.1. si devono usare espressioni come "più pesante", "più leggero", "il più pesante", "il più leggero". Nel comportamento obiettivo 5.3.6.7. non si devono proporre problemi che richiedano conversioni. Per il comportamento obiettivo 5.3.6.10. si deve trattare la rappresentazione abbreviata della tonnellata e del milligrammo. Per le persone cieche si devono utilizzare i simboli Braille.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		misurare la massa. 5.3.6.11. Dice in quali contesti si usano la tonnellata e il milligrammo. 5.3.6.12. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.13. Converte tra loro tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.14 Risolve problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo. 5.3.6.15. Formula problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo.	Per il comportamento obiettivo 5.3.6.11. si devono effettuare conversioni che non richiedano la rappresentazione decimale. Per l'obiettivo 5.3.6. con le persone cieche si possono usare balance parlanti ed etichette parlanti.
Sezione 5.3. Misurazione	5.3.7. Misura i liquidi.	Livello 1 5.3.7.1. Misura i liquidi usando unità non standard. 5.3.7.2. Confronta la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. 5.3.7.3. Ordina la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. Livello 2 5.3.7.4. Confronta le quantità di liquido misurandole con unità di misura di capacità non standard. 5.3.7.5. Risolve problemi relativi alle unità di misura di capacità non standard. Livello 3 5.3.7.6. Spiegando la necessità di strumenti e unità standard di misura dei liquidi, effettua misurazioni con le unità litro o mezzo litro. 5.3.7.7. Stima la quantità di liquido contenuta in un recipiente in litri e mezzi litri. 5.3.7.8. Verifica mediante misurazione l'esattezza della quantità di liquido stimata. 5.3.7.9. Risolve problemi relativi al litro. Livello 4 5.3.7.10. Dice in quali ambiti si usa il millilitro. 5.3.7.11. Mettendo in relazione litro e millilitro, li converte tra loro. 5.3.7.12. Usa insieme litro e millilitro per indicare una quantità. 5.3.7.13. Stima la quantità di liquido contenuta in un recipiente in litri/millilitri. 5.3.7.14. Verifica mediante misurazione la quantità di liquido stimata. 5.3.7.15. Risolve problemi relativi a litro e millilitro. 5.3.7.16. Formula problemi relativi a litro e millilitro.	Per il comportamento obiettivo 5.3.7.2. nelle attività di confronto si devono usare espressioni come “pieno/vuoto”, “di più/di meno”, “mezzo pieno”. Nelle misurazioni dei liquidi, per le persone cieche si possono usare indicatori di livello del liquido. Si possono preferire strumenti sonori di misura dei liquidi. Sui recipienti standard di misura (bicchieri dosatori da 1 litro, da mezzo litro) si possono scrivere simboli tattili.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Elaborazione dei dati	5.4.1 Esaminando tabelle e grafici semplici, formula interpretazioni e previsioni.	Livello 1 5.4.1.1. Legge tabelle semplici costruite con simboli e cifre. 5.4.1.2. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati. Livello 2 5.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici da lui costruite con al massimo due gruppi di dati. Livello 3 5.4.1.4. Spiegando le informazioni rappresentate nel grafico a figure e a oggetti, effettua conversioni dal grafico al conteggio a tacche/alla tabella delle frequenze. 5.4.1.5. Legge tabelle semplici con al massimo tre gruppi di dati. Livello 4 5.4.1.6. Esaminando il grafico a barre, formula interpretazioni e previsioni.	Per l'obiettivo 5.4.1. nella lettura delle tabelle si deve favorire il confronto tra le diverse parti dei dati. La lettura della tabella deve comprendere anche la sua interpretazione. Per i comportamenti obiettivo 5.4.1.1. e 5.4.1.2. nelle attività di lettura delle tabelle si devono usare tabelle che le persone incontrano di frequente, come la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Si devono usare in primo luogo oggetti e immagini di oggetti. Si devono preferire i simboli (stella, faccina sorridente ecc.). Per i comportamenti obiettivo 5.4.1.1. e 5.4.1.2. i dati devono essere limitati ai numeri 1-20.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Elaborazione dei dati	5.4.2. Costruisce conteggi a tacche, tabelle delle frequenze, grafici a oggetti, a figure e a barre.	Livello 1 5.4.2.1. Completa le tabelle illustrate di comportamenti/attività usando simboli. 5.4.2.2. Completa le tabelle illustrate di comportamenti/attività usando cifre. Livello 2 5.4.2.3. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e li organizza sotto forma di diagramma ad albero, conteggio a tacche o tabella delle frequenze. 5.4.2.4. Risponde alle domande poste sul diagramma ad albero, sul conteggio a tacche, sulla tabella delle frequenze da lui costruiti con al massimo due gruppi di dati. 5.4.2.5. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e costruisce un grafico a oggetti e a figure. 5.4.2.6. Risponde alle domande poste sul grafico a oggetti e a figure da lui costruito con al massimo due gruppi di dati. Livello 4 5.4.2.7. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, costruisce un grafico a barre adeguato ai dati raccolti. 5.4.2.8. Usa rappresentazioni diverse allo scopo di	Per l'obiettivo 5.4.2. livello 1, nelle attività di costruzione delle tabelle si devono usare tabelle che le persone incontrano di frequente, come la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Si devono usare in primo luogo oggetti e immagini di oggetti. Si devono usare simboli (stella, faccina sorridente ecc.). I dati devono essere limitati ai numeri 1-20. La tabella deve riguardare al massimo due gruppi di dati. Per i comportamenti obiettivo 5.4.2.1. e 5.4.2.2. si devono usare due o più caratteristiche. Per il comportamento obiettivo 5.4.2.6. nel costruire il grafico si deve fare attenzione che i dati siano organizzabili in al massimo quattro categorie, che per ogni dato si usi un oggetto e che gli oggetti siano disposti affiancati o sovrapposti. Per il comportamento obiettivo 5.4.2.9. ci si deve avvalere del grafico a oggetti o a figure. Si possono usare anche i conteggi a tacche e le tabelle delle frequenze.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		presentare i dati ottenuti. 5.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a barre, alla tabella e agli altri grafici.	
Sezione 5.4. Elaborazione dei dati	5.4.3. Usando le informazioni rappresentate con il grafico a barre, la tabella e gli altri grafici, risolve problemi relativi alla vita quotidiana.	Livello 3 5.4.3.1. Usando i grafici dati, risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione. 5.4.3.2. Usando le informazioni date nel problema, costruisce un grafico. 5.4.3.3. Usando i grafici da lui costruiti, risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione. 5.4.3.4. Avvalendosi dei grafici, risolve problemi che richiedono le operazioni di addizione/sottrazione. Livello 4 5.4.3.5. Usa il grafico a barre, la tabella e gli altri grafici nella risoluzione dei problemi.	Per l'obiettivo 5.4.3. nei problemi le persone devono rispondere a domande del tipo "Quanto in più? Quanto in meno?". I grafici devono riguardare al massimo quattro gruppi di dati.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.1. Conta ritmicamente.	5.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 0 a 100. 5.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero dato tra 1 e 20. 5.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 0 a 100. 5.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 0 a 100. 5.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 5.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 20. 5.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20.	5.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due da 100. 5.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 0 a 30. 5.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 30 a 0. 5.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 0 a 40. 5.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 40 a 0. 5.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 5.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 5.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. 5.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40.	5.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 0 a 60. 5.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 0 a 70. 5.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 0 a 80. 5.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 0 a 90. 5.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da 100 a 1000. 5.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento da 1000. 5.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero dato tra 1 e 1000. 5.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero dato tra 1 e 1000.	5.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
---------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.2. Conta oggetti/immagini di oggetti.	5.1.2.1. Conta uno per uno da 1 a 20 oggetti/immagini di oggetti disposti in fila affiancati. 5.1.2.2. Conta uno per uno da 1 a 20 oggetti/immagini di oggetti disposti in ordine sparso.	5.1.2.3. Conta uno per uno gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 100. 5.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 100. 5.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 100. 5.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 100. 5.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 30. 5.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 40.		
	5.1.3. Esprime come quantità in pezzi la molteplicità corrispondente a un numero fino a 100.	5.1.3.1. Contando un gruppo di oggetti da 1 a 20, ne dice il numero. 5.1.3.2. Contando un gruppo di oggetti da 1 a 20 raffigurati nell'immagine, ne dice il numero.	5.1.3.4. Contando un gruppo di oggetti da 20 a 100 raffigurati nell'immagine, ne dice il numero.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.3.3. Da un gruppo di oggetti da 1 a 20, separa contando il numero di oggetti richiesto.			
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.4. Scrive i numeri naturali.	5.1.4.1. Dice che una molteplicità composta da 10 elementi dello	5.1.4.9. Scompone in decine e unità, usando un modello, una	5.1.4.15. Scompone in centinaia, decine e unità, usando un modello,	5.1.4.21. Legge i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		stesso tipo è una decina (deste). 5.1.4.2. Dice che una molteplicità composta da 12 elementi dello stesso tipo è una dozzina. 5.1.4.3. Scompone in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (inclusi 10 e 20). 5.1.4.4. Dice il numero di decine e di unità di un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 5.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha scomposto in decine e unità. 5.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha scomposto in decine e unità. 5.1.4.7. Legge i numeri da 1 a 20. 5.1.4.8. Scrive in cifre un numero da 1 a 20 pronunciato.	molteplicità con un numero di oggetti inferiore a 100. 5.1.4.10. Dice il numero di decine e di unità della molteplicità che ha scomposto in gruppi di decine e unità. 5.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una molteplicità compresa tra 20 e 100 che ha scomposto in decine e unità. 5.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una molteplicità compresa tra 20 e 100 che ha scomposto in decine e unità. 5.1.4.13. Legge i numeri naturali di due cifre. 5.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali di due cifre pronunciati.	una molteplicità con un numero di oggetti da 100 a 1000. 5.1.4.16. Dice il numero di centinaia, decine e unità della molteplicità che ha scomposto in centinaia, decine e unità. 5.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una molteplicità compresa tra 100 e 1000 che ha scomposto in centinaia, decine e unità. 5.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una molteplicità compresa tra 100 e 1000 che ha scomposto in centinaia, decine e unità. 5.1.4.19. Legge i numeri naturali di tre cifre. 5.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali di tre cifre pronunciati.	5.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre pronunciati.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.5. Scrive gli ordini e i valori posizionali dei numeri naturali.		5.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi degli ordini dei numeri naturali minori di 100. 5.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100.	5.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi degli ordini dei numeri di tre cifre. 5.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri di tre cifre.	5.1.5.5. Scrive i nomi degli ordini dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.6. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.7. Suddivide in periodi i numeri di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.8. Scompone i numeri di 4, 5 e 6 cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.6. Ordina i numeri naturali.	5.1.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 20. 5.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 20. 5.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 20. 5.1.6.4. Ordina secondo la	5.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 100. 5.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 100. 5.1.6.8. Ordina secondo la sequenza di conteggio al massimo		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		sequenza di conteggio i numeri da 1 a 20 dati in ordine sparso. 5.1.6.5. Scrive il numero/i numeri mancanti nella sequenza numerica data da 1 a 20.	4 numeri naturali dati in ordine sparso tra 1 e 100. 5.1.6.9. Scrive i numeri mancanti in una sequenza numerica costruita con numeri naturali minori di 100.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.7. Accoppiando uno a uno due gruppi di oggetti, confronta il numero di oggetti dei gruppi.	5.1.7.1. Accoppiando uno a uno due gruppi di oggetti in ugual numero tra 1 e 20, dice che sono uguali. 5.1.7.2. Accoppiando uno a uno due gruppi di oggetti in numero diverso tra 1 e 20, dice che un gruppo di oggetti è meno numeroso dell'altro. 5.1.7.3. Accoppiando due gruppi di oggetti in numero diverso tra 1 e 20, dice che un gruppo di oggetti è più numeroso dell'altro.			
	5.1.8. Confronta i numeri naturali.	5.1.8.1. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20, dice che i due numeri sono uguali. 5.1.8.2. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20, dice qual è il maggiore. 5.1.8.3. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20, dice qual è il minore.	5.1.8.4. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100, dice qual è il maggiore/il più grande. 5.1.8.5. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100, dice qual è il minore/il più piccolo. 5.1.8.6. Ordina dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo quattro numeri naturali minori di 100.	5.1.8.7. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000, dice quale è il maggiore/il più grande. 5.1.8.8. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000, dice quale è il minore/il più piccolo. 5.1.8.9. Ordina dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 usando i simboli ">" e "<".	5.1.8.10. Ordina i numeri naturali di al massimo sei cifre usando il simbolo di maggiore/minore.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.9. Usa i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	5.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una sequenza ordinata. 5.1.9.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui posizione è			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		enunciata all'interno di una sequenza ordinata. 5.1.9.3. Legge il numero ordinale. 5.1.9.4. Scrive il numero ordinale.			
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.10. Costruisce una successione numerica crescente/decrescente secondo una determinata regola.		5.1.10.1. Dice la regola di una successione numerica la cui differenza è costante. 5.1.10.2. Scrive l'elemento mancante di una successione numerica la cui differenza è costante.	5.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi una successione numerica la cui differenza è costante. 5.1.10.4. Costruisce una successione numerica crescente o decrescente a regola singola secondo una determinata regola.	5.1.10.5. Costruisce una successione numerica crescente o decrescente a doppia regola secondo una determinata regola. 5.1.10.6. Dice le regole della successione numerica che ha costruito secondo una doppia regola.
	5.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino.		5.1.11.1. Dice la decina alla quale è vicino un numero naturale minore di 100. 5.1.11.2. Arrotonda un numero naturale minore di 100 alla decina alla quale è vicino.	5.1.11.3. Dice la decina/il centinaio al quale è vicino un numero naturale di tre cifre. 5.1.11.4. Arrotonda un numero naturale di tre cifre alla decina/al centinaio al quale è vicino.	5.1.11.5. Dice la decina/il centinaio/il migliaio al quale è vicino un numero naturale di quattro cifre. 5.1.11.6. Arrotonda un numero naturale di quattro cifre alla decina/al centinaio/al migliaio al quale è vicino.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.12. Distingue i numeri naturali a seconda che siano pari o dispari.			5.1.12.1. Raggruppando oggetti/immagini di oggetti, dice se il numero degli oggetti è pari o dispari. 5.1.12.2. Dice se i numeri dati sono pari o dispari. 5.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 5.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 5.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno dispari e uno pari, è dispari.	
	5.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.			5.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 5.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.14. Esegue l'operazione di addizione con i numeri naturali.	5.1.14.1. Aggiungendo a un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato, dice che il numero del gruppo è aumentato/cresciuto.	5.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100.	5.1.14.17. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000.	5.1.14.23. Esegue l'addizione con/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni		5.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.14.3. Esegue l'addizione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20, convertendola in numeri. 5.1.14.4. Usa il simbolo di uguale. 5.1.14.5. Usa il simbolo dell'addizione (+). 5.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 5.1.14.8. Dice che nell'addizione, cambiando il posto degli addendi, la somma non cambia. 5.1.14.9. Scrive l'addendo non dato in un'addizione eseguita con numeri la cui somma non supera 20.	5.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.13. Trova l'addendo non dato nella somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.15. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima della somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.16. Esegue a mente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100.	5.1.14.18. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.19. Trova l'addendo non dato nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.20. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.21. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima della somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.22. Somma a mente due numeri la cui somma non supera 1000.	5.1.14.24. Stima la somma di due numeri la cui somma ha al massimo quattro cifre. 5.1.14.25. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima della somma di due numeri la cui somma ha al massimo quattro cifre. 5.1.14.26. Somma a mente numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.14.10. Esegue a mente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20.			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.15. Risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione.	5.1.15.1. Risolve problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.15.2. Formula, coerentemente	5.1.15.3. Risolve problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri le cui somme non superano 100.	5.1.15.5. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre le cui somme non superano 1000.	5.1.15.7. Risolve problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		con i dati, problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20.	5.1.15.4. Formula, coerentemente con i dati, problemi che richiedono due operazioni con numeri la cui somma non supera 100.	5.1.15.6. Formula, coerentemente con i dati, problemi che richiedono al massimo due operazioni.	5.1.15.8. Formula, coerentemente con i dati, problemi che richiedono tre operazioni.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.16. Esegue l'operazione di sottrazione con i numeri naturali.	5.1.16.1. Togliendo da un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato, dice che il numero del gruppo è diminuito/calato. 5.1.16.2. Esegue le sottrazioni con numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.16.3. Esegue la sottrazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20, convertendola in numeri. 5.1.16.4. Usa il simbolo della sottrazione (-).	5.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri fino a 100. 5.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con numeri fino a 100. 5.1.16.9. Trova il minuendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 20. 5.1.16.10. Trova il sottraendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 20.	5.1.16.14. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.15. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.16. Trova il minuendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100. 5.1.16.17. Trova il sottraendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100.	5.1.16.22. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.23. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.24. Trova il minuendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.25. Trova il sottraendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni		5.1.16.5. Esegue la sottrazione con numeri fino a 20. 5.1.16.6. Esegue a mente la sottrazione con numeri fino a 20.	5.1.16.11. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 5.1.16.12. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima del risultato di una sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 5.1.16.13. Sottrae a mente due numeri multipli di 10 entro il 100.	5.1.16.18. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con numeri di tre cifre. 5.1.16.19. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima del risultato di una sottrazione eseguita con numeri di tre cifre. 5.1.16.20. Sottrae a mente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.21. Sottrae a mente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10.	5.1.16.26. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.27. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima del risultato di una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.28. Sottrae a mente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.29. Sottrae a mente numeri di tre cifre multipli di 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.17. Risolve i problemi che richiedono l'operazione di sottrazione.	5.1.17.1. Risolve problemi che richiedono una sottrazione con numeri da 1 a 20. 5.1.17.2. Formula, coerentemente con i dati, problemi che richiedono	5.1.17.3. Risolve problemi con al massimo due operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 100. 5.1.17.4. Formula, coerentemente	5.1.17.5. Risolve problemi con al massimo tre operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 1000. 5.1.17.6. Formula, coerentemente	5.1.17.7. Risolve problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		una sottrazione con numeri da 1 a 20.	con i dati, problemi con al massimo due operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 100.	con i dati, problemi con al massimo due operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 1000.	5.1.17.8. Formula, coerentemente con i dati, problemi con al massimo tre operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.18. Esegue l'operazione di moltiplicazione con i numeri naturali.		5.1.18.1. Modella la moltiplicazione con numeri fino a 20 come addizione ripetuta, con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta. 5.1.18.3. Converte in numeri la moltiplicazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti. 5.1.18.4. Usa il simbolo della moltiplicazione (x). 5.1.18.5. Moltiplica i numeri fino a 10 per 1, 2, 3, 4, 5 e 10. 5.1.18.6. Costruisce la tavola pitagorica fino al 5 (incluso il 5).	5.1.18.7. Moltiplica i numeri fino a 10 per 6, 7, 8, 9. 5.1.18.8. Costruisce la tavola pitagorica. 5.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 5.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 5.1.18.13. Esegue la moltiplicazione per 10 e 100 con procedimento rapido fino a 1000. 5.1.18.14. Dice quale cambiamento si produce nel risultato quando nella moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito.	5.1.18.15. Moltiplica numeri di tre cifre per numeri di due cifre. 5.1.18.16. Dice che in una moltiplicazione eseguita con tre numeri naturali il cambiamento di posto dei fattori non cambia il risultato. 5.1.18.17. Moltiplica con procedimento rapido i numeri naturali di al massimo tre cifre per i numeri che sono al massimo il nonuplo di 10, 100 e 1000. 5.1.18.18. Moltiplica con procedimento rapido i numeri naturali di al massimo due cifre per 5, 25 e 50. 5.1.18.19. Moltiplica a mente per 10, 100 e 1000 i numeri di al massimo tre cifre. 5.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra. 5.1.18.21. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima del prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.19. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione.		5.1.19.1. Risolve problemi che richiedono una moltiplicazione con numeri da 1 a 100.	5.1.19.2. Risolve problemi che richiedono due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri da	5.1.19.4. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				1 a 100. 5.1.19.3. Formula problemi che richiedono l'operazione di moltiplicazione.	moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.19.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.20. Esegue l'operazione di divisione con i numeri naturali.		5.1.20.1. Modella la divisione con numeri fino a 20 raggruppando/ripartendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.2. Modella la divisione con numeri fino a 20 come sottrazione successiva, raggruppando/ripartendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.3. Converte in numeri la divisione senza resto rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 5.1.20.4. Usa il simbolo della divisione (+).	5.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.8. Con numeri fino a 100, divide per 10 con procedimento rapido un numero naturale con la cifra delle unità uguale a zero.	5.1.20.9. Divide i numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 5.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una sola cifra. 5.1.20.11. Divide a mente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre che hanno zero nelle ultime tre cifre. 5.1.20.12. Stima il risultato di una divisione. 5.1.20.13. Confronta con il risultato dell'operazione la sua stima del risultato di una divisione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			5.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione.		5.1.20.14. Dice la relazione tra moltiplicazione e divisione. 5.1.20.15. Determina il valore non dato in una di due espressioni matematiche tra le quali sussiste una relazione di uguaglianza e dice che l'uguaglianza è verificata. 5.1.20.16. Spiega quali operazioni occorre eseguire perché due espressioni matematiche tra le quali non sussiste una relazione di uguaglianza diventino uguali.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.21. Risolve problemi che richiedono l'operazione di divisione.		5.1.21.1. Risolve problemi che richiedono la divisione, dividendo per 2, 3, 4, al massimo per 5,	5.1.21.2. Risolve problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri fino a	5.1.21.4. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una divisione, con

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			usando numeri da 1 a 20.	100. 5.1.21.3. Formula problemi che richiedono l'operazione di divisione con numeri fino a 100.	numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.21.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.
	5.1.22. Mettendo in relazione i modelli di intero, metà e quarto, usa la rappresentazione in frazioni.	5.1.22.1. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è intero. 5.1.22.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è metà. 5.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà.	5.1.22.5. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 5.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto. 5.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto.	5.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli di intero, metà e quarto. 5.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 5.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione.	5.1.22.13. Legge una frazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.22.4. Mette in relazione l'intero con la metà.	5.1.22.8. Mette in relazione il quarto con la metà. 5.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e due quarti.		
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.23. Distingue le frazioni unitarie.			5.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 5.1.23.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 5.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni con denominatore 10, 100. 5.1.23.4. Dice, modellandola, la parte di una molteplicità corrispondente alla frazione unitaria indicata.	5.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore. 5.1.23.6. Ordina le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore.
	5.1.24. Distingue la frazione impropria e la frazione mista.			5.1.24.1. Indica le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore.	5.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, impropria e mista.
	5.1.25. Distingue la parte di una molteplicità corrispondente alla frazione propria indicata.			5.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore.	5.15.25.2. Dice, modellandola, la parte di una molteplicità corrispondente alla frazione propria indicata.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.26. Confronta le frazioni.			5.1.26.1. Rappresenta una frazione data sulla retta numerica.	5.1.26.2. Confronta in base alla relazione di maggiore-minore al massimo tre frazioni con denominatori uguali.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.27. Esegue le operazioni di addizione e sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali.				5.1.27.1. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali. 5.1.27.2. Risolve problemi che richiedono l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali.
Sezione 2. Geometria	5.2.1. Distingue le figure e i solidi geometrici.	5.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 5.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.3. Classifica in base alle loro proprietà i solidi semplici usati nella vita quotidiana e li mette in relazione con le figure geometriche.	5.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra triangolo, quadrato, rettangolo, cerchio e circonferenza. 5.2.1.5. Distingue i solidi geometrici sui modelli. 5.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico mostrato.	5.2.1.7. Dice le facce, i vertici e gli spigoli dei solidi geometrici. 5.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra cubo, prisma a base quadrata e prisma rettangolare. 5.2.1.9. Disegna il quadrato, il rettangolo e il triangolo usando il righello. 5.2.1.10. Indica le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 5.2.1.11. Dice che le figure sono denominate in base al numero dei loro lati.	5.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.13. Dice le proprietà dei lati del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.14. Classifica i triangoli in base alla lunghezza dei lati. 5.2.1.15. Costruisce il cubo di cui è dato lo sviluppo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	5.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (posizione, luogo, direzione).	5.2.2.2. Usa il linguaggio matematico per indicare luogo, direzione e movimento. 5.2.2.3. Distingue le figure simmetriche presenti nel proprio ambiente. 5.2.2.4. Traccia l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica data.	5.2.2.5. Traccia gli assi di simmetria su figure che hanno più di un asse di simmetria. 5.2.2.6. Completa, disegnandola rispetto all'asse di simmetria orizzontale o verticale, la figura simmetrica di cui è data una parte.	5.2.2.7. Traccia l'asse di simmetria su figure di cui è data la simmetria speculare. 5.2.2.8. Disegna la simmetrica rispetto a una retta della figura data.
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 2. Geometria	5.2.3. Costruisce successioni geometriche.	5.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche una successione con al massimo tre	5.2.3.4. Individuando gli elementi mancanti in una successione geometrica ripetitiva, la completa.	5.2.3.6. Usando modelli di figure, disegna su carta puntinata o quadrettata un motivo avente una	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		elementi. 5.2.3.2. Dice la regola di una successione composta da figure geometriche o da oggetti simili a solidi geometrici. 5.2.3.3. Individuando gli elementi mancanti nella successione, la completa.	5.2.3.5. Usando la relazione presente in una successione geometrica, costruisce con materiali diversi nuove successioni aventi la stessa relazione.	determinata successione.	
	5.2.4. Distingue i concetti fondamentali della geometria.			5.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 5.2.4.2. Dice la retta, la semiretta e l'angolo. 5.2.4.3. Costruisce con modelli di linee segmenti in posizione verticale e obliqua.	5.2.4.4. Dice il piano. 5.2.4.5. Denominando l'angolo, lo rappresenta con i simboli.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 2. Geometria					5.2.4.6. Misurando gli angoli con strumenti standard di misura degli angoli, li determina come acuto, retto, ottuso e piatto. 5.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui è data la misura usando strumenti standard di misura degli angoli.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione	5.3.1. Misura la lunghezza.	5.3.1.1. Confronta gli oggetti in base alla lunghezza. 5.3.1.2. Ordina gli oggetti in base alla lunghezza. 5.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 5.3.1.4. Effettua la misurazione con lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 5.3.1.5. Risolve problemi in cui si usano unità di lunghezza non standard.	5.3.1.6. Effettua misurazioni ripetute con le parti in due e in quattro dell'unità non standard (per esempio con una matita e poi con la sua metà). 5.3.1.7. Dice le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.8. Dice in quali contesti si usano le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.9. Effettuando misurazioni con le unità standard di misura della lunghezza, ne dice il risultato. 5.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard.	5.3.1.14. Costruisce una misura non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.15. Effettua misurazioni usando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.16. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza e le scrive l'una in funzione dell'altra. 5.3.1.17. Risolve problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura	5.3.1.18. Dice che la più piccola unità standard di misura della lunghezza è il millimetro. 5.3.1.19. Dice in quali contesti si usa il millimetro, la più piccola unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.20. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.21. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente. 5.3.1.22. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura standard.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			5.3.1.11. Confronta la lunghezza stimata con il risultato della misurazione. 5.3.1.12. Costruisce modelli di lunghezza con unità di misura della lunghezza standard o non standard.	standard.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			5.3.1.13. Risolve problemi in cui si usano le unità standard di lunghezza.		
Sezione 3. Misurazione	5.3.2. Misura le lunghezze del perimetro.			5.3.2.1. Indica il contorno degli oggetti. 5.3.2.2. Misura il perimetro delle figure servendosi di unità non standard e standard. 5.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 5.3.2.4. Risolve problemi relativi al perimetro delle figure.	5.3.2.5. Mette in relazione il perimetro del quadrato e del rettangolo con la lunghezza dei lati. 5.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 5.3.2.7. Risolve problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 5.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.
	5.3.3. Misura le aree.			5.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 5.3.3.2. Stima una determinata area con unità di misura di superficie non standard.	5.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadretti unitari che la ricoprono. 5.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con le operazioni di addizione e moltiplicazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.3.4. Distingue i concetti relativi al denaro.	5.3.4.1. Distingue le monete da 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e le banconote da 1, 5, 10, 20, 50 TL.	5.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.3. Confronta per grandezza importi di denaro diversi, di valore non superiore a 100 lire. 5.3.4.4. Risolve problemi relativi al denaro.	5.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.6. Risolve problemi relativi al denaro. 5.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione	5.3.5. Distingue i concetti relativi al tempo.	5.3.5.1. Legge le ore intere. 5.3.5.2. Legge le mezze ore. 5.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 5.3.5.4. Effettua sequenze temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni.	5.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 5.3.5.6. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.7. Risolve problemi relativi alle unità di misura del tempo.	5.3.5.8. Dice l'ora in minuti e ore. 5.3.5.9. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.10. Confronta la durata degli eventi. 5.3.5.11. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo.	5.3.5.12. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.13. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo. 5.3.5.14. Formula problemi in cui si usano le unità di misura del tempo.
	5.3.6. Distingue i concetti relativi alla pesatura.	5.3.6.1. Confronta gli oggetti in base alla massa. 5.3.6.2. Ordina gli oggetti in base alla massa.	5.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi con strumenti standard. 5.3.6.4. Risolve problemi relativi all'unità di misura della massa.	5.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 5.3.6.6. Stima la massa di un oggetto. 5.3.6.7. Verifica mediante misurazione l'esattezza della massa stimata. 5.3.6.8. Risolve problemi relativi al chilogrammo/grammo.	5.3.6.9. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 5.3.6.10. Usa insieme chilogrammo e grammo nel misurare la massa. 5.3.6.11. Dice in quali contesti si usano la tonnellata e il milligrammo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione					5.3.6.12. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.13. Converte tra loro tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.14. Risolve problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo. 5.3.6.15. Formula problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.3.7. Misura i liquidi.	5.3.7.1. Misura i liquidi usando unità non standard. 5.3.7.2. Confronta la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. 5.3.7.3. Ordina la quantità di liquido	5.3.7.4. Confronta le quantità di liquido misurandole con unità di misura di capacità non standard. 5.3.7.5. Risolve problemi relativi alle unità di misura di capacità non standard.	5.3.7.6. Spiegando la necessità di strumenti e unità standard di misura dei liquidi, effettua misurazioni con le unità litro o mezzo litro. 5.3.7.7. Stima la quantità di liquido	5.3.7.10. Dice in quali ambiti si usa il millilitro. 5.3.7.11. Mettendo in relazione litro e millilitro, li converte tra loro. 5.3.7.12. Usa insieme litro e millilitro per indicare una quantità.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		in almeno tre recipienti identici.		contenuta in un recipiente in litri e mezzi litri. 5.3.7.8. Verifica mediante misurazione l'esattezza della quantità di liquido stimata. 5.3.7.9. Risolve problemi relativi al litro.	5.3.7.13. Stima la quantità di liquido contenuta in un recipiente in litri/millilitri. 5.3.7.14. Verifica mediante misurazione la quantità di liquido stimata.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione					5.3.7.15. Risolve problemi relativi a litro e millilitro. 5.3.7.16. Formula problemi relativi a litro e millilitro.
	5.4.1. Esaminando tabelle e grafici semplici, formula interpretazioni e previsioni.	5.4.1.1. Legge tabelle semplici costruite con simboli e cifre. 5.4.1.2. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	5.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici da lui costruite con al massimo due gruppi di dati.	5.4.1.4. Spiegando le informazioni rappresentate nel grafico a figure e a oggetti, effettua conversioni dal grafico al conteggio a tacche/alla tabella delle frequenze. 5.4.1.5. Legge tabelle semplici con al massimo tre gruppi di dati.	5.4.1.6. Esaminando il grafico a barre, formula interpretazioni e previsioni.
Sezione 4. Elaborazione dei dati	5.4.2. Costruisce conteggi a tacche, tabelle delle frequenze, grafici a oggetti, a figure e a barre.	5.4.2.1. Completa le tabelle illustrate di comportamenti/attività usando simboli. 5.4.2.2. Completa le tabelle illustrate di comportamenti/attività usando cifre.	5.4.2.3. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e li organizza sotto forma di diagramma ad albero, conteggio a tacche o tabella delle frequenze. 5.4.2.4. Risponde alle domande poste sul diagramma ad albero, sul conteggio a tacche, sulla tabella delle frequenze da lui costruiti con al massimo due gruppi di dati.		5.4.2.7. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, costruisce un grafico a barre adeguato ai dati raccolti. 5.4.2.8. Usa rappresentazioni diverse allo scopo di presentare i dati ottenuti. 5.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a barre, alla tabella e agli altri grafici.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			5.4.2.5. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e costruisce un grafico a oggetti e a figure. 5.4.2.6. Risponde alle domande poste sul grafico a oggetti e a figure		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			da lui costruito con al massimo due gruppi di dati.		
Sezione 4. Elaborazione dei dati	5.4.3. Usando le informazioni rappresentate con il grafico a barre, la tabella e gli altri grafici, risolve problemi relativi alla vita quotidiana.			5.4.3.1. Usando i grafici dati, risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione. 5.4.3.2. Usando le informazioni date nel problema, costruisce un grafico. 5.4.3.3. Usando i grafici da lui costruiti, risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione. 5.4.3.4. Avvalendosi dei grafici, risolve problemi che richiedono le operazioni di addizione/sottrazione.	5.4.3.5. Usa il grafico a barre, la tabella e gli altri grafici nella risoluzione dei problemi.

6. Nome del modulo	MOBILITÀ AUTONOMA
6. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva le abilità sensoriali nell'orientamento, le abilità di orientamento, le abilità di movimento e le abilità di percorrenza di un itinerario.
6. Sezioni del modulo	Abilità sensoriali nell'orientamento, Abilità di orientamento, Abilità di movimento, Percorrenza di un itinerario Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Le abilità di mobilità autonoma sono composte da due parti: abilità di orientamento e abilità di movimento. A questo scopo in questo modulo sono state predisposte 4 sezioni: Abilità sensoriali nell'orientamento, Abilità di orientamento, Abilità di movimento e Percorrenza di un itinerario. Le abilità di orientamento non costituiscono un prerequisito delle abilità di movimento. Pertanto, mentre si lavora sulle abilità di orientamento con una persona, si può lavorare contemporaneamente anche sulle abilità di mobilità autonoma. L'insegnamento della percorrenza di un itinerario richiede l'uso congiunto delle abilità di orientamento e di movimento. Quando una persona comincia a realizzare obiettivi relativi alle abilità di orientamento e di mobilità autonoma, è opportuno passare all'insegnamento della percorrenza di un itinerario. Se la persona sa denominare i concetti relativi agli oggetti presenti nell'area in cui si muoverà e sa eseguire autonomamente le svolte a destra e a sinistra e le abilità di base della mobilità autonoma, si passa all'insegnamento dell'itinerario. Gli obiettivi contenuti nella Sezione 3 possono essere scelti come obiettivo non solo per le persone totalmente cieche, ma, in base ai loro bisogni, anche per le persone ipovedenti. Le persone ipovedenti possono usare le tecniche di protezione, le abilità con il bastone e le altre abilità di movimento come supporto alle abilità visive nello spostarsi nell'ambiente. In alcuni casi l'insegnamento di queste abilità è necessario anche per le persone che non possono avvalersi della visione notturna.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.1.1. Usa l'abilità uditiva.	6.1.1.1. Trova la strada seguendo il suono. 6.1.1.2. Usa la percezione degli oggetti. 6.1.1.3. Individua le ombre sonore. 6.1.1.4. Usa la percezione dell'eco.	Per il comportamento obiettivo 6.1.1.2. si devono svolgere attività volte a far individuare alla persona i suoni prima da ferma e poi in movimento. Per l'insegnamento del comportamento obiettivo 6.1.1.3. si devono prevedere attività simili agli esempi seguenti. Per esempio, si può chiedere alla persona di individuare la posizione di un giocattolo sonoro collocato in una scatola chiusa ascoltandone il suono. Per esempio, si può chiederle di individuare la posizione di una persona che parla dietro una porta chiusa ascoltandone la voce. Successivamente, in ambiente esterno, fermandosi accanto a un camion parcheggiato, le si mostra come il camion impedisca ai suoni delle automobili di raggiungerla. Per il comportamento obiettivo 6.1.1.4. si deve lavorare prima in ambienti interni, poi in ambienti esterni.
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.1.2. Distingue gli stimoli tattili.	6.1.2.1. Distingue i materiali degli oggetti. 6.1.2.2. Dice il materiale degli oggetti.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 6.1.2. si chiede di distinguere i materiali di oggetti naturalmente presenti nell'ambiente, come sedia, porta, cestino dei rifiuti, e di dire di che cosa si tratta. I materiali devono essere diversificati in vetro, legno, metallo, tessuto ecc.
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.1.3. Distingue gli stimoli visivi.	6.1.3.1. Dice i concetti ambientali e architettonici all'interno dell'edificio. 6.1.3.2. Individua la posizione delle porte, la posizione degli angoli, la posizione delle finestre. 6.1.3.3. Determina la larghezza del corridoio. 6.1.3.4. Individua nel corridoio la posizione degli ascensori e delle porte aperte. 6.1.3.5. Stima l'altezza del soffitto. 6.1.3.6. Rileva gli ostacoli all'altezza della testa. 6.1.3.7. Rileva le fonti di luce. 6.1.3.8. Determina se le finestre sono aperte/chiusure. 6.1.3.9. Distingue gli oggetti (banco, lavagna ecc.) in base al colore. 6.1.3.10. Individua la posizione degli oggetti. 6.1.3.11. Entra ed esce dalle porte girevoli automatiche. 6.1.3.12. Individua il marciapiede e la strada e li distingue l'uno dall'altra. 6.1.3.13. Individua gli ostacoli presenti sul marciapiede. 6.1.3.14. Stima correttamente la larghezza/profondità del marciapiede. 6.1.3.15. Individua il punto in cui inizia la strada. 6.1.3.16. Individua se la strada è a senso unico o a doppio senso.	L'obiettivo 6.1.3. deve essere lavorato con le persone ipovedenti utilizzando le abilità visive. All'occorrenza deve essere sostenuto con gli altri sensi. Per il comportamento obiettivo 6.1.3.1. si devono trattare concetti ambientali e architettonici come angolo, corridoio, radiatore, finestra, porta ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.1.4. Distingue gli stimoli olfattivi.	6.1.4.1. Dice quali odori sono uguali. 6.1.4.2. Distingue gli odori diversi. 6.1.4.3. Dice l'essere/l'oggetto a cui appartengono gli odori.	Si deve lavorare iniziando con esempi come spezie ecc. messe in sacchetti, ampliando poi verso gli odori che si incontrano nell'ambiente durante gli spostamenti.
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.1.5. Distingue gli stimoli cinestetici.	6.1.5.1. Distingue le superfici del suolo che cambiano. 6.1.5.2. Dice quali sono le superfici del suolo che cambiano.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 6.1.5. si chiede di distinguere le superfici del suolo naturalmente presenti nell'ambiente e di dire di che cosa si tratta. I suoli su cui si lavora devono essere diversificati in vetro, parquet, cemento, marmo, terra ecc.
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.1.6. Distingue gli stimoli ambientali.	6.1.6.1. Dice i concetti ambientali e architettonici all'interno dell'edificio. 6.1.6.2. Individua la posizione delle porte, la posizione degli angoli, la posizione delle finestre. 6.1.6.3. Determina la larghezza del corridoio. 6.1.6.4. Individua nel corridoio la posizione degli ascensori e delle porte aperte. 6.1.6.5. Stima l'altezza del soffitto. 6.1.6.6. Determina se le finestre sono aperte/chiusure. 6.1.6.7. Individua la posizione degli oggetti. 6.1.6.8. Individua il marciapiede e la strada e li distingue l'uno dall'altra. 6.1.6.9. Individua gli ostacoli presenti sul marciapiede. 6.1.6.10. Stima correttamente la larghezza/profondità del marciapiede. 6.1.6.11. Individua il punto in cui inizia la strada. 6.1.6.12. Individua se la strada è a senso unico o a doppio senso.	Per l'obiettivo 6.1.6. si deve lavorare con le persone cieche utilizzando le percezioni uditive e tattili. Per il comportamento obiettivo 6.1.6.1. si devono trattare concetti ambientali e architettonici come angolo, corridoio, radiatore, finestra, porta ecc.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Abilità sensoriali nell'orientamento	6.2.1. Usa gli indizi.	6.2.1.1. Durante gli spostamenti usa gli stimoli visivi presenti nell'ambiente circostante. 6.2.1.2. Durante gli spostamenti usa gli stimoli tattili presenti nell'ambiente circostante. 6.2.1.3. Durante gli spostamenti usa gli stimoli uditivi presenti nell'ambiente circostante. 6.2.1.4. Durante gli spostamenti usa gli stimoli olfattivi presenti nell'ambiente circostante. 6.2.1.5. Durante gli spostamenti usa gli stimoli cinestetici presenti nell'ambiente circostante. 6.2.1.6. Sceglie l'indizio/gli indizi che deve usare per raggiungere la sua meta. 6.2.1.7. Orientandosi verso l'indizio/gli indizi, cammina verso la sua meta.	Gli stimoli visivi del comportamento obiettivo 6.2.1.1. vanno intesi come la luce del sole che filtra nella stanza, il distinguere gli oggetti in base al colore, gli oggetti circostanti ecc. Questo comportamento obiettivo deve essere lavorato con le persone ipovedenti. Gli stimoli tattili del comportamento obiettivo 6.2.1.2. vanno intesi come cestino dei rifiuti, tavolino, sedia ecc. Gli stimoli uditivi del comportamento obiettivo 6.2.1.3. vanno intesi come il rumore della scala mobile, il rumore della tastiera proveniente dalla stanza della segretaria, il rumore del registratore di cassa ecc. Gli stimoli olfattivi del comportamento obiettivo 6.2.1.4. vanno intesi come odore di cibo, odore di detersivo ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Gli stimoli cinestetici del comportamento obiettivo 6.2.1.5. vanno intesi come suolo erboso, suolo di terra, vento, corrente d'aria, altezza del marciapiede ecc.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.2. Abilità di orientamento	6.2.2. Usa i punti di riferimento.	6.2.2.1. Trasforma in punti di riferimento indizi già esistenti. 6.2.2.2. Raggiunge la sua meta usando i punti di riferimento su itinerari diversi in ambienti interni/esterni all'edificio.	Nel comportamento obiettivo 6.2.2.1., individuando gli indizi presenti in modo stabile, può poi usarli come punti di riferimento per raggiungere la sua meta. Per esempio, può usare in seguito come punti di riferimento gli indizi sonori e olfattivi provenienti dal bar per raggiungere la sua meta.
Sezione 6.2. Abilità di orientamento	6.2.3. Usa i sistemi di numerazione interni/esterni all'edificio.	6.2.3.1. Usando il sistema di numerazione, raggiunge la sua meta all'interno dell'edificio. 6.2.3.2. Usando il sistema di numerazione, raggiunge la sua meta all'esterno dell'edificio.	L'obiettivo 6.2.3. deve essere lavorato prima su una mappa preparata in forma tattile o visiva, poi in ambiente reale. Per l'obiettivo 6.2.3. le mappe devono essere preparate dall'insegnante in modo conforme a un ambiente realmente esistente.
Sezione 6.2. Abilità di orientamento	6.2.4. Usa le abilità di misurazione.	6.2.4.1. Decide quale unità di misura userà nel dirigersi verso la meta stabilita. 6.2.4.2. Usa le abilità di misurazione nel dirigersi verso la meta stabilita. 6.2.4.3. Usa le abilità di misurazione con il bastone nell'esaminare gli oggetti.	I comportamenti obiettivo 6.2.4.1. e 6.2.4.2. devono essere lavorati con persone che nella lezione di matematica hanno imparato a misurare con le misure naturali di lunghezza. Nei comportamenti obiettivo 6.2.4.1. e 6.2.4.2. si devono intendere il conteggio a passi, il conteggio a piedi, il conteggio di oggetti-porte. Il comportamento obiettivo 6.2.4.3. deve essere insegnato prima del comportamento obiettivo 6.3.3.6. "Esamina gli oggetti con il bastone." contenuto nell'obiettivo 6.3.3.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.2. Abilità di orientamento	6.3.1. Usa le abilità di ricerca.	6.3.1.1. Trova l'oggetto con il metodo di ricerca circolare. 6.3.1.2. Trova l'oggetto con il metodo di ricerca parallela. 6.3.1.3. Trova l'oggetto con il metodo di ricerca a griglia. 6.3.1.4. Con la ricerca perimetrale dice la posizione degli oggetti secondo il senso orario. 6.3.1.5. Effettua la ricerca a zigzag.	I comportamenti obiettivo 6.3.1.3., 6.3.1.4. e 6.3.1.5. devono essere lavorati, per le ricerche in ambiente interno, con persone in grado di eseguire le tecniche di protezione con braccio basso-alto, le abilità con il bastone e le abilità di pedinamento del muro con la mano. L'insegnamento dei comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 6.3.1. può essere svolto in contesti come il piano del tavolo, il pavimento, il muro, l'interno della stanza ecc. I comportamenti obiettivo 6.3.1.1. e 6.3.1.2. sono metodi di ricerca con la mano sulla superficie. I comportamenti obiettivo 6.3.1.4. e 6.3.1.5. sono metodi di ricerca usati

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			camminando, insieme alle abilità di movimento, all'interno dell'ambiente. Il comportamento obiettivo 6.3.1.3. si usa sia come metodo di ricerca con la mano sia come metodo di ricerca in ambiente interno.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.3. Abilità di movimento	6.3.2. Cammina effettuando il pedinamento del muro (dell'oggetto) con la mano.	6.3.2.1. Cammina effettuando il pedinamento del muro (dell'oggetto) con la mano su superfici ruvide. 6.3.2.2. Cammina effettuando il pedinamento del muro (dell'oggetto) con la mano su superfici lisce (piane). 6.3.2.3. Cammina effettuando il pedinamento di una fila.	Il comportamento obiettivo 6.3.2.3. comprende il pedinamento di oggetti in fila come sedie, tavoli ecc.
Sezione 6.3. Abilità di movimento	6.3.3. Cammina usando le tecniche di protezione.	6.3.3.1. Cammina usando la tecnica di protezione con braccio alto. 6.3.3.2. Cammina usando la tecnica di protezione con braccio basso.	Il comportamento obiettivo 6.3.3.1. può essere usato anche insieme alle abilità con il bastone e alle abilità di pedinamento del muro con la mano.
Sezione 6.3. Abilità di movimento	6.3.4. Usa le abilità con il bastone.	6.3.4.1. Cammina effettuando il pedinamento del muro/del bordo con la tecnica del bastone diagonale. 6.3.4.2. Cammina con la tecnica del bastone a pendolo. 6.3.4.3. Scende le scale con il bastone. 6.3.4.4. Sale le scale con il bastone. 6.3.4.5. Esamina gli oggetti con il bastone. 6.3.4.6. Attraversa la porta con il bastone. 6.3.4.7. Usa il bastone con la guida. 6.3.4.8. Usa la scala mobile con il bastone. 6.3.4.9. Usa l'ascensore con il bastone. 6.3.4.10. Attraversa la porta girevole con il bastone. 6.3.4.11. Attraversa la strada nel traffico con il bastone.	Le abilità con il bastone contenute nell'obiettivo 6.3.4. devono essere lavorate con persone che hanno fluidità nella capacità di camminare e sanno camminare tenendo un oggetto in mano. L'insegnamento delle abilità con il bastone deve essere avviato dall'età più precoce possibile. Nell'obiettivo 6.3.4. si deve scegliere un bastone adatto alla statura della persona. Per le persone che apprendono per la prima volta le abilità con il bastone si deve usare un bastone con punta a sfera.
Sezione 6.3. Abilità di movimento	6.3.5. Si sposta con la guida.	6.3.5.1. Cammina con la guida. 6.3.5.2. Corregge la presa errata della guida. 6.3.5.3. Cambia lato con la guida. 6.3.5.4. Passa attraverso un passaggio stretto con la guida. 6.3.5.5. Sale/scende le scale con la guida. 6.3.5.6. Si siede sulla sedia/poltrona con la guida. 6.3.5.7. Entra/esce dalla porta con la guida.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.4. Percorrenza di un itinerario	6.4.1. Trova la sua meta in modo sicuro sugli itinerari interni ed esterni all'edificio.	6.4.1.1. Trova la sua meta negli ambienti interni all'edificio. 6.4.1.2. Trova la sua meta negli ambienti esterni all'edificio.	Nel comportamento obiettivo 6.4.1.1. gli ambienti interni all'edificio vanno intesi come bagno, bar, dormitorio, andare dal cancello della scuola all'aula, andare dall'aula alle diverse aule della scuola ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Nel comportamento obiettivo 6.4.1.2. gli ambienti esterni all'edificio vanno intesi come giardino, parco giochi, supermercato, andare da scuola a casa ecc.

7. Nome del modulo	ABILITÀ DI CURA DI SÉ
7. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far sì che le persone con disabilità visiva svolgano in modo autonomo le abilità di cura di sé.
7. Sezioni del modulo	Abilità di cura personale e igiene, Controllo sfinterico e abilità in bagno, Abilità di vestirsi e svestirsi, Abilità di mangiare e bere Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Nell'effettuare l'analisi del compito si devono predisporre anche passaggi volti a far sì che le persone mettano in atto le abilità di cura personale e igiene in modo adeguato al contesto e con la frequenza adeguata.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Abilità di cura personale e igiene	7.1.1. Svolge le abilità di cura personale e igiene.	7.1.1.1. Si lava le mani. 7.1.1.2. Si lava il viso. 7.1.1.3. Si lava i piedi. 7.1.1.4. Si lava i denti. 7.1.1.5. Si pulisce il naso. 7.1.1.6. Si pettina i capelli. 7.1.1.7. Si lava i capelli. 7.1.1.8. Fa il bagno. 7.1.1.9. Si taglia le unghie delle mani. 7.1.1.10. Si taglia le unghie dei piedi. 7.1.1.11. Si rade la barba. 7.1.1.12. Cambia l'assorbente. 7.1.1.13. Usa il deodorante/il profumo. 7.1.1.14. Rimuove i peli del corpo.	Per lavorare sull'obiettivo 7.1.1. la persona deve possedere la consapevolezza necessaria a realizzare questo obiettivo. Per esempio deve essere consapevole del fatto che dopo aver mangiato deve lavarsi i denti. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo contenuti in questo obiettivo si deve avere cura di lavorare in contesti reali. Nel far acquisire i comportamenti obiettivo 7.1.1.8., 7.1.1.12. e 7.1.1.14. si deve lavorare su un manichino o in ambienti simulati, tenendo conto della riservatezza della persona
Sezione 7.1. Abilità di cura personale e igiene	7.2.1. Realizza il controllo sfinterico.	7.2.1.1. Esprime con gesti, mimica e movimenti fisici il bisogno di andare in bagno. 7.2.1.2. Dice di avere bisogno di andare in bagno.	Prima di iniziare l'educazione al controllo sfinterico che si mira a far acquisire nella Sezione 7.2., in collaborazione con la famiglia si deve tenere un registro dell'asciutto diurno e notturno della persona. Tenendo conto di questi registri si deve valutare se la persona sia pronta o meno per l'educazione al controllo sfinterico. Inoltre, per i comportamenti obiettivo contenuti negli obiettivi della Sezione 7.2., della persona

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.2. Controllo sfinterico e abilità in bagno	7.2.2. Svolge l'abilità di andare in bagno.	7.2.2.1. Va in bagno con la mediazione di un adulto. 7.2.2.2. Va in bagno. 7.2.2.3. Effettua l'igiene del corpo dopo essere andato in bagno. 7.2.2.4. Effettua la pulizia del bagno dopo esserci andato.	si devono tenere in considerazione lo stato di salute e lo sviluppo muscolare e su questa base decidere se lavorare o meno su questi obiettivi. Per le persone che non mostrano la prestazione attesa nell'educazione tradizionale al controllo sfinterico si può usare anche l'educazione intensiva al controllo sfinterico.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.3. Abilità di vestirsi e svestirsi	7.3.1. Si toglie i vestiti.	7.3.1.1. Si toglie i calzini. 7.3.1.2. Si toglie i pantaloni. 7.3.1.3. Si toglie il maglione. 7.3.1.4. Si toglie la maglietta. 7.3.1.5. Si toglie la gonna. 7.3.1.6. Si toglie il cardigan. 7.3.1.7. Si toglie la giacca. 7.3.1.8. Si toglie il gilet. 7.3.1.9. Si toglie il pullover. 7.3.1.10. Si toglie il giubbotto/il cappotto/il giaccone. 7.3.1.11. Si toglie le scarpe/gli scarponcini/gli stivali. 7.3.1.12. Si toglie il cappello.	Nel lavorare sui comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 7.3.1., in particolare nel lavorare sulle abilità di togliere e mettere i pantaloni, si deve iniziare l'insegnamento con pantaloni con elastico e lavorare successivamente con pantaloni con cerniera e bottoni. Inoltre, poiché le analisi del compito relative al togliere e mettere giubbotto, cappotto e giaccone presentano caratteristiche simili, esse sono state trattate insieme come un unico comportamento obiettivo. Il processo di insegnamento deve essere pianificato in base al capo di abbigliamento usato dalla persona. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 7.3.1. si devono effettuare gli adattamenti necessari tenendo conto della riservatezza della persona. Inoltre si deve tenere conto delle caratteristiche stagionali. Per

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.3.1.13. Si toglie i guanti. 7.3.1.14. Si toglie la sciarpa. 7.3.1.15. Si toglie la canottiera. 7.3.1.16. Si toglie le mutandine. 7.3.1.17. Si toglie il reggiseno. 7.3.1.18. Si toglie il collant. 7.3.1.19. Si toglie il vestito.	esempio, in inverno si deve lavorare sul mettere e togliere gli scarponcini, mentre in estate si deve lavorare sul mettere e togliere maglietta, cappello ecc. Inoltre, per poter garantire il mantenimento e la generalizzazione, si deve collaborare con la famiglia. Nel far acquisire abilità come allacciare-slacciare bottoni, aprire-chiudere cerniere, annodare la cravatta ecc. si deve lavorare non su un manichino, ma sulla persona stessa
Sezione 7.3. Abilità di vestirsi e svestirsi	7.3.2. Si mette i vestiti.	7.3.2.1. Si mette i calzini. 7.3.2.2. Si mette i pantaloni. 7.3.2.3. Si mette il maglione. 7.3.2.4. Si mette la maglietta. 7.3.2.5. Si mette la gonna. 7.3.2.6. Si mette il cardigan. 7.3.2.7. Si mette la giacca. 7.3.2.8. Si mette il gilet. 7.3.2.9. Si mette il pullover. 7.3.2.10. Si mette il giubbotto/il cappotto/il giaccone. 7.3.2.11. Si mette le scarpe/gli scarponcini/gli stivali. 7.3.2.12. Si mette il cappello. 7.3.2.13. Si mette i guanti. 7.3.2.14. Annoda la sciarpa. 7.3.2.15. Si mette la canottiera. 7.3.2.16. Si mette le mutandine. 7.3.2.17. Si mette il reggiseno. 7.3.2.18. Si mette il collant. 7.3.2.19. Si mette il vestito.	
Sezione 7.3. Abilità di vestirsi e svestirsi	7.3.3. Apre le chiusure dei vestiti.	7.3.3.1. Apre i bottoni a pressione. 7.3.3.2. Apre il velcro. 7.3.3.3. Apre la cerniera. 7.3.3.4. Slaccia i bottoni. 7.3.3.5. Apre il gancetto. 7.3.3.6. Apre la clip. 7.3.3.7. Slaccia i lacci.	
Sezione 7.3. Abilità di vestirsi e svestirsi	7.3.4. Chiude le chiusure dei vestiti.	7.3.4.1. Chiude i bottoni a pressione. 7.3.4.2. Chiude il velcro. 7.3.4.3. Chiude la cerniera. 7.3.4.4. Allaccia i bottoni. 7.3.4.5. Chiude il gancetto. 7.3.4.6. Chiude la clip. 7.3.4.7. Allaccia i lacci.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.3. Abilità di vestirsi e svestirsi	7.3.5. Usa accessori complementari all'abbigliamento.	7.3.5.1. Usa la cintura. 7.3.5.2. Usa la cravatta. 7.3.5.3. Usa i gioielli.	
Sezione 7.3. Abilità di vestirsi e svestirsi	7.3.6. Si veste in modo adeguato al luogo, al tempo e alla situazione.	7.3.6.1. Si veste in modo adeguato alle stagioni. 7.3.6.2. Si veste in modo adeguato al contesto.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.4. Abilità di mangiare e bere	7.4.1. Svolge le abilità di alimentazione.	7.4.1.1. Mangia usando le dita. 7.4.1.2. Mangia usando il cucchiaino. 7.4.1.3. Mangia usando la forchetta. 7.4.1.4. Mangia usando insieme forchetta e coltello.	Gli obiettivi 7.4.1. e 7.4.2. devono essere pianificati in base al bisogno della persona negli orari dei pasti e degli spuntini. Inoltre, per poter garantire il mantenimento e la generalizzazione delle abilità di alimentazione, si deve collaborare con la famiglia. Nell'insegnamento delle abilità di alimentazione, iniziare dai cibi e dalle bevande graditi alla persona oppure offrirle delle alternative contribuirà alla sua motivazione.
Sezione 7.4. Abilità di mangiare e bere	7.4.2. Svolge le abilità di bere.	7.4.2.1. Beve liquidi usando la cannuccia. 7.4.2.2. Beve liquidi dal bicchiere. 7.4.2.3. Beve liquidi dalla bottiglia.	
Sezione 7.4. Abilità di mangiare e bere	7.4.3. Mette in atto comportamenti adeguati a tavola.	7.4.3.1. Si serve nel piatto quanto riesce a finire. 7.4.3.2. Mangia senza parlare quando ha un boccone in bocca. 7.4.3.3. Usa il tovagliolo a tavola.	

8. Nome del modulo	ABILITÀ SOCIALI In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità sociali, le abilità sociali di base, le abilità di interazione,
8. Obiettivo del modulo	il riconoscere, comprendere ed esprimere le emozioni, la gestione delle emozioni e del comportamento, le abilità di problem solving sociale, le abilità di mettere in atto comportamenti socialmente accettabili.
8. Sezioni del modulo	Abilità sociali di base, Abilità di interazione, Riconoscere, comprendere ed esprimere le emozioni, Gestione delle emozioni e del comportamento, Abilità di problem solving sociale, Mettere in atto comportamenti socialmente accettabili Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Qualora la persona non possieda abilità verbali, i comportamenti obiettivo del modulo delle abilità sociali possono essere fatti acquisire tramite lingua dei segni, gesti e mimica, linguaggio del corpo ecc. Nel far acquisire i comportamenti obiettivo del modulo delle abilità sociali si devono effettuare adattamenti in base al genere, all'età e alla cultura di appartenenza della persona. In base ai bisogni della persona i comportamenti obiettivo possono essere diversificati. Dopo l'acquisizione dei comportamenti obiettivo del modulo delle abilità sociali si devono svolgere attività di generalizzazione ad ambienti, persone e abilità diversi.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.4. Abilità di mangiare e bere	8.1.1. Mette in atto i comportamenti di saluto/commiato.	8.1.1.1. Saluta in modo adeguato. 8.1.1.2. Si congeda in modo adeguato.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.1. Abilità sociali di base	8.1.2. Mette in atto i comportamenti di presentazione e conoscenza.	8.1.2.1. Presenta se stesso. 8.1.2.2. Presenta la propria famiglia. 8.1.2.3. Presenta il proprio insegnante. 8.1.2.4. Presenta i propri amici. 8.1.2.5. Si comporta in modo conforme alle regole della presentazione. 8.1.2.6. Presenta ad altri le persone che conosce.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 8.1.2.5. si devono tenere in considerazione i passaggi "Tende la mano, si presenta, dice 'Piacere di conoscerti.'".
Sezione 8.1. Abilità sociali di base	8.1.3. Mette in atto comportamenti di condivisione.	8.1.3.1. Condivide i propri oggetti. 8.1.3.2. Condivide i propri cibi/bevande. 8.1.3.3. Condivide le proprie conoscenze.	
Sezione 8.1. Abilità sociali di base	8.1.4. Collabora.	8.1.4.1. Assume compiti e responsabilità nei lavori comuni. 8.1.4.2. Collabora con il compagno/i compagni di lavoro nei lavori comuni. 8.1.4.3. Adempie ai propri compiti e alle proprie responsabilità.	
Sezione 8.1. Abilità sociali di base	8.1.5. Usa espressioni conformi alle regole di cortesia.	8.1.5.1. Ringrazia. 8.1.5.2. Chiede scusa. 8.1.5.3. Fa gli auguri di successo. 8.1.5.4. Dice "Per favore". 8.1.5.5. Dice "Buon appetito". 8.1.5.6. Dice "Grazie presto".	
Sezione 8.1. Abilità sociali di base	8.1.6. Si comporta in modo conforme alle regole di cortesia.	8.1.6.1. Si mette in fila in luoghi come il bar, la mensa ecc. 8.1.6.2. Rispetta le regole della tavola. 8.1.6.3. Offre qualcosa ai propri ospiti.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.2. Abilità di interazione	8.2.1. Mette in atto comportamenti adeguati nell'interazione interpersonale.	8.2.1.1. Mostra con gesti e mimica che sta ascoltando chi parla. 8.2.1.2. Attende che la persona che parla abbia finito di parlare. 8.2.1.3. Nella conversazione presta attenzione all'alternanza dei turni di parola. 8.2.1.4. Esprime se è d'accordo o meno con quanto racconta la persona che parla. 8.2.1.5. Indica la propria preferenza tra le alternative che	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		gli vengono proposte. 8.2.1.6. All'occorrenza chiede aiuto agli altri. 8.2.1.7. All'occorrenza aiuta gli altri. 8.2.1.8. Accetta l'offerta di aiuto che gli viene fatta quando ne ha bisogno. 8.2.1.9. Regola il contatto fisico/la distanza/la posizione in base alla condizione (familiarità, posizione, genere ecc.) della persona con cui è in interazione sociale.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.3. Riconoscere, comprendere ed esprimere le emozioni	8.3.1. Esprime le proprie emozioni e i propri pensieri.	8.3.1.1. Esprime l'emozione adeguata alla situazione. 8.3.1.2. Esprime l'emozione che prova di fronte alla situazione vissuta. 8.3.1.3. Esprime i propri pensieri su un argomento. 8.3.1.4. È consapevole delle emozioni e dei pensieri propri e altrui. 8.3.1.5. Esprime le emozioni (positive/negative) della persona che ha di fronte.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.4. Gestione delle emozioni e del comportamento	8.4.1. Si comporta in modo adeguato alla situazione, alle emozioni e ai pensieri che vive.	8.4.1.1. Controlla i propri gesti e la propria mimica in modo adeguato alle emozioni presenti nel contesto. 8.4.1.2. Reagisce in modo adeguato alle emozioni della persona che ha di fronte. 8.4.1.3. Mette in atto un comportamento adeguato alle emozioni che prova. 8.4.1.4. Controlla le emozioni che prova. 8.4.1.5. Esprime alla persona che ha di fronte le emozioni che prova nel rispetto delle regole di cortesia. 8.4.1.6. Esprime alla persona che ha di fronte le vie di soluzione relative alle emozioni che prova.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 8.4.1.1. alle persone cieche, l'insegnamento deve avvenire facendo toccare il viso di un'altra persona, cartoncini tattili (in rilievo) con espressioni facciali oppure il viso della persona stessa; contemporaneamente si devono prevedere descrizioni relative alle espressioni facciali (per esempio "Ho le sopracciglia aggrottate.", "Ho gli occhi socchiusi." ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.5. Abilità di problem solving sociale	8.5.1. Elabora soluzioni di fronte ai problemi sociali che vive.	8.5.1.1. Individua il problema. 8.5.1.2. Esprime ciò che prova di fronte alle situazioni problematiche. 8.5.1.3. Elabora vie di soluzione alternative per la risoluzione della situazione problematica. 8.5.1.4. Sceglie la soluzione alternativa adeguata al problema.	Nell'obiettivo 8.5.1., nei problemi sociali vissuti dalla persona, per esempio in situazioni come gestire la rabbia, arrecare danno, usare oggetti senza permesso, applicando in ordine i comportamenti obiettivo si può far acquisire alla persona l'abilità di elaborare soluzioni.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		8.5.1.5. Applica la soluzione. 8.5.1.6. Valuta la soluzione.	
Sezione 8.5. Abilità di problem solving sociale	8.6.1. Mette in atto comportamenti adeguati al contesto.	8.6.1.1. Mette in atto comportamenti adeguati a scuola. 8.6.1.2. Mette in atto comportamenti adeguati sui mezzi di trasporto pubblico. 8.6.1.3. Mette in atto comportamenti adeguati negli ambienti che visita. 8.6.1.4. Mette in atto comportamenti adeguati nei luoghi aperti al pubblico. 8.6.1.5. Assume una postura del corpo adeguata al contesto in cui si trova. 8.6.1.6. Presta attenzione al proprio aspetto esteriore in modo adeguato al contesto in cui si trova.	Nel comportamento obiettivo 8.6.1.5., tra le abilità che si vogliono far acquisire alle persone cieche rientrano: rivolgere il viso verso la persona che parla, regolare la distanza dalla persona che parla, mantenere l'interazione stando in posizione eretta senza mettere in atto tic da cecità (per esempio dondolarsi avanti e indietro). Nel comportamento obiettivo 8.6.1.6. ciò che si vuole far acquisire alle persone cieche sono le abilità di vestirsi in modo adeguato al contesto in cui si entra e di essere fisicamente puliti e in ordine nell'aspetto.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.6. Mettere in atto comportamenti socialmente accettabili	8.6.2. Mette in atto comportamenti adeguati al gruppo.	8.6.2.1. Esprime il desiderio di unirsi al gruppo. 8.6.2.2. Valuta la proposta di unirsi al gruppo. 8.6.2.3. Esprime la decisione di unirsi al gruppo. 8.6.2.4. Invita altri nel gruppo. 8.6.2.5. Rispetta i diritti dei compagni di gruppo. 8.6.2.6. Rispetta le regole del gruppo.	
Sezione 8.6. Mettere in atto comportamenti socialmente accettabili	8.6.3. Mette in atto comportamenti adeguati al livello dell'interazione.	8.6.3.1. Mette in atto comportamenti adeguati all'interazione bambino-famiglia. 8.6.3.2. Mette in atto comportamenti adeguati all'interazione tra pari. 8.6.3.3. Mette in atto comportamenti adeguati all'interazione studente-insegnante. 8.6.3.4. Mette in atto comportamenti adeguati all'interazione commerciante-cliente.	

9. Nome del modulo	ABILITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA
9. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far sì che le persone con disabilità visiva svolgano in modo autonomo le abilità della vita quotidiana.
9. Sezioni del modulo	Abilità in cucina, Uso degli elettrodomestici e degli utensili domestici, Ordine e cura degli indumenti, Ordine e cura della casa, Pianificazione della vita quotidiana Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Nel lavorare sugli obiettivi e sui comportamenti obiettivo della Sezione 9.1. si deve procedere con un approccio globale, tenendo conto delle abilità di sicurezza contenute nel modulo Abilità della vita sociale. Poiché le abilità contenute nel modulo Abilità della vita quotidiana richiedono l'uso di utensili taglienti, elettrici ecc., si deve lavorare tenendo conto delle regole di sicurezza. Per gli utensili taglienti (coltello, forbici ecc.) si deve lavorare in via prioritaria con esempi non molto taglienti (coltello di plastica, forbici a punta arrotondata ecc.) e, man mano che la persona acquisisce padronanza dell'abilità, si deve proseguire l'insegnamento con utensili più taglienti. I comportamenti obiettivo contenuti nel modulo Abilità della vita quotidiana possono essere diversificati in base ai bisogni della persona. Nel modulo Abilità della vita quotidiana gli obiettivi e i comportamenti obiettivo devono essere lavorati mettendoli in relazione tra loro. Per esempio, nell'insegnamento dell'abilità di preparare una torta si devono lavorare le abilità di usare lo sbattitore e di usare il forno. Nel modulo Abilità della vita quotidiana gli obiettivi e i comportamenti obiettivo devono essere lavorati tenendo conto delle abilità di sicurezza. Per esempio, lavorando con gli elettrodomestici si deve prevedere l'insegnamento delle precauzioni relative ai rischi che possono verificarsi. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo contenuti nel modulo Abilità della vita quotidiana si deve insegnare la manutenzione e la pulizia di routine dei piccoli elettrodomestici e degli utensili usati. Nel lavorare sugli obiettivi della Sezione 9.1. si devono usare accessori di supporto allo scopo di far sì che le persone realizzino le abilità in modo autonomo e senza incorrere in incidenti. Per esempio, per le abilità di taglio si può usare il paradita.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 8.6. Mettere in atto comportamenti socialmente accettabili	9.1.1. Svolge le abilità preliminari alla preparazione degli alimenti.	9.1.1.1. Lava gli alimenti. 9.1.1.2. Taglia gli alimenti. 9.1.1.3. Gratta gli alimenti. 9.1.1.4. Sbuccia gli alimenti.	Nel lavorare sull'obiettivo 9.1.1. si deve prevedere, dal punto di vista igienico, l'uso di dispositivi di protezione individuale come guanti, cuffia, grembiule, mascherina.
Sezione 8.6. Mettere in atto comportamenti socialmente accettabili	9.1.2. Prepara alimenti semplici.	9.1.2.1. Prepara un panino. 9.1.2.2. Prepara un'insalata. 9.1.2.3. Prepara un toast.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.1. Abilità in cucina	9.1.3. Cucina.	9.1.3.1. Cuoce le uova. 9.1.3.2. Lessa gli alimenti. 9.1.3.3. Prepara la minestra. 9.1.3.4. Prepara la pasta. 9.1.3.5. Prepara il budino. 9.1.3.6. Prepara la torta.	Per il comportamento obiettivo 9.1.3.3. si deve iniziare a lavorare con la minestra pronta e, in base alla prestazione della persona, si deve prevedere l'insegnamento di minestre di tipo diverso.
Sezione 9.1. Abilità in cucina	9.1.4. Prepara le bevande.	9.1.4.1. Prepara una bevanda in polvere. 9.1.4.2. Prepara un succo di frutta. 9.1.4.3. Prepara l'ayran. 9.1.4.4. Prepara il tè. 9.1.4.5. Prepara il caffè turco.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 9.1.4.1. l'insegnamento deve essere diversificato usando acqua calda e fredda. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 9.1.4.2., tenendo conto dell'esperienza di vita della persona, si devono prevedere abilità come spremere a mano, usare lo spremiagrumi ecc.
Sezione 9.1. Abilità in cucina	9.1.5. Serve a tavola.	9.1.5.1. Serve gli alimenti. 9.1.5.2. Serve le bevande.	
Sezione 9.1. Abilità in cucina	9.1.6. Prepara e sparcchia la tavola.	9.1.6.1. Prepara gli utensili adeguati in base ai tipi di alimenti che verranno consumati. 9.1.6.2. Dispone gli utensili sulla tavola in base al numero di persone, secondo le regole di apparecchiatura. 9.1.6.3. Sparcchia la tavola.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.1. Abilità in cucina	9.1.7. Applica le misure di sicurezza in cucina.	9.1.7.1. Applica le misure di sicurezza relative ai fornelli/al forno. 9.1.7.2. Applica le misure di sicurezza relative agli utensili taglienti/appuntiti. 9.1.7.3. Applica le misure di sicurezza relative agli oggetti di materiale fragile. 9.1.7.4. Applica le misure di sicurezza relative ai materiali molto caldi e molto freddi.	Nel comportamento obiettivo 9.1.7.1. si devono considerare situazioni come il controllare se i fornelli sono accesi o spenti, il controllare se vicino ai fornelli accesi si trovi una sostanza infiammabile ecc. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 9.1.7.2. si deve insegnare a fare attenzione alle parti taglienti di utensili come coltelli, forchette ecc. quando vengono riposti nel cassetto o nella lavastoviglie. Nel comportamento obiettivo 9.1.7.3. gli oggetti di materiale fragile vanno intesi come piatti, bicchieri, porcellane ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Nel lavorare sul comportamento obiettivo 9.1.7.4. si devono considerare situazioni come afferrare la pentola calda con un guanto protettivo, evitare il vapore dell'acqua bollente ecc.
Sezione 9.1. Abilità in cucina	9.2.1. Usa i grandi elettrodomestici.	9.2.1.1. Usa il televisore. 9.2.1.2. Usa i fornelli. 9.2.1.3. Usa il frigorifero. 9.2.1.4. Usa la lavastoviglie. 9.2.1.5. Usa la lavatrice. 9.2.1.6. Usa il forno. 9.2.1.7. Usa il forno a microonde.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.2. Uso degli elettrodomestici e degli utensili domestici	9.2.2. Usa i piccoli elettrodomestici.	9.2.2.1. Usa il bollitore. 9.2.2.2. Usa il robot da cucina. 9.2.2.3. Usa lo sbattitore. 9.2.2.4. Usa il tostapane. 9.2.2.5. Usa l'asciugacapelli. 9.2.2.6. Usa l'aspirapolvere. 9.2.2.7. Usa il ferro da stiro. 9.2.2.8. Usa la macchina per il caffè.	
Sezione 9.2. Uso degli elettrodomestici e degli utensili domestici	9.2.3. Usa i dispositivi elettronici/elettrici personali.	9.2.3.1. Usa il telefono. 9.2.3.2. Usa il telefono cellulare. 9.2.3.3. Usa il tablet. 9.2.3.4. Usa il computer. 9.2.3.5. Usa il lettore musicale digitale. 9.2.3.6. Usa la macchina fotografica. 9.2.3.7. Usa la piastra per capelli. 9.2.3.8. Usa il rasoio elettrico. 9.2.3.9. Usa l'epilatore.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.3. Ordine e cura degli indumenti	9.3.1. Provvede all'ordine degli indumenti.	9.3.1.1. Piega gli indumenti. 9.3.1.2. Ripone gli indumenti nell'armadio. 9.3.1.3. Riordina il proprio armadio classificando gli indumenti in base alle stagioni.	Nei comportamenti obiettivo 9.3.1.1. e 9.3.1.2., per poter garantire il mantenimento e la generalizzazione, si deve collaborare con la famiglia. Nel comportamento obiettivo 9.3.1.3. si devono prevedere, per le persone cieche, adattamenti tattili che servano a classificare gli indumenti in base al colore e al loro abbinamento reciproco.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.3. Ordine e cura degli indumenti	9.3.2. Provvede alla cura degli indumenti.	9.3.2.1. Cuce un bottone. 9.3.2.2. Cuce uno scucito. 9.3.2.3. Lucida le scarpe. 9.3.2.4. Spazzola gli indumenti.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.4. Ordine e cura della casa	9.4.1. Provvede alla pulizia e all'ordine in cucina.	9.4.1.1. Lava i piatti a mano. 9.4.1.2. Lava i piatti in lavastoviglie. 9.4.1.3. Sistema il frigorifero. 9.4.1.4. Pulisce il frigorifero. 9.4.1.5. Pulisce i fornelli. 9.4.1.6. Pulisce il forno. 9.4.1.7. Pulisce la cappa aspirante. 9.4.1.8. Pulisce i piccoli utensili da cucina. 9.4.1.9. Ripone al loro posto gli utensili puliti.	
Sezione 9.4. Ordine e cura della casa	9.4.2. Provvede alla pulizia e all'ordine nella camera da letto.	9.4.2.1. Prepara il letto. 9.4.2.2. Rifà il letto. 9.4.2.3. Cambia le lenzuola.	Nel far acquisire i comportamenti obiettivo 9.4.2.1. e 9.4.2.2. l'insegnamento deve essere strutturato tenendo conto delle caratteristiche del letto della persona.
Sezione 9.4. Ordine e cura della casa	9.4.3. Provvede alla pulizia e all'ordine all'interno della casa.	9.4.3.1. Fa il bucato. 9.4.3.2. Stende il bucato. 9.4.3.3. Piega il bucato. 9.4.3.4. Stira. 9.4.3.5. Pulisce l'armadio. 9.4.3.6. Riordina l'armadio. 9.4.3.7. Spolvera. 9.4.3.8. Scopa il pavimento. 9.4.3.9. Lava il pavimento. 9.4.3.10. Pulisce i vetri. 9.4.3.11. Pulisce il lavandino. 9.4.3.12. Pulisce il bagno. 9.4.3.13. Lava il balcone. 9.4.3.14. Butta la spazzatura.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 9.4.3.4. si deve fare attenzione a ordinare dal facile al difficile i capi da stirare nel momento in cui vengono scelti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 9.5. Pianificazione della vita quotidiana	9.5.1. Pianifica la propria vita quotidiana.	9.5.1.1. Pianifica la propria routine giornaliera/mensile/annuale. 9.5.1.2. Elabora un piano temporale conforme all'ordine delle routine. 9.5.1.3. Completa in tempo le attività previste nella routine.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 9.5.1.1. si deve collaborare con la famiglia affinché le persone generalizzino le abilità agli ambienti naturali. Inoltre, collaborando con gli insegnanti delle persone, si deve garantire il trasferimento di queste abilità all'ambiente scolastico.

10. Nome del modulo	ABILITÀ DELLA VITA SOCIALE In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità della vita sociale, le abilità di fare acquisti, le abilità
10. Obiettivo del modulo	di usare gli spazi sociali, le abilità di usufruire degli enti pubblici, le abilità di trasporto, le abilità di uso della tecnologia, le abilità sanitarie e di soccorso medico e le abilità di sicurezza.
10. Sezioni del modulo	Abilità di fare acquisti, Abilità di usare gli spazi sociali, Abilità di usufruire degli enti pubblici, Abilità di trasporto, Abilità di uso della tecnologia, Abilità sanitarie e di soccorso medico, Abilità di sicurezza Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- L'abilità di chiedere aiuto al personale addetto all'occorrenza può essere usata nel far acquisire tutti gli obiettivi e i comportamenti obiettivo contenuti in questo modulo. Tuttavia, in alcune situazioni le persone cieche possono avere bisogno di chiedere aiuto a persone sconosciute, per esempio in abilità come attraversare la strada, salire sull'autobus, prelevare denaro ecc. In questi casi si deve far acquisire alle persone l'attenzione a instaurare una comunicazione distaccata dal punto di vista delle misure di sicurezza.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.1. Abilità di fare acquisti	10.1.1. Si prepara agli acquisti.	10.1.1.1. Prepara la lista della spesa. 10.1.1.2. Decide dove acquistare i prodotti presenti nella lista. 10.1.1.3. Pianifica il proprio budget.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.1.1.1. la persona, a seconda della propria condizione visiva, può preparare la lista della spesa scrivendola oppure registrandola su un dispositivo di registrazione vocale (telefono cellulare, mp3 ecc.). Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.1.1.2. ci si attende che decida dove soddisfare il proprio bisogno, per esempio macelleria, fruttivendolo, supermercato, ferramenta, reparti del centro commerciale. Per far acquisire il comportamento obiettivo 10.1.1.3. è prerequisite che la persona possieda l'abilità delle quattro operazioni e sappia riconoscere e distinguere il denaro.
Sezione 10.1. Abilità di fare acquisti	10.1.2. Fa acquisti.	10.1.2.1. Trova il reparto/lo scaffale in cui si trova il prodotto da acquistare. 10.1.2.2. Sceglie il prodotto da acquistare. 10.1.2.3. Controlla il prodotto. 10.1.2.4. Paga il prodotto acquistato. 10.1.2.5. Controlla il pagamento.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.1.2.2. nella scelta del prodotto si devono tenere in considerazione caratteristiche come taglia, colore, marca, gusto, freschezza ecc. Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.1.2.3. nel controllo del prodotto si devono tenere in considerazione caratteristiche come data di scadenza, prezzo ecc. Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.1.2.5. nel controllo del pagamento si devono tenere in considerazione elementi come fattura, scontrino, resto ecc. Per far acquisire i comportamenti obiettivo 10.1.2.4. e 10.1.2.5. è prerequisite che la persona possieda l'abilità delle quattro operazioni e sappia riconoscere e distinguere il denaro.
Sezione 10.1. Abilità di fare acquisti	10.2.1. Usa gli spazi culturali.	10.2.1.1. Sceglie l'evento culturale a cui andare. 10.2.1.2. Acquista il biglietto. 10.2.1.3. Si reca all'evento. 10.2.1.4. Si comporta in modo conforme alle regole degli spazi culturali in cui si reca. 10.2.1.5. Condivide con gli amici gli eventi di cui è venuto a conoscenza.	Nel comportamento obiettivo 10.2.1.4. come esempi di spazi culturali vanno intesi cinema, teatro, concerto, museo ecc. In base ai bisogni della persona gli spazi culturali possono essere diversificati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.2. Abilità di usare gli spazi sociali	10.2.2. Usa i locali di ristorazione.	10.2.2.1. Sceglie il locale in cui recarsi. 10.2.2.2. Sceglie il posto in cui sedersi all'interno del locale. 10.2.2.3. Sceglie dal menù/dalla lista il cibo/la bevanda desiderati.	Nel comportamento obiettivo 10.2.2.1. come esempi di locali di ristorazione vanno intesi ristorante, caffè, mensa, bar ecc. In base ai bisogni della persona i locali di ristorazione possono essere diversificati. Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.2.2.2. sono prerequisite i

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		10.2.2.4. Effettua l'ordinazione. 10.2.2.5. Paga. 10.2.2.6. Si comporta in modo conforme alle regole dei locali di ristorazione in cui si reca.	comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo "Sezione 2 Abilità di interazione" del modulo Abilità sociali.
Sezione 10.2. Abilità di usare gli spazi sociali	10.2.3. Usa gli altri spazi.	10.2.3.1. Sceglie lo spazio in cui recarsi. 10.2.3.2. Si prepara in modo adeguato allo spazio in cui si recherà. 10.2.3.3. Paga all'ingresso/all'uscita a seconda dello spazio in cui si reca. 10.2.3.4. Si comporta in modo conforme alle regole dello spazio in cui si reca.	Nel comportamento obiettivo 10.2.3.1. come esempi di altri spazi sono stati intesi parco, giardino, piscina, albergo, palestra ecc. In base ai bisogni della persona questi spazi possono essere diversificati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.3. Abilità di usufruire degli enti pubblici	10.3.1. Usufruisce degli enti pubblici.	10.3.1.1. Decide a quale ente pubblico recarsi in base alla pratica da svolgere. 10.3.1.2. Prende appuntamento/numero di attesa. 10.3.1.3. Prepara i documenti adeguati alla pratica. 10.3.1.4. Svolge le pratiche in conformità alla procedura. 10.3.1.5. Controlla i documenti al termine della pratica.	Nel comportamento obiettivo 10.3.1.1. come esempi di enti pubblici sono stati intesi ospedale, anagrafe, polizia, ufficio postale, banca ecc. In base ai bisogni della persona si possono scegliere gli enti pubblici.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.4. Abilità di trasporto	10.4.1. Usa i mezzi di trasporto pubblico.	10.4.1.1. Decide il mezzo di trasporto in base al luogo in cui deve recarsi. 10.4.1.2. Si reca al punto in cui salirà sul mezzo di trasporto. 10.4.1.3. Sale sul mezzo di trasporto adeguato al luogo in cui vuole recarsi. 10.4.1.4. Paga. 10.4.1.5. Scende una volta arrivato alla fermata stabilita.	Nel comportamento obiettivo 10.4.1.1. come esempi di mezzi di trasporto pubblico sono stati intesi autobus, metropolitana, minibus, tram ecc. In base ai bisogni della persona si possono scegliere i mezzi di trasporto pubblico.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.5. Abilità di uso della tecnologia	10.5.1. Usa gli strumenti tecnologici.	10.5.1.1. Predisporre all'uso lo strumento tecnologico che userà. 10.5.1.2. Porta lo strumento tecnologico nella posizione/al livello adeguati alla propria vista/al proprio udito/al proprio tatto. 10.5.1.3. Usa lo strumento tecnologico in modo conforme al suo scopo	Nel comportamento obiettivo 10.5.1.1. il predisporre all'uso lo strumento tecnologico va inteso come accenderlo, avviarlo, prenderlo in mano ecc. Nel comportamento obiettivo 10.5.1.2. vanno intesi strumenti tecnologici come lente d'ingrandimento, dispositivo telescopico, CCTV, lavagna interattiva, tablet, computer, telefono cellulare, navigatore, orologio smart ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.6. Abilità sanitarie e di soccorso medico	10.6.1. Usa le conoscenze di primo soccorso.	10.6.1.1. Dice quale intervento è necessario in caso di ferite lievi. 10.6.1.2. Dice quale intervento va effettuato in caso di soffocamento, svenimento, frattura, avvelenamento, ustione. 10.6.1.3. Effettua l'intervento necessario in caso di ferite lievi. 10.6.1.4. Dice che in caso di emergenza deve chiamare il 112.	Nel comportamento obiettivo 10.6.1.1. tra gli interventi necessari devono rientrare interventi semplici come fare una medicazione, usare un cerotto/una benda ecc. Nel comportamento obiettivo 10.6.1.2. lo scopo principale deve essere la dimostrazione su un manichino. Nei casi in cui questo scopo non sia realizzabile si deve lavorare sullo scopo "dice". Materiale: Per i comportamenti obiettivo 10.6.1.1., 10.6.1.2. e 10.6.1.3. si devono usare come materiali il manichino di primo soccorso e il kit di primo soccorso.
Sezione 10.6. Abilità sanitarie e di soccorso medico	10.6.2. Dice ciò che occorre fare in relazione alla propria salute.	10.6.2.1. Individua gli enti a cui può rivolgersi per i problemi di salute. 10.6.2.2. Pianifica la prestazione sanitaria di cui usufruirà. 10.6.2.3. Dice ciò che occorre fare per tutelare la propria salute.	Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.6.2.2. vanno intesi il prendere appuntamento, il preparare i documenti necessari ecc. Nel far acquisire il comportamento obiettivo 10.6.2.3. vanno intese abilità come l'alimentazione sana, la pratica sportiva, l'orario del sonno ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.7. Abilità di sicurezza	10.7.1. Applica le misure di sicurezza nei confronti di persone sconosciute/di cui non si fida.	10.7.1.1. Rifiuta le offerte di cibi e bevande da parte di persone sconosciute/di cui non si fida. 10.7.1.2. Rifiuta di aprire la porta a persone sconosciute/di cui non si fida. 10.7.1.3. Rifiuta che persone sconosciute/di cui non si fida lo tocchino. 10.7.1.4. Rifiuta le proposte di andare in qualche luogo da parte di persone sconosciute/di cui non si fida. 10.7.1.5. Fa attenzione a non condividere le proprie informazioni riservate con persone sconosciute/di cui non si fida.	Nel comportamento obiettivo 10.7.1.5. le informazioni riservate vanno intese come password, dati identificativi ecc.
Sezione 10.7. Abilità di sicurezza	10.7.2. Applica le misure di sicurezza contro gli incidenti domestici.	10.7.2.1. Applica le misure di sicurezza nell'uso di materiali pericolosi. 10.7.2.2. Applica le misure di sicurezza sulle superfici scivolose. 10.7.2.3. Applica le misure di sicurezza nell'uso delle scale. 10.7.2.4. Applica le misure di sicurezza nell'uso degli elettrodomestici. 10.7.2.5. Applica le misure di sicurezza relative a ciò che può causare ferite lievi.	Nel comportamento obiettivo 10.7.2.1. i materiali pericolosi vanno intesi come candeggina, anticalcare, detersivo, alcol denaturato ecc. Per le persone cieche vanno intese come misure di sicurezza la marcatura delle bottiglie con segnali tattili, l'insegnamento dei loro odori ecc. Nel comportamento obiettivo 10.7.2.5. si deve far acquisire alle persone cieche l'abilità di fare attenzione a non lasciare in mezzo, nell'ordine della casa, oggetti che possano provocare urti, cadute ecc., a tenere chiuse le finestre/le porte ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.7. Abilità di sicurezza	10.7.3. Applica le misure di sicurezza nel traffico.	10.7.3.1. Usa i percorsi sicuri nel traffico. 10.7.3.2. Applica le misure di sicurezza quando passa davanti e dietro ai veicoli fermi. 10.7.3.3. Presta attenzione ai rumori dei veicoli quando attraversa la strada. 10.7.3.4. Applica le misure di sicurezza all'interno del veicolo.	Nel comportamento obiettivo 10.7.3.1. come percorsi sicuri vanno intesi il marciapiede, il sovrappasso-sottopasso, il semaforo, le strisce pedonali ecc. Nel comportamento obiettivo 10.7.3.3. si deve far acquisire in particolare alle persone cieche l'abilità di prestare attenzione, in base ai rumori dei veicoli nel traffico, all'intensità del traffico, alla direzione di provenienza dei veicoli, alla loro vicinanza/lontananza ecc. Nel comportamento obiettivo 10.7.3.4. si devono far acquisire l'allacciare la cintura di sicurezza, il non parlare con il conducente ecc.
Sezione 10.7. Abilità di sicurezza	10.7.4. Presta attenzione alle regole di sicurezza in caso di emergenza.	10.7.4.1. Applica le misure di sicurezza contro gli incendi. 10.7.4.2. Applica le misure di sicurezza in caso di terremoto.	Nell'obiettivo 10.7.4. le situazioni di emergenza possono essere diversificate in base alle caratteristiche della zona in cui si vive (come alluvione, tempesta) e i comportamenti obiettivo possono essere aumentati.

11. Nome del modulo	ABILITÀ DI VISIONE FUNZIONALE
11. Obiettivo del modulo	In questo modulo si mira a far acquisire alle persone con disabilità visiva, tra le abilità di visione funzionale, le abilità di visione da vicino, di campo visivo e di visione da lontano.
11. Sezioni del modulo	Abilità di visione da vicino, Campo visivo, Abilità di visione da lontano Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Il modulo delle abilità di visione funzionale deve essere erogato alle persone ipovedenti che hanno percezione della luce e un residuo visivo maggiore. Poiché il conseguimento degli obiettivi contenuti nel modulo faciliterà il conseguimento dell'obiettivo successivo, tutti gli obiettivi devono essere lavorati dal semplice al complesso. Nel lavorare sul modulo delle abilità di visione funzionale si devono usare oggetti/materiali naturali, rappresentativi della vita quotidiana. Questi materiali possono essere scelti tra perline, bottoni, chicchi di legumi, lego, cubi da gioco ecc. Inoltre, nella scelta dei materiali si deve prestare attenzione a caratteristiche della persona come l'età, il livello scolastico ecc. Poiché verranno valutate le prestazioni di visione funzionale delle persone, si deve prestare attenzione a scegliere materiali che non emettano suoni e privi di caratteristiche sonore. Per sviluppare la prestazione di visione funzionale della persona le attività didattiche devono essere rese progressivamente più difficili. Per esempio si deve seguire una sequenza graduale del tipo persona ferma-oggetto fermo, persona ferma-oggetto in movimento, persona in movimento-oggetto fermo, persona in movimento-oggetto in movimento. Man mano che la prestazione di visione funzionale della persona migliora si deve procedere alla dissolvenza degli aiuti nelle abilità. Per esempio gli adattamenti devono essere ridotti passando dal grande al piccolo, dal lucido all'opaco, dal contrasto pieno al contrasto ridotto, dal vicino al lontano ecc. Le abilità contenute nel modulo di visione funzionale devono essere diversificate in modo da comprendere abilità come la sensibilità al contrasto, la visione dei colori, la sensibilità alla luce ecc. Nel lavorare sulle abilità visive in movimento si deve tenere conto del livello di sviluppo psicomotorio della persona. Per esempio, per una persona che non possiede l'abilità di camminare non si deve prevedere l'obiettivo di salire e scendere le scale.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 10.7. Abilità di sicurezza	11.1.1. Si focalizza su un oggetto fermo.	11.1.1.1. Si focalizza sull'oggetto fermo al centro. 11.1.1.2. Si focalizza sull'oggetto fermo sul lato destro. 11.1.1.3. Si focalizza sull'oggetto fermo sul lato sinistro. 11.1.1.4. Si focalizza sull'oggetto fermo in basso. 11.1.1.5. Si focalizza sull'oggetto fermo in alto.	Per poter lavorare sull'obiettivo 11.1.1. la persona deve possedere l'attenzione visiva e la percezione della luce. Nel lavorare su questo obiettivo si possono svolgere, per esempio, attività come vedere la luce proiettata sul muro, focalizzarsi sulla luce, trovare e premere l'interruttore della luce, etichettare immagini, riconoscere il denaro. Queste attività possono essere diversificate con materiali diversi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 11.1. Abilità di visione da vicino	11.1.2. Mantiene la focalizzazione su un solo oggetto.	11.1.2.1. Si focalizza sull'oggetto spostato da sinistra a destra. 11.1.2.2. Si focalizza sull'oggetto spostato dall'alto verso il basso. 11.1.2.3. Si focalizza sull'oggetto spostato dall'alto a destra al basso a sinistra. 11.1.2.4. Si focalizza sull'oggetto spostato dall'alto a sinistra al basso a destra.	Nel lavorare sull'obiettivo 11.1.2. si possono svolgere attività come colorare in uno spazio delimitato, trovare il pastello del colore richiesto, trovare l'immagine/la figura richiesta su riviste e giornali, premere i tasti del telefono, premere i tasti richiesti sulla tastiera. Queste attività possono essere diversificate con materiali diversi.
Sezione 11.1. Abilità di visione da vicino	11.1.3. Mantiene la focalizzazione su due oggetti.	11.1.3.1. Mantiene la focalizzazione sugli oggetti spostati da sinistra a destra. 11.1.3.2. Mantiene la focalizzazione sugli oggetti spostati dall'alto verso il basso. 11.1.3.3. Mantiene la focalizzazione sugli oggetti spostati dall'alto a destra al basso a sinistra. 11.1.3.4. Mantiene la focalizzazione sugli oggetti spostati dall'alto a sinistra al basso a destra.	Nel lavorare sull'obiettivo 11.1.3. si possono usare attività come focalizzarsi da una luce all'altra, cercare le perline, trovarle, gettarle nel barattolo, unire i pezzi dei lego, allacciare i bottoni, infilare le perline nel filo, inserire la cannucchia nel succo di frutta, inserire la cerniera, usare la chiave, trovare un luogo sulla carta geografica, colorare in base ai numeri immagini contrassegnate da numeri diversi, dire che cosa manca nell'immagine. Queste attività possono essere diversificate con materiali diversi.
Sezione 11.1. Abilità di visione da vicino	11.1.4. Segue un oggetto in movimento.	11.1.4.1. Segue l'oggetto spostato da sinistra a destra. 11.1.4.2. Segue l'oggetto spostato da destra a sinistra. 11.1.4.3. Segue l'oggetto spostato dall'alto verso il basso. 11.1.4.4. Segue l'oggetto spostato dal basso verso l'alto. 11.1.4.5. Segue l'oggetto spostato dall'alto a sinistra al basso a destra. 11.1.4.6. Segue l'oggetto spostato dal basso a sinistra all'alto a destra. 11.1.4.7. Segue l'oggetto spostato dall'alto a destra al basso a sinistra. 11.1.4.8. Segue l'oggetto spostato dal basso a destra all'alto a sinistra.	Per lavorare sull'obiettivo 11.1.4. la persona deve possedere le abilità di focalizzazione. Nell'obiettivo 11.1.4. si possono usare attività come seguire un giocattolo in movimento, seguire una pallina da ping-pong, seguire le biglie, afferrare la palla lanciata, sfogliare un libro, seguire un labirinto, completare la figura unendo i punti, ritagliare un'immagine. Queste attività possono essere diversificate con materiali diversi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 11.2. Campo visivo	11.2.1. Etichetta gli oggetti nel campo visivo da vicino.	11.2.1.1. Etichetta gli oggetti nel campo visivo periferico. 11.2.1.2. Etichetta gli oggetti nel campo visivo centrale.	Tutti i comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 11.2.1. possono essere valutati attraverso una sola attività/un solo materiale. Per esempio, effettuando

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		11.2.1.3. Etichetta gli oggetti nel campo visivo superiore sinistro. 11.2.1.4. Etichetta gli oggetti nel campo visivo inferiore sinistro. 11.2.1.5. Etichetta gli oggetti nel campo visivo superiore destro. 11.2.1.6. Etichetta gli oggetti nel campo visivo inferiore destro.	la valutazione con materiali posti davanti alla persona in modo da trovarsi nel suo campo visivo centrale e periferico, si possono ottenere dati relativi a tutti i comportamenti obiettivo. Per l'obiettivo 11.2.1. si possono proporre attività come descrivere un'immagine di grandi dimensioni posta sul tavolo, cercare e trovare un oggetto sul tavolo, etichettare gli oggetti o le immagini di oggetti presenti sul tavolo, contare i documenti/le immagini ecc. affissi sulla bacheca, trovare le immagini presenti su entrambe le pagine dei volantini del supermercato. Queste attività devono essere diversificate con materiali diversi.
Sezione 11.2. Campo visivo	11.2.2. Etichetta gli oggetti nel campo visivo da lontano.	11.2.2.1. Etichetta gli oggetti nel campo visivo periferico. 11.2.2.2. Etichetta gli oggetti nel campo visivo centrale. 11.2.2.3. Etichetta gli oggetti nel campo visivo superiore sinistro. 11.2.2.4. Etichetta gli oggetti nel campo visivo inferiore sinistro. 11.2.2.5. Etichetta gli oggetti nel campo visivo superiore destro. 11.2.2.6. Etichetta gli oggetti nel campo visivo inferiore destro.	Tutti i comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 11.2.2. possono essere valutati attraverso una sola attività/un solo materiale. Per esempio, effettuando la valutazione con materiali collocati alla distanza di visione da lontano, in modo da trovarsi nel campo visivo centrale e periferico della persona, si possono ottenere dati relativi a tutti i comportamenti obiettivo. Nell'obiettivo 11.2.2. si possono svolgere attività come calpestare/saltare sul foglio richiesto tra cartoncini numerati di forma circolare, raccogliere da terra le biglie/i lego/i giocattoli/le perline, etichettare i prodotti/i prezzi del supermercato scritti in formato A-4. Queste attività devono essere diversificate con materiali diversi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 11.3. Abilità di visione da lontano	11.3.1. Etichetta gli oggetti alla distanza di visione da lontano.	11.3.1.1. Etichetta gli oggetti da tre metri e oltre. 11.3.1.2. Etichetta gli oggetti da due metri. 11.3.1.3. Etichetta gli oggetti da un metro.	Per l'obiettivo 11.3.1. si possono svolgere attività come seguire le luci proiettate sul muro con una torcia elettrica, reagire alla fonte luminosa collocata in 4 punti diversi dell'aula con colori diversi, salire e scendere dal marciapiede, camminare in linea retta, camminare in un ambiente affollato, riconoscere chi è il compagno che si trova nel punto indicato, individuare la posizione di un oggetto smarrito, descrivere i movimenti del corpo dell'insegnante, leggere ciò che è scritto alla lavagna, leggere insegne/manifesti, leggere la targa di un veicolo, leggere i nomi delle aule, leggere il numero di una porta. Queste attività possono essere ampliate con oggetti e attività diversi.
Sezione 11.3. Abilità di visione da lontano	11.3.2. Cerca oggetti o persone.	11.3.2.1. Cerca oggetti o persone da tre metri e oltre. 11.3.2.2. Cerca oggetti o persone da due metri. 11.3.2.3. Cerca oggetti o persone da un metro.	Nel far acquisire l'obiettivo 11.3.2. lo scopo è che, in un ambiente in cui si trovano più oggetti o persone, la persona trovi l'oggetto o la persona richiesti usando le abilità di visione da lontano.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 11.3. Abilità di visione da lontano	11.3.3. Evita gli oggetti/gli ostacoli.	11.3.3.1. Accorgendosi degli oggetti/degli ostacoli a un metro e mezzo di distanza, evita gli oggetti/gli ostacoli.	Nel far acquisire l'obiettivo 11.3.3., per la sicurezza della persona le attività devono essere svolte in un ambiente strutturato. Man mano che la persona

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		11.3.3.2. Accorgendosi degli oggetti/degli ostacoli a un metro di distanza, evita gli oggetti/gli ostacoli. 11.3.3.3. Accorgendosi degli oggetti/degli ostacoli a mezzo metro di distanza, evita gli oggetti/gli ostacoli.	acquisisce padronanza dell'abilità si devono svolgere attività di generalizzazione all'ambiente reale.
Sezione 11.3. Abilità di visione da lontano	11.3.4. Cammina senza urtare le persone che vanno nella stessa direzione.	11.3.4.1. Accorgendosi a un metro e mezzo di distanza delle persone che vanno nella stessa direzione, cammina senza urtarle. 11.3.4.2. Accorgendosi a un metro di distanza delle persone che vanno nella stessa direzione, cammina senza urtarle. 11.3.4.3. Accorgendosi a mezzo metro di distanza delle persone che vanno nella stessa direzione, cammina senza urtarle.	Nel far acquisire l'obiettivo 11.3.4., per la sicurezza della persona le attività devono essere svolte in un ambiente strutturato. Man mano che la persona acquisisce padronanza dell'abilità si devono svolgere attività di generalizzazione all'ambiente reale.
Sezione 11.3. Abilità di visione da lontano	11.3.5. Cammina senza urtare le persone che provengono dalla direzione opposta.	11.3.5.1. Accorgendosi a un metro e mezzo di distanza delle persone che provengono dalla direzione opposta, cammina senza urtarle. 11.3.5.2. Accorgendosi a un metro di distanza delle persone che provengono dalla direzione opposta, cammina senza urtarle. 11.3.5.3. Accorgendosi a mezzo metro di distanza delle persone che provengono dalla direzione opposta, cammina senza urtarle.	Nel far acquisire l'obiettivo 11.3.5., per la sicurezza della persona le attività devono essere svolte in un ambiente strutturato. Man mano che la persona acquisisce padronanza dell'abilità si devono svolgere attività di generalizzazione all'ambiente reale.

Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione 11.3. Abilità di visione da lontano	11.3.6. Scende/sale le scale.	11.3.6.1. Accorgendosi in anticipo della scala, scende le scale in modo fluido. 11.3.6.2. Accorgendosi in anticipo della scala, sale le scale in modo fluido. 11.3.6.3. Accorgendosi in anticipo della scala, scende le scale in modo controllato. 11.3.6.4. Accorgendosi in anticipo della scala, sale le scale in modo controllato. 11.3.6.5. Accorgendosi della scala con il piede/con il bastone, scende le scale. 11.3.6.6. Accorgendosi della scala con il piede/con il bastone, sale le scale.	
---	-------------------------------	---	--

allegati allegati

ALLEGATO-1 TEST A RIFERIMENTO CRITERIALE (TRC)

Nome e cognome della persona Nome dell'insegnante : _____ : _____ Anno scolastico Data :
 _____/_____/_____ : Nome del modulo Prima val. : _____ Sezione n.: _____ : _____/_____/_____ Val. intermedia :
 _____/_____/_____ Val. finale : _____/_____/_____ Sì/No Comportamenti obiettivo Materiali/Domande Consegna Criterio Val. intermedia Val. finale Prima val.

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.

val.: Valutazione

LISTA DI CONTROLLO ALLEGATO-2 Nome e cognome della persona Nome dell'insegnante : _____
 : _____ Anno scolastico Data : _____/_____/_____ : Nome del modulo Prima val. :
 _____ Sezione n.: _____ : _____/_____/_____ Val. intermedia : _____/_____/_____ Val. finale : _____/_____/_____

Val. finale Prima val. Val. intermedia Comportamenti obiettivo Materiali/Domande Spiegazioni Sì (+)/No (-) Sì (+)/No (-) Sì (+)/No (-) 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11.
 12. 13. 14. 15. val.: Valutazione

RUBRICA DI VALUTAZIONE ALLEGATO-3

Nome e cognome della persona : _____ Data di inizio e fine dell'intervento : _____/_____/_____ Data della valutazione :
 _____/_____/_____ Nome del modulo - della sezione : _____/_____/_____ Obiettivo/Comportamento obiettivo :

Livello di prestazione e definizioni

Criteri Insufficiente (3) Medio (2) Buono (1)

Nota: In base all'abilità da misurare può essere predisposta a 3, 4 o 5 livelli.

MODULO DI REGISTRAZIONE DELLA PRESTAZIONE ALLEGATO-4

Nome e cognome della persona : _____ Nome dell'insegnante : _____

Numero del comportamento obiettivo Valutazione Obiettivi Sezioni 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Iniziale x x x x x Sezione 1.1 Obiettivo 1.1.2 Finale + + + + +

Iniziale x x x x x x x Obiettivo 1.1.3 Finale + + + + + + +

[illegible]

x x x Iniziale Obiettivo 3.1.1 + + + Finale

x x Iniziale Obiettivo 3.1.2 Sezione 3.1 + + Finale

x x Iniziale Obiettivo 3.1.3 + + Finale

Nota: Il Modulo di registrazione della prestazione si compila separatamente all'inizio e alla fine del processo di insegnamento per ogni modulo.

x: Comportamento obiettivo che si mira a raggiungere

+: Comportamento obiettivo raggiunto

MODULO DI SINTESI DEL MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO DEL PEI ALLEGATO-5

Nome e cognome della persona Nome dell'insegnante :

Anno scolastico : /

Data della valutazione finale Valutazione iniziale : / / : / /

Data

Nel modulo Nel PEI Realizzati Da insegnare Lavorati Non raggiunti

Mancato raggiungimento

Moduli contenuti Comportamenti obiettivo contenuti Comportamenti obiettivo Proposte Comportamenti obiettivo Comportamenti obiettivo previsti

Motivi

Comportamenti Comportamenti Comportamenti Comportamenti Sezioni Obiettivi

Nota: Il Modulo di sintesi del monitoraggio dello sviluppo del PEI si compila sulla base dei dati ottenuti dalle valutazioni effettuate durante il processo di applicazione del PEI, nel corso dell'insegnamento e al termine dell'insegnamento

I dati contenuti in questo modulo si tengono in considerazione per le valutazioni di massima da effettuare nell'anno scolastico successivo.

		Obiettivo 1.1.1						
		Obiettivo 1.1.2						
	Sezione 1.1 (Nome della							
	sezione)	Obiettivo 1.1.3						
(Nome del modulo) Modulo 1								
		Obiettivo 1.1.4						
		Obiettivo 1.2.1						
	Sezione 1.2 (Nome della							
	sezione)	Obiettivo 1.2.2						
		Obiettivo 2.1.1						
(Nome del modulo) Modulo 2	Sezione 2.1 (Nome della							
	sezione)	Obiettivo 2.1.2						

LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO Istituto di istruzione privato Centro di orientamento e ricerca (RAM) Spiegazione Spiegazione Lavori/Prodotti Nome e cognome della persona :
_____ Data : ____/____/____ Anno scolastico :
_____/_____ Nome del modulo : _____

Questo modulo è stato predisposto allo scopo di controllare il contenuto dei portfoli che le persone preparano dopo aver completato un modulo qualsiasi o al termine dell'anno scolastico, prima che vengano inviati al RAM. Inoltre è stato predisposto allo scopo di fornire, all'inizio del processo educativo, informazioni su che cosa debba essere inserito nel contenuto dei portfoli da preparare. Al momento della consegna del portfolio i prodotti/lavori seguenti saranno controllati in via prioritaria dall'istituto di istruzione privato e, una volta che il fascicolo sarà giunto al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne. Nota: Questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata presso l'istituto di istruzione privato interessato e l'altra presso il RAM. ALLEGATO-6

Questo modulo è stato predisposto allo scopo di controllare il contenuto dei portfoli che le persone preparano dopo aver completato un modulo qualsiasi o al termine dell'anno scolastico, prima che vengano inviati al RAM. Inoltre è stato predisposto allo scopo di fornire, all'inizio del processo educativo, informazioni su che cosa debba essere inserito nel contenuto dei portfoli da preparare. Al momento della consegna del portfolio i prodotti/lavori seguenti saranno controllati in via prioritaria dall'istituto di istruzione privato e, una volta che il fascicolo sarà giunto al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne.

LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO ALLEGATO-6

Nome e cognome della persona Data : _____ : ____/____/____

Anno scolastico Nome del modulo : _____/_____ : _____

Istituto di istruzione privato Centro di orientamento e ricerca (RAM) Lavori/Prodotti Spiegazione Spiegazione

Nota: Questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata presso l'istituto di istruzione privato interessato e l'altra presso il RAM.

	Il PEI della persona		
	PDI (Programma didattico individuale)		
	Modulo di sintesi del monitoraggio dello sviluppo del PEI (2 copie)		
	Moduli di registrazione della prestazione		
	Esempio di PDI		
	Esempio di modulo di registrazione del monitoraggio dello sviluppo		
	Esempio di grafico del monitoraggio dello sviluppo		
	Esempio di strumenti di misurazione (prove)		
	Esempi di compiti svolti durante il processo di insegnamento		
	Esempi di schede di lavoro svolte dalla persona durante il processo di insegnamento		
	Esempi di registrazioni audio e video contenenti i lavori della persona (inseribili previa autorizzazione della famiglia)		

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL PORTFOLIO ALLEGATO-7

Nome e cognome della persona Data della valutazione : _____ : ____/____/____

Data di inizio dell'intervento Nome del modulo : _____/_____ : _____

SPIEGAZIONE: Questo strumento è stato predisposto allo scopo di valutare i portfoli, in cui sono raccolti insieme i vari prodotti che le nostre persone hanno preparato nel corso dell'anno scolastico in relazione al modulo o ai moduli interessati e i vari strumenti di misurazione applicati dagli insegnanti in relazione al loro insegnamento e sviluppo. Nell'attribuire il punteggio ai portfoli preparati, esaminate e valutate separatamente ciascuno dei criteri seguenti.

Medio (2) Da migliorare (1) Buono (3) Molto buono (4)

Contenuto	Nel portfolio non è presente quasi nessuno dei lavori che dovrebbero rientrare nell'ambito della Sezione 1, della Sezione 2 e della Sezione 3. È presente solo il PEI della persona. Non sono presenti nemmeno il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona.	Nel portfolio sono presenti il PEI della persona e il Modulo di registrazione della prestazione rientranti nell'ambito della Sezione 1. Non sono presenti i lavori che dovrebbero rientrare nell'ambito della Sezione 2 e della Sezione 3. Il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona sono in parte presenti, ma forniscono informazioni molto superficiali.	Nel portfolio è presente una parte considerevole dei lavori che dovrebbero rientrare nell'ambito della Sezione 1, della Sezione 2 e della Sezione 3. I prodotti esemplificativi coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona.	Nel portfolio è presente la totalità dei lavori che dovrebbero rientrare nell'ambito della Sezione 1, della Sezione 2 e della Sezione 3. I prodotti esemplificativi coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo della persona.
Grado di realizzazione degli obiettivi	Esaminando i prodotti, i moduli e il modulo di registrazione della prestazione contenuti nel portfolio, risulta che non è stato raggiunto nessuno degli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento oppure che ne sono stati raggiunti solo uno o due.	Esaminando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. contenuti nel portfolio, risulta che è stata raggiunta circa la metà degli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento.	Esaminando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. contenuti nel portfolio, risulta che è stata raggiunta una parte considerevole degli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento.	Esaminando i prodotti, i moduli di registrazione della prestazione ecc. contenuti nel portfolio, risulta che gli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento sono stati pienamente raggiunti.

Medio (2) Da migliorare (1) Buono (3) Molto buono (4)

Strumenti di misurazione	Gli strumenti di misurazione inseriti nel portfolio a titolo esemplificativo in generale non coincidono con gli obiettivi della persona e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Inoltre devono essere migliorati sul piano tecnico (caratteristiche che devono possedere e varietà) e qualitativo (contenuto).	Gli strumenti di misurazione inseriti nel portfolio a titolo esemplificativo in generale coincidono con gli obiettivi della persona e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Devono però essere migliorati sul piano qualitativo (dal punto di vista del contenuto).	Gli strumenti di misurazione inseriti nel portfolio a titolo esemplificativo coincidono con gli obiettivi della persona e con i comportamenti obiettivo dei moduli, ma devono essere ancora un po' migliorati sul piano tecnico (caratteristiche che devono possedere e varietà).	Gli strumenti di misurazione inseriti nel portfolio a titolo esemplificativo sono stati predisposti in modo adeguato quanto ad ampiezza di contenuto, numero di domande, aspetti tecnici ecc., così da misurare gli obiettivi della persona e i comportamenti obiettivo dei moduli.
Rendicontazione dello sviluppo	Nel portfolio non è presente alcuno strumento che rifletta il processo di sviluppo della persona.	Le tabelle di registrazione/i grafici esemplificativi presentati nel portfolio non riflettono il processo di sviluppo della persona. Oppure non sono pienamente correlati agli obiettivi.	Le tabelle di registrazione/i grafici esemplificativi presentati nel portfolio riflettono in generale il processo di sviluppo della persona, ma non forniscono informazioni dettagliate.	Le tabelle di registrazione/i grafici esemplificativi presentati nel portfolio forniscono informazioni dettagliate sulla prestazione della persona.

Varietà dei prodotti	Nel portfolio sono stati forniti esempi di un solo tipo tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi della persona.	Nel portfolio sono presenti anche esempi di due-tre tipi tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi della persona.	Nel portfolio sono presenti anche esempi di due-tre tipi tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi della persona. Anche il numero di esempi specifici per tipo è di livello sufficiente.	Nel portfolio sono stati presentati esempi vari tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi della persona (esempi di prove, schede di lavoro, video, registrazioni audio, compiti, attività). Gli esempi presentati sono sufficienti sia per numero sia, sul piano qualitativo, riflettono le diverse caratteristiche della persona.
Ordine	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati a caso, senza rispettare la Sezione 1, la Sezione 2, la Sezione 3. Il fascicolo appare piuttosto disordinato.	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1, ma le altre sezioni sono state archiviate in modo confuso.	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1 e alla Sezione 2 e sono in generale ordinati.	I documenti e i prodotti contenuti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1, alla Sezione 2, alla Sezione 3. Il fascicolo è quanto a ordine piuttosto buono.

Da migliorare (1) Medio (2) Buono (3) Molto buono (4)

Spiegazione	Punti di forza del fascicolo:			
	Aspetti del fascicolo da migliorare:			

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA